



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA

Provincia di Ferrara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE

Deliberazione n. 8 del 30/03/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026-2028, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. N. 80/2021.

L'anno duemilaventisei il giorno trenta del mese di marzo alle ore 10:10, in modalità videoconferenza, si è riunita la Giunta dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta convocata con apposito atto.

Sono presenti:

ZANARDI ALICE	Presidente	Presente – da remoto
BUGNOLI MARIA	Assessore	Presente – da remoto
DUO' LISA	Assessore	Assente

Presenti n. 2

Assenti n. 1

Partecipa da remoto il Segretario BRIGNOLA VALERIO che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede il Presidente ZANARDI ALICE che, accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta dell'Unione a trattare la seguente proposta di deliberazione:

**PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DI GIUNTA DELL'UNIONE
N. 76 / 2026**

Area servizi generali
Servizio segreteria

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026-2028, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. N. 80/2021.

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 18/03/2026, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026-2028;

Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 18/03/2026, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e del bilancio pluriennale 2026/2028;

Richiamato l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che introduce il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese;

Considerato che il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che “In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2025 (pubblicato in G.U. n. 302 del 31/12/2025), con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2026/2028 degli enti locali è stato differito al 28 febbraio 2026;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del Piano entro il predetto termine per garantire la coerenza tra la programmazione finanziaria e quella operativa dell'Ente;

Dato atto che:

- per effetto del suddetto differimento dei termini di bilancio e in conformità con quanto comunicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANCI, il termine ultimo per l'adozione del PIAO 2026-2028 per i Comuni è fissato al 30 marzo 2026;

- sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);

- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 15 (Piano della performance);

- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);

- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);

- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive);

- il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del Tuel e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione;

Considerato che la presente proposta di Piano è stata redatta in coerenza con le previsioni del Documento Unico di Programmazione (DUP) e con il Bilancio di Previsione 2026-2028, garantendo l'integrazione tra obiettivi strategici e risorse disponibili;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Visti:

- Il D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, recante il regolamento per l'individuazione degli adempimenti assorbiti dal PIAO;
- Il D.M. 30 giugno 2022, n. 132, che definisce il contenuto del Piano, comprese le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti;
- Il D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e il D.Lgs. 165/2001;

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2026-2028 dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che il Piano ha durata triennale e sarà oggetto di aggiornamento annuale entro i termini di legge;
3. Di disporre la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nonché la trasmissione dello stesso al Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il portale dedicato;
4. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di dare avvio alle procedure programmatiche ivi previste.

**Il Responsabile dell'Area
(SQUILLACE LUCA)**
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)*

Udita l'illustrazione della proposta il Presidente apre il dibattito.

Esaurito il dibattito il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione innanzi riportata.

La proposta, **con voti unanimi espressi in forma palese, è approvata.**

Successivamente, il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Con voti unanimi espressi in forma palese, si dichiara il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente verbale, redatto dal Segretario, viene sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
ZANARDI ALICE

IL Segretario
BRIGNOLA VALERIO



Unione dei Comuni delle Terre del Delta
Provincia di Ferrara

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026 – 2028

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. XX del 30/03/2026

Finalità del documento

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (tale termine è stato poi differito con successivi provvedimenti normativi).

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. A tal fine il Piano è stato affiancato da un processo di delegificazione che si è sviluppato parallelamente all'iter di approvazione del DM che ha introdotto il Piano-tipo.

Il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2022, n. 81 è il provvedimento cardine con cui vengono individuati e abrogati gli adempimenti normativi relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, con riferimento al fabbisogno di personale, alla performance, alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, al lavoro agile e alle azioni positive.

Successivamente, il DM Funzione Pubblica n. 132 del 30/06/2022, ha definito in modo più puntuale il contenuto del PIAO, tramite delle linee guida e uno schema tipo.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, approvato con deliberazione del

Consiglio dell'Unione n. 1 del 18/03/2026 ed il bilancio di previsione finanziario 2026-2028 approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 del 18/03/2026.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

Indice generale

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE	6
1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	6
1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	7
1.2.1 Il contesto internazionale	7
1.2.2 Il contesto nazionale	7
1.2.3 Il contesto regionale	8
1.2.4 Il contesto locale	9
1.3 Il contesto demografico	13
1.3.1 Popolazione residente	13
1.3.2 Popolazione giovanile	14
1.3.3 Popolazione attiva	15
1.3.4 Popolazione anziana	16
1.3.5 Redditi	17
1.3.6 Distribuzione e numerosità delle imprese	18
1.3.7 Occupazione	20
1.4 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	21
1.4.1 Comuni e forme associative	21
1.4.2 Programma di Riordino Territoriale 2024/2026	23
1.4.3 Gli Organi Istituzionali	24
1.4.4 Funzioni conferite	25
1.5 Risorse finanziarie	26
SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	29
2.1 VALORE PUBBLICO	29
2.1.1 Definizione	29
2.1.2 Il Valore pubblico nei documenti di programmazione	29
2.2 PIANO DELLA PERFORMANCE	31
2.2.1 Premessa	31
2.3 OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'AZIONE AMMINISTRATIVA	35
2.3.1 Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio	36
2.3.2 Linea 2 – Il Digitale al servizio dei cittadini	37
2.3.3 Linea 3 – Competitività e coesione	38
2.3.4 Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio	39
2.4 AZIONI TRASVERSALI	40
2.4.1 Azioni finalizzate al miglioramento assetto organizzativo ed alla gestione efficace ed efficiente dell'Ente	40
2.4.2 Azioni finalizzate all'innovazione ed alla transizione digitale	40
2.4.3 Azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale	41
2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	44
2.5.1 Processo di gestione del rischio corruttivo	44
2.5.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione	45

2.5.3 Programma delle attività per la prevenzione della corruzione e trasparenza integrato nel ciclo della performance.....	45
SEZIONE 3 - Organizzazione e Capitale Umano.....	46
3.1 Struttura Organizzativa.....	46
3.1.1 Dotazione di personale.....	46
3.2 Organizzazione del Lavoro Agile.....	48
3.3 Piano triennale dei Fabbisogni di personale.....	49
3.4 Formazione del personale.....	50
3.5 Piano delle Azioni positive 2026-2028.....	52
SEZIONE 4 - Monitoraggio.....	57
4.1 Sistema integrato di monitoraggio.....	57
4.2 Fonti informative e strumenti.....	57
4.3 Report integrato del PIAO.....	58

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E PROFILO STRUTTURALE

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE



Denominazione	Unione dei Comuni delle Terre del Delta
Comuni membri	Codigoro, Mesola, Goro
Indirizzo	Sede Legale Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro (FE)
Codice fiscale	91020140389
Partita IVA	91020140389
telefono-centralino	+39 0533 729541
Sito internet	https://www.unione.terredeldelta.fe.it
PEC	unione@cert.unione.terredeldelta.fe.it
Presidente	Zanardi Alice
Abitanti al 31/12/2025	20.725

1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.2.1 Il contesto internazionale

Il contesto economico internazionale nel corso del 2025 è stato caratterizzato da una fase di crescita moderata, accompagnata da un progressivo rallentamento delle dinamiche inflazionistiche e da un quadro complessivo ancora influenzato da significativi fattori di incertezza geopolitica, finanziaria e commerciale. Secondo le principali istituzioni economiche internazionali, tra cui il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e la Banca Mondiale, l'economia globale ha registrato una crescita complessiva attestata intorno al 3,1 – 3,2%, confermando una dinamica positiva ma inferiore rispetto alle medie storiche precedenti alla crisi pandemica. La crescita economica si è manifestata in modo differenziato tra le diverse aree geografiche. Le economie avanzate hanno evidenziato un ritmo di espansione più contenuto, influenzato dagli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate negli anni precedenti per contrastare l'inflazione, mentre le economie emergenti hanno continuato a rappresentare il principale motore della crescita globale, sostenute dalla domanda interna, dagli investimenti infrastrutturali e dai processi di industrializzazione e trasformazione tecnologica. Nel corso del 2025 si è consolidato il processo di graduale riduzione dell'inflazione, avviato nella seconda metà del 2023, grazie alla stabilizzazione dei prezzi delle materie prime energetiche, al riequilibrio delle catene di approvvigionamento globali e agli effetti delle politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali. Tuttavia, i livelli inflazionistici permangono in alcuni contesti superiori ai valori medi registrati nel decennio precedente, contribuendo a mantenere condizioni finanziarie complessivamente più restrittive rispetto al periodo pre-pandemico. Il commercio internazionale ha evidenziato una dinamica di crescita più contenuta rispetto agli anni precedenti, risentendo delle tensioni geopolitiche, dei processi di regionalizzazione delle catene del valore e dell'introduzione di nuove politiche industriali e commerciali da parte delle principali economie mondiali. Tali dinamiche hanno contribuito a ridefinire gli equilibri economici globali, favorendo una progressiva riorganizzazione dei sistemi produttivi e logistici su base regionale. Il quadro complessivo permane caratterizzato da elementi di incertezza connessi, in particolare, alle tensioni geopolitiche internazionali, alla volatilità dei mercati energetici, all'elevato livello di indebitamento pubblico e privato in numerosi Paesi e alla necessità di gestire le profonde trasformazioni strutturali legate alla transizione digitale, alla transizione ecologica e all'evoluzione demografica. Al contempo, si rilevano significative opportunità derivanti dagli investimenti in innovazione tecnologica, infrastrutture digitali, energie rinnovabili e resilienza dei sistemi economici.

1.2.2 Il contesto nazionale

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha proseguito il proprio percorso di crescita, sebbene con un ritmo moderato e condizionato dalle dinamiche del contesto

internazionale, caratterizzato da incertezza geopolitica, rallentamento del commercio globale e condizioni finanziarie ancora relativamente restrittive. Le principali istituzioni nazionali e internazionali, tra cui ISTAT, Banca d'Italia, Commissione Europea, Fondo Monetario Internazionale e OCSE, stimano per l'anno 2025 una crescita del prodotto interno lordo compresa tra lo 0,7% e lo 0,8%, confermando una dinamica positiva ma inferiore rispetto alle medie storiche precedenti. La crescita economica è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, anche grazie agli effetti degli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che continuano a rappresentare un importante fattore di stimolo per l'economia nazionale. Al contrario, la domanda estera netta ha fornito un contributo più contenuto o negativo, risentendo del rallentamento del commercio internazionale e delle tensioni commerciali globali. Il mercato del lavoro ha mostrato nel complesso una buona capacità di tenuta, con un progressivo miglioramento degli indicatori occupazionali e una riduzione del tasso di disoccupazione, stimato intorno al 7% nel 2025, accompagnato da una crescita dell'occupazione superiore a quella del prodotto interno lordo. Tale andamento ha contribuito al rafforzamento del reddito disponibile delle famiglie, sostenendo la domanda interna, pur in presenza di una persistente cautela nei comportamenti di consumo. Il processo di riduzione dell'inflazione, avviato nel corso del 2023, si è consolidato nel 2025, con una crescita dei prezzi al consumo stimata intorno all'1,7%, favorita dalla stabilizzazione dei prezzi energetici e dal graduale riequilibrio delle condizioni macroeconomiche. Tale dinamica ha contribuito al miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e alla progressiva normalizzazione delle condizioni economiche, pur mantenendo un quadro complessivamente prudente.

1.2.3 Il contesto regionale

L'economia dell'Emilia-Romagna si conferma tra le più solide e dinamiche del panorama nazionale, pur in un contesto internazionale e nazionale caratterizzato da crescita moderata e da persistenti fattori di incertezza. Secondo le stime elaborate da Prometeia e riportate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028, il prodotto interno lordo regionale è cresciuto dello 0,7% nel 2024 e si prevede un incremento dello 0,6% nel 2025, con un'accelerazione allo 0,9% nel 2026 e una successiva stabilizzazione su valori compresi tra lo 0,6% e lo 0,8% nel periodo successivo. Tale dinamica risulta leggermente superiore alla media nazionale, confermando la capacità del sistema economico regionale di mantenere una traiettoria di crescita, seppur moderata, anche in presenza di condizioni economiche complesse. La crescita economica regionale è sostenuta dalla solidità del sistema produttivo, dall'elevata capacità di programmazione e dall'efficace utilizzo delle risorse europee e nazionali. La Regione Emilia-Romagna ha infatti completato con successo la programmazione dei fondi europei 2014-2020 e sta attuando la nuova programmazione 2021-2027, che prevede una dotazione complessiva pari a circa 3,6 miliardi di euro tra fondi europei e nazionali, destinati a sostenere investimenti strategici in ambito economico, sociale, ambientale e infrastrutturale. Il contesto

economico regionale presenta tuttavia anche alcuni elementi di criticità e incertezza, legati in particolare al rallentamento del commercio internazionale, agli effetti delle tensioni geopolitiche e ai segnali di difficoltà che interessano alcune filiere produttive strategiche, tra cui la meccanica, l'automotive e il settore della moda. In tale scenario, si registra inoltre un incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, indicativo di una fase di transizione e adattamento del sistema produttivo regionale alle nuove dinamiche economiche globali. Un ruolo fondamentale per il sostegno allo sviluppo economico regionale è svolto dagli investimenti pubblici, con particolare riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai programmi regionali di investimento. La Regione ha avviato un Piano degli investimenti di legislatura che comprende 413 interventi per un valore complessivo superiore a 23,5 miliardi di euro, destinati a rafforzare la competitività del sistema economico, sostenere la transizione digitale ed ecologica, migliorare le infrastrutture e rafforzare la resilienza territoriale. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla sicurezza del territorio e alla gestione del rischio idrogeologico, anche alla luce degli eventi alluvionali che hanno colpito la regione negli ultimi anni. In tale ambito, sono stati programmati interventi per oltre 2,7 miliardi di euro finalizzati alla ricostruzione, alla messa in sicurezza del territorio e al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture e delle comunità locali. Il Documento evidenzia altresì il ruolo centrale della programmazione regionale quale strumento di coordinamento e integrazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento alla transizione digitale, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo delle competenze, all'attrazione di investimenti e al rafforzamento della capacità amministrativa. In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna conferma il proprio impegno nel rafforzare la cooperazione con gli Enti locali, promuovendo una governance multilivello orientata allo sviluppo sostenibile, alla coesione territoriale e all'innovazione del sistema economico e sociale regionale. Nel complesso, il quadro delineato dal DEFR evidenzia una regione caratterizzata da elevati livelli di competitività, capacità di investimento e solidità economica, pur in un contesto di trasformazione strutturale e di crescente complessità. La programmazione regionale si configura pertanto come uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo economico, rafforzare la resilienza dei territori e garantire la qualità dei servizi pubblici, in coerenza con gli obiettivi della programmazione nazionale ed europea.

1.2.4 Il contesto locale

Il territorio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si estende su di una superficie complessiva di circa 27.900 ettari di terreno, nell'area nord-orientale della Provincia di Ferrara, al confine col mare Adriatico e comprende parte del territorio del Parco Regionale del Delta del Po, sito riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Oltre ai tre capoluoghi sono presenti 16 frazioni:

- nel Comune di Codigoro: Mezzogoro, Pontelangorino, Pontemaodino, Caprile, Pomposa, Italba, Torbiera e Volano;
- nel Comune di Goro: Gorino;

- nel Comune di Mesola: Ariano Ferrarese, Bosco Mesola, Italba, Massenzatica, Monticelli, Santa Giustina, Alberazzo.

La topografia ed evoluzione storica del territorio sono strettamente legate alle secolari attività dell'azione di bonifica delle paludi intrapresa dai Monaci Benedettini insediatisi tra il VI e VII secolo a Pomposa, proseguita dagli Estensi, i signori di Ferrara, e conclusa nel secolo scorso dal Consorzio di Bonifica.

La prima notizia scritta su Pomposa è dell'anno 874 e riguarda una controversia giurisdizionale tra il Vescovo di Ravenna ed il Papato. Nel X secolo numerosi atti testimoniano la vitalità del monastero, che tuttavia raggiunge la totale indipendenza nel 1001, per accordo tra il Papa, Silvestro II, e l'Imperatore Ottone III. La prima metà dell'XI secolo, ed in particolare l'abbaziale di S. Guido degli Strambiati (1008 - 1046) segna il periodo di massimo splendore del monastero pomposiano, frequentato da illustri personaggi della storia del tempo. Nello stesso periodo, fu monaco Guido d'Arezzo al quale si deve "l'invenzione" della scrittura musicale ancora oggi in uso basata sull'esacordo.

Il territorio interamente pianeggiante è per gran parte sotto il livello del mare, ma sono ancora visibili le linee delle dune che rappresentano l'antica costa. In località Massenzatica e Monticelli si trova la riserva di circa 50 ettari delle antiche dune fossili di epoca romana. L'evoluzione successiva del Delta del Po ha originato la rimanente parte del territorio. Massenzatica è citata nel diploma di papa Benedetto VIII del 1013 col quale all'Abbazia di Pomposa venne assegnata una zona comprendente "... Masinzatica usque monticello ..."

Il capoluogo Codigoro ha origini antiche: anticamente denominato Caput Gauri, in quanto era situato alla biforcazione del canale "Gaurus" dal Po di Volano, si poneva in relazione con le principali vie di comunicazione del tempo, le quali erano costituite prevalentemente dai corsi d'acqua navigabili. Il più antico documento che menziona Codigoro è del 20 aprile 1018, anno in cui l'abate di Pomposa Pietro diede ai Codigoresi in enfiteusi alcune terre. Il 23 maggio 1243 per la prima volta si trova al posto di "Caput Gauri", "Codegorium".

Agli Estensi si devono, nell'ambito delle grandi opere di bonifica agraria, la progettazione del porto di Alcina sul Po di Ariano e la costruzione del Castello di Mesola, alla fine del XVI secolo per volontà di Alfonso II d'Este e su progetto di Giovan Battista Aleotti e Marc'Antonio Pasi. Lo stesso fu utilizzato anche come riserva di caccia legata al vicino Bosco della Mesola.

La delizia rimase disponibile come bene allodiale agli Estensi fino al 1771 quando Maria Beatrice d'Este e Ferdinando Carlo Antonio d'Asburgo-Lorena si sposarono. Seguirono vari passaggi di proprietà fino al 1952 quando passò sotto il controllo dell'Ente Delta Padano e infine della Provincia.

L'abitato di Goro si formò nella prima metà del XVIII secolo sull'argine destro del "Gaurus", tra il fiume e il mare, in un territorio paludoso dove si ergevano dossi. Qui furono costruite le prime abitazioni, i casoni di canna, una tipologia abitativa rimasta quasi invariata dai primi insediamenti sino alla loro sostituzione con case in muratura. Dall'inizio del '600 il porto si spostò progressivamente verso sud-est per il

rapido avanzamento della costa che arrivò, un secolo dopo, all'altezza dell'attuale abitato di Goro, iniziando la formazione dell'attuale "Sacca di Goro".

Il territorio dell'Unione nella sua forma attuale è conseguente agli interventi di bonifica conclusi nel 1970 con l'ultimo intervento per il prosciugamento di Valle Falce adiacente il Boscone della Mesola.

Con i Piani Territoriali elaborati dal Comprensorio del Basso Ferrarese (1972/74) preliminari alla Proposta del "Piano Pilota per un Parco ai fini multipli", Codigoro ha assunto il ruolo di "porta" di ingresso alla Stazione Nord, in quanto rappresenta il punto terminale della rete ferroviaria e del sistema viario del quadrante provinciale nord-orientale.

Dal punto di vista ambientale e naturalistico, nel territorio dell'Unione, grazie alla sua vicinanza al mare ed al fiume Po, sono presenti aree paesaggistiche particolarmente caratteristiche ed importanti:

- l'Oasi di Protezione della Fauna "Garzaia", ovvero la "Città degli Aironi", a Codigoro;
- l'area boschiva Bosco Spada, porzione residuale del Gran Bosco della Mesola, di particolare interesse storico;
- le valli Canneviè e Porticino, uno degli angoli più suggestivi del Parco regionale del Delta del Po;
- la valle "Gaffaro", attualmente adibita ad aviosuperficie;
- la "Sacca di Goro";
- la riserva naturale Dune e isole della "Sacca di Gorino";
- la riserva naturale Bassa dei Frassini – Balanzetta;
- la riserva naturale Bosco della Mesola, che, con una superficie di 1.058 ettari, rappresenta uno degli ultimi e meglio conservati residui di bosco di pianura, memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica;
- la riserva naturale orientata dune fossili di Massenzatica: si estende per circa 53 ettari nel comune di Mesola e parzialmente in quello di Codigoro, relitto di antiche dune costiere; dagli anni duemila sono riconosciute come sito d'importanza comunitaria e zona di protezione speciale; sono in parte un'oasi dove è presente un centro visite.

Tra i principali beni architettonici di interesse storico, culturale e turistico, si ricorda:

- la già citata Abbazia di Pomposa;
- il Palazzo del Vescovo a Codigoro (costruito per volere dei Benedettini, l'edificio rappresentava la sede amministrativa di Codigoro e Pomposa);
- la Torre della Finanza nella frazione di Volano (realizzata nei primi del '700 per mantenere la difesa armata del porto ed esercitare il controllo dei traffici commerciali chi si svolgevano alla foce del Po di Volano);
- la Chiavica dell'Agrifoglio (eretta nel 1600, è uno dei più antichi edifici idraulici ancora presenti nel territorio provinciale);
- gli edifici di archeologia industriale, quali l'ex zuccherificio Eridania e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Codigoro (risalenti al periodo 1850 – 1910);

- il Castello di Mesola, delizia Estense e simbolo della città di Mesola;
- la Torre Abate, nell'oasi della frazione di Santa Giustina;
- la Lanterna Vecchia, è l'antico faro costruito nel 1864, in prossimità della foce, oggi si trova ad una distanza di 4Km dal mare a causa dei progressivi depositi fluviali;
- il Faro di Goro (1951), realizzato sull'Isola dell'Amore, di base cilindrica, è alto circa 22 metri ed è sormontato da una lanterna che ha un fascio luminoso di 10 miglia;
- la Casa del Popolo a Goro (XIX secolo);
- il Porto di Goro;
- la Torre Palù: struttura di carattere prevalentemente idraulico, posta a cavaliere del Canal Bianco, serviva a trasferire con un sistema di porte vinciane le acque di questo canale nell'Adriatico, impedendo al tempo stesso l'ingresso delle acque marine nel sistema di drenaggio (ma anche di irrigazione) della parte più settentrionale del territorio ferrarese. Costruita nel Settecento, presenta una notevole compiutezza formale; la sua altezza serviva anche al controllo del territorio. È stata restaurata nel 1985-1986.

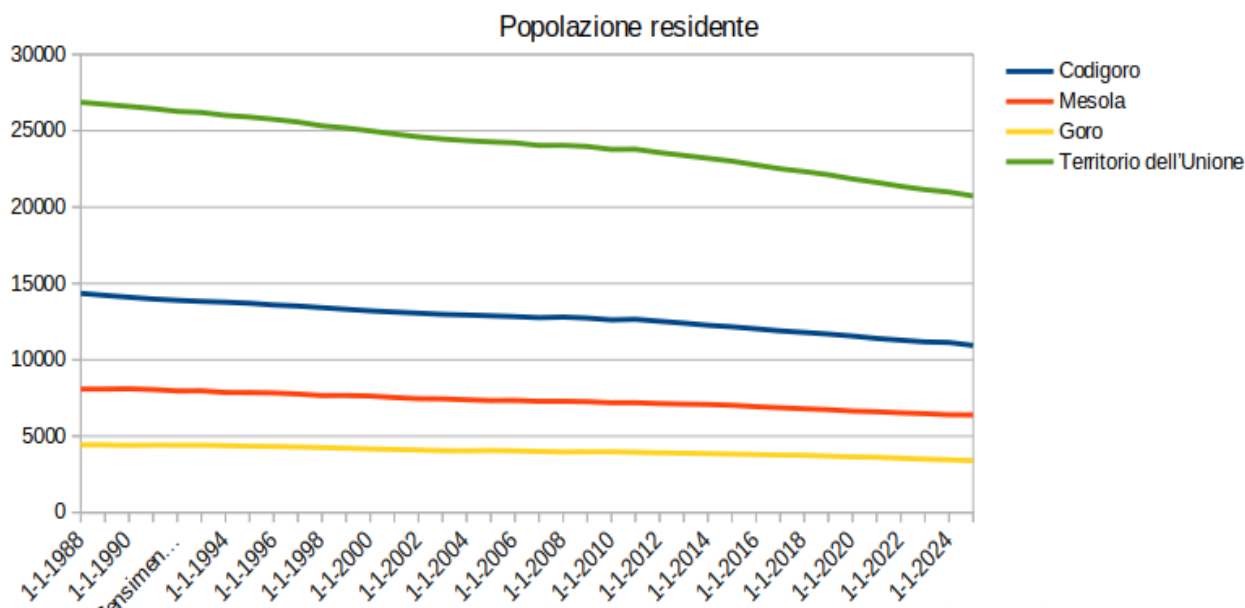
Il territorio della provincia di Ferrara e, in particolare, i Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, si colloca all'interno di un contesto caratterizzato da una forte identità territoriale, da un significativo patrimonio ambientale e da una struttura economica legata alle vocazioni storiche del territorio. Le dinamiche demografiche degli ultimi anni evidenziano un andamento in linea con quello di molte aree a bassa densità insediativa, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una riduzione della componente in età lavorativa, fenomeni che rappresentano una sfida comune a numerosi territori periferici a livello nazionale ed europeo. Dal punto di vista economico, il sistema produttivo locale si distingue per la rilevanza dei settori primario e agroindustriale, che costituiscono elementi qualificanti dell'economia territoriale. In particolare, il Comune di Goro rappresenta uno dei principali poli regionali e nazionali per la pesca e la molluschicoltura, attività che contribuiscono in modo significativo all'economia locale e alla filiera agroalimentare. I Comuni di Codigoro e Mesola presentano una consolidata vocazione agricola e agroindustriale, con produzioni di qualità e filiere integrate che costituiscono un importante fattore di stabilità e continuità economica. Il territorio dell'Unione si inserisce inoltre nel contesto del Delta del Po, area di elevato valore naturalistico e ambientale riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile e per la valorizzazione delle economie locali, in particolare nei settori del turismo ambientale, culturale e naturalistico. Tale patrimonio costituisce un elemento distintivo e un potenziale fattore di attrattività per lo sviluppo di nuove iniziative economiche e per il rafforzamento della competitività territoriale. Dal punto di vista territoriale e infrastrutturale, il contesto locale presenta caratteristiche tipiche dei territori a prevalente vocazione rurale e ambientale, con un sistema insediativo diffuso e una relazione funzionale con i principali poli urbani della provincia e della regione. In tale quadro, risultano

particolarmente rilevanti le politiche e gli investimenti finalizzati al rafforzamento della connettività territoriale e digitale, al miglioramento dell'accessibilità ai servizi e alla valorizzazione delle specificità locali, anche attraverso le opportunità offerte dalla transizione digitale e dai programmi di investimento regionali, nazionali ed europei. Il territorio dell'Unione delle Terre del Delta è inoltre incluso tra le aree oggetto di politiche di sviluppo territoriale nell'ambito delle strategie regionali e nazionali per il rafforzamento della coesione territoriale e il sostegno allo sviluppo delle aree caratterizzate da specificità geografiche, ambientali e socio-economiche. Tali politiche rappresentano un'importante opportunità per sostenere lo sviluppo economico, rafforzare i servizi e promuovere processi di innovazione e valorizzazione del territorio. In questo contesto, la programmazione strategica dell'Unione assume un ruolo fondamentale nel promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile, orientato alla valorizzazione delle risorse territoriali, al rafforzamento della competitività del sistema economico locale, al miglioramento della qualità dei servizi e al sostegno dei processi di innovazione e transizione digitale, in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale, nazionale ed europea.

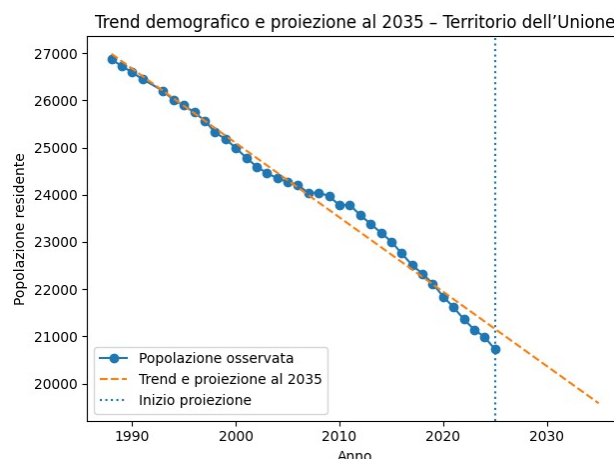
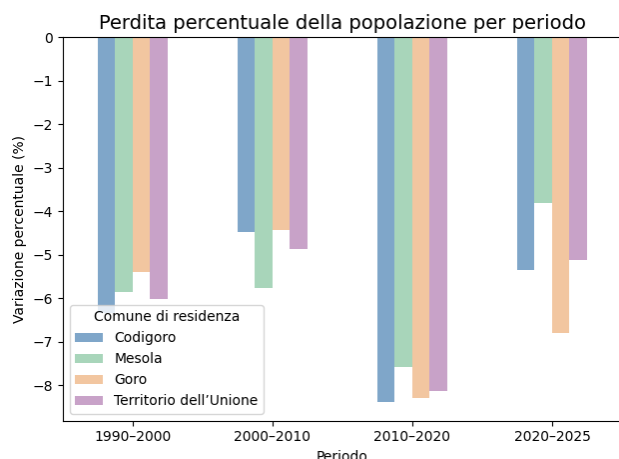
1.3 Il contesto demografico

1.3.1 Popolazione residente

Negli ultimi decenni, la popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta (Codigoro, Mesola e Goro) ha mostrato un trend di costante declino. Dal 1988 al 2024, Codigoro ha registrato una diminuzione di circa 3.413 abitanti, passando da 14.351 residenti nel 1988 a 10.938 nel 2025. Analogamente, il Comune di Mesola ha visto la sua popolazione ridursi da 8.086 a 6.389 nello stesso periodo, con una perdita di 1.697 abitanti. Goro ha seguito una traiettoria simile, passando da 4.431 residenti nel 1988 a 3.398 nel 2025, con una riduzione di 1.033 unità.

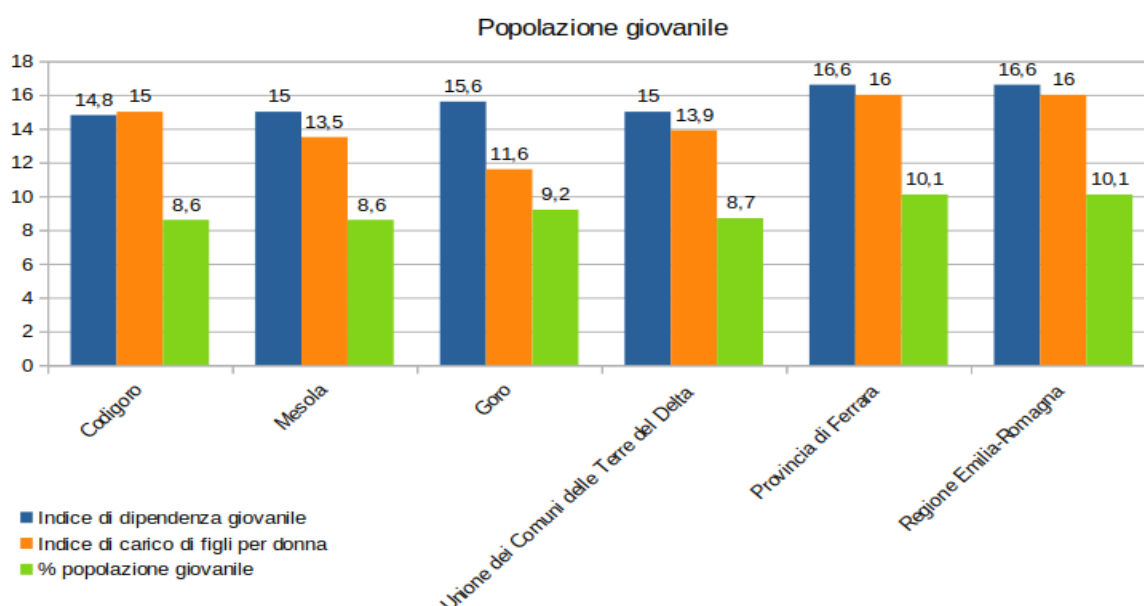


Negli ultimi cinque anni (2020-2025), il calo demografico nei tre Comuni ha continuato a manifestarsi con una certa costanza, sebbene con ritmi differenziati. Codigoro ha perso 618 residenti, passando da 11.556 nel 2020 a 10.938 nel 2025. Mesola ha registrato una riduzione di 253 abitanti, scendendo da 6.642 a 6.389 nello stesso periodo. Goro, invece, ha visto una diminuzione di 248 abitanti, passando da 3.646 a 3.398. Questi dati evidenziano come il fenomeno dello spopolamento non abbia subito rallentamenti significativi, anzi, la tendenza risulta coerente con il progressivo invecchiamento della popolazione e una possibile riduzione dei flussi di nuovi residenti.



1.3.2 Popolazione giovanile

I dati relativi alla popolazione giovanile evidenziano una situazione di debolezza demografica nei Comuni dell'Unione, caratterizzata da una bassa natalità e una limitata incidenza della popolazione giovanile. Il confronto con la media regionale sottolinea come il problema dello spopolamento giovanile sia più marcato rispetto ad altre aree dell'Emilia-Romagna.



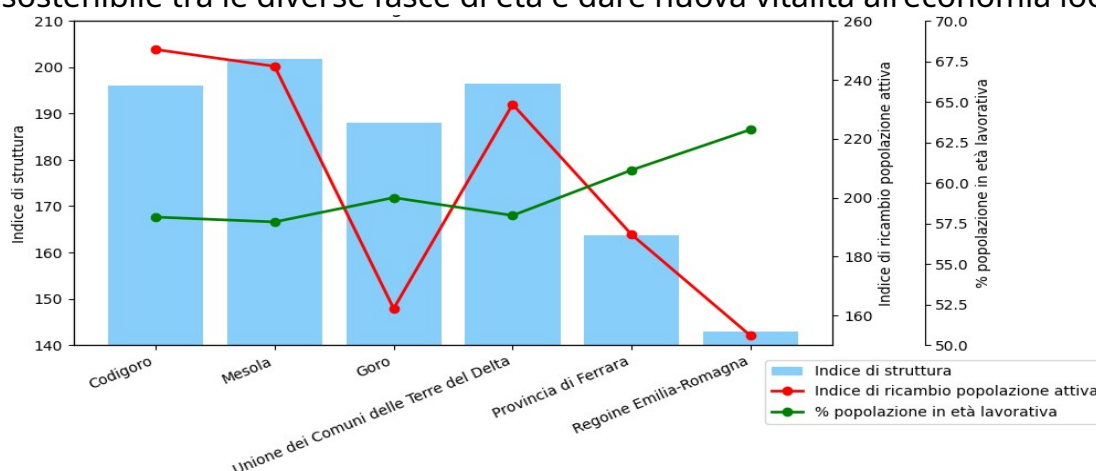
Indice di dipendenza giovanile: rappresenta il rapporto tra la popolazione giovane (0-14 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). Nei tre Comuni, i valori variano tra il 14.8 di Codigoro e il 15.6 di Goro, con una media dell'Unione di 15. Questi valori sono leggermente inferiori alla media provinciale (16.6) e regionale (16.6). Questo suggerisce che nei Comuni dell'Unione la quota di giovani rispetto alla popolazione attiva è inferiore rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Indice di carico di figli per donna: misura il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni), fornendo indicazioni sulla natalità. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 11.6 (Goro) e 15 (Codigoro), con una media di 13.9. Più alti gli indicatori relativi alla provincia di Ferrara (16), e regione (16). Questo indica una tendenza alla denatalità più accentuata rispetto al resto della regione.

Percentuale di popolazione giovanile: mostra la percentuale di residenti con meno di 15 anni. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia tra l'8.6% di Codigoro e Mesola e il 9.2% di Goro, con una media dell'Unione pari all'8.7%. Anche qui, il dato è inferiore alla media provinciale (10.1%) e regionale (10.1%), confermando la presenza ridotta di giovani nella popolazione locale.

1.3.3 Popolazione attiva

I dati relativi alla popolazione attiva mostrano una situazione che merita attenzione, con una popolazione attiva che si sta progressivamente riducendo e un numero elevato di persone prossime al pensionamento rispetto ai giovani che entrano nel mondo del lavoro. Questo potrebbe portare a qualche difficoltà nel ricambio generazionale e nella disponibilità di forza lavoro, ma rappresenta anche un'opportunità per sviluppare nuove strategie di crescita. Investire in politiche di attrazione per i giovani, valorizzare la formazione e l'innovazione nel mercato del lavoro potrebbe aiutare a rendere il territorio più dinamico e competitivo. Creare nuove opportunità professionali, migliorare i servizi per le famiglie e favorire la digitalizzazione potrebbero essere passi importanti per garantire un equilibrio sostenibile tra le diverse fasce di età e dare nuova vitalità all'economia locale.



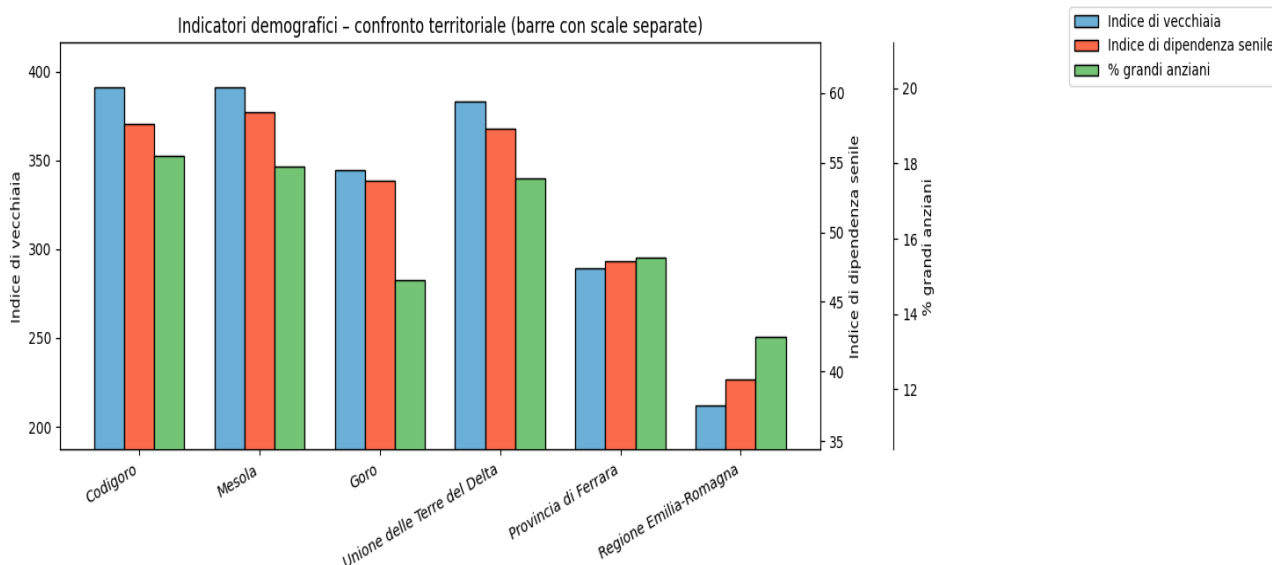
Indice di struttura: misura il rapporto tra la popolazione anziana (65+ anni) e la popolazione giovane-adulta (15-64 anni), indicando il grado di invecchiamento della popolazione attiva. Nei tre Comuni dell'Unione, i valori oscillano tra 188,1 a Goro e 201,9 a Mesola, con una media dell'Unione di 196,4. Questi dati sono superiori alla media provinciale (163,7) e significativamente più elevati rispetto alla media regionale (143). Questo evidenzia un invecchiamento più accentuato della popolazione attiva rispetto al resto dell'Emilia-Romagna, suggerendo una crescente pressione sul sistema economico e previdenziale locale.

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto tra la popolazione in uscita dal mercato del lavoro (55-64 anni) e quella in entrata (15-24 anni). Più il valore è alto, più la forza lavoro è sbilanciata verso l'età avanzata. Nei tre Comuni, i valori variano tra 162.4 (Goro) valore significativamente diverso da quello dell'anno precedente, e 250.3 (Codigoro), con una media dell'Unione di 231.7. La provincia di Ferrara si attesta su un valore inferiore (187.5), mentre il dato regionale è molto più basso (153.2). Questo dato indica che per ogni giovane che entra nel mercato del lavoro nell'Unione, ci sono più di due persone prossime al pensionamento, creando un potenziale squilibrio generazionale nel sistema produttivo locale.

Percentuale di popolazione in età lavorativa: indica la quota di residenti tra i 15 e i 64 anni sul totale della popolazione. Nei Comuni dell'Unione, la percentuale varia dal 57.6% di Mesola al 57.9% di Codigoro, con una media dell'Unione pari a 58%. Questi valori sono inferiori rispetto alla media provinciale (60.8%) e significativamente più bassi della media regionale (63.3%).

1.3.4 Popolazione anziana

L'analisi demografica dell'Unione evidenzia una marcata tendenza all'invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia significativamente superiore alla media provinciale. Nei comuni di Codigoro, Mesola e Goro si osserva un rapporto tra la popolazione anziana e quella giovanile sbilanciato, con valori che superano quelli della provincia di Ferrara. Questa dinamica demografica si riflette anche sull'indice di dipendenza senile, che nei comuni dell'Unione si attesta su livelli elevati, indicando una crescente pressione sulla popolazione in età lavorativa, chiamata a sostenere un numero sempre maggiore di cittadini in età non attiva. Un ulteriore aspetto rilevante è la presenza di una quota consistente di grandi anziani, ovvero persone con più di ottant'anni, che in alcuni comuni si attesta a circa il 18% della popolazione totale. Tale fenomeno sottolinea la necessità di politiche mirate a supporto della terza età, con un potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sanitari e di mobilità.



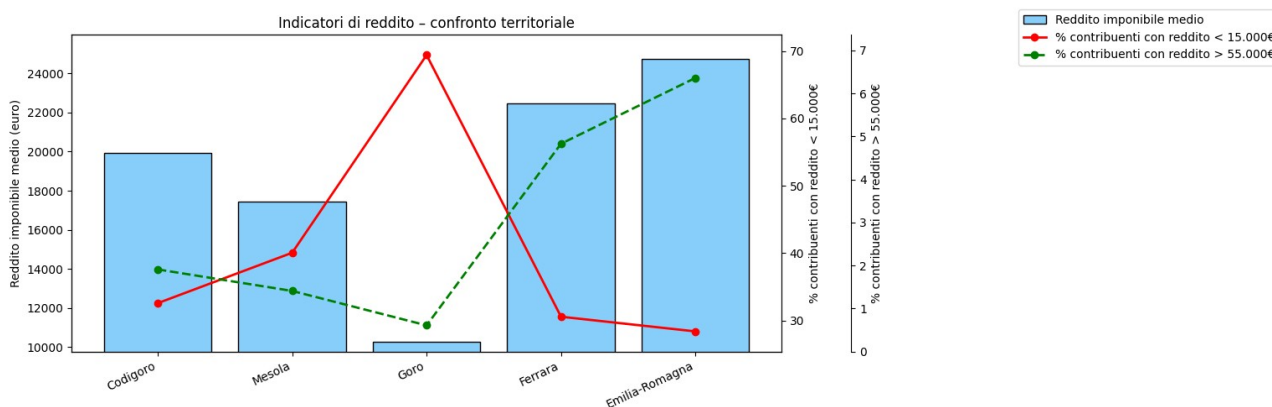
L'indice di vecchiaia, che rappresenta il rapporto tra la popolazione di età pari o superiore ai 65 anni e quella con meno di 15 anni, risulta particolarmente elevato nei comuni dell'Unione: Codigoro e Mesola registrano un valore di 391,3, segue Goro con 344,3 che, pur inferiore, resta elevato. Se confrontati con il dato medio della provincia di Ferrara (289), è evidente come l'area dell'Unione delle Terre del Delta sia caratterizzata da un forte squilibrio demografico, con un numero di anziani molto superiore ai giovani.

Indice di dipendenza senile: misura il rapporto tra gli over 65 e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), conferma la situazione di forte carico demografico: Mesola presenta un valore di 58,6, Codigoro 57,8, Goro 53,7. Anche in questo caso, i valori sono superiori alla media della provincia di Ferrara (47,9).

Percentuale di grandi anziani (80+ anni): Codigoro presenta un dato pari al 18,2%, Mesola 17,9%, Goro 14,9%, valori in crescita rispetto all'anno precedente.

1.3.5 Redditi

L'analisi dei dati fiscali relativi ai redditi dei contribuenti nei comuni dell'Unione evidenzia un quadro economico caratterizzato da un livello medio di reddito imponibile inferiore sia alla media provinciale di Ferrara, sia a quella regionale dell'Emilia-Romagna.



Il reddito imponibile medio nei comuni dell'Unione varia considerevolmente, con Codigoro che registra un valore di 19.952,31 euro, Mesola con 17.460,97 euro e Goro che si attesta a 10.277,85 euro, valore sensibilmente inferiore rispetto agli altri due comuni. Se confrontati con la media della provincia di Ferrara (22.485,72 euro) e soprattutto con quella dell'Emilia-Romagna (24.741,42 euro), emerge una significativa disparità economica, segno di una struttura produttiva locale con limitate opportunità per l'accumulo di reddito.

Nel territorio dell'Unione si registra un'alta percentuale di contribuenti con redditi inferiori a 15.000 euro, che nel caso di Goro raggiunge il 69,40%, mentre a Mesola si attesta al 40,07% e a Codigoro al 32,59%. Questi valori sono superiori alla media provinciale di 30,58% e a quella regionale di 28,40%, suggerendo una diffusa situazione di redditi bassi e precari all'interno dell'Unione. Al contrario, la quota di contribuenti con redditi superiori a 55.000 euro è estremamente ridotta, con valori che vanno dallo 0,61% di Goro, all'1,41% di Mesola, fino al 1,91% di Codigoro. Anche in questo caso, il divario rispetto alla provincia di Ferrara (4,83%) e alla regione Emilia-Romagna (6,36%) è marcato, segnalando una limitata presenza di professioni ad alto reddito e una struttura occupazionale fortemente polarizzata su fasce di reddito medio-basse.

1.3.6 Distribuzione e numerosità delle imprese

L'analisi della consistenza delle imprese attive nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, sulla base dei dati aggiornati al 2024, conferma le caratteristiche strutturali del tessuto economico locale, evidenziando una forte specializzazione nei settori primari e una minore presenza di comparti industriali e del terziario avanzato rispetto ai contesti territoriali più urbanizzati.

Nel complesso, il numero di imprese attive nei tre Comuni dell'Unione si attesta a: Goro: 1.253 imprese attive, Codigoro: 907 imprese attive, Mesola: 806 imprese attive, per un totale di 2.966 imprese attive nell'Unione, confermando il ruolo di Goro quale principale polo produttivo locale in termini numerici, seguito da Codigoro e Mesola. Tale distribuzione riflette le specifiche vocazioni economiche dei singoli territori, strettamente legate alle risorse naturali, alla tradizione produttiva e alla struttura socioeconomica locale.

Agricoltura e pesca. Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca rappresenta il comparto dominante nel sistema economico dell'Unione. Nel 2024 si registrano: Goro: 1.115 imprese attive, Mesola: 397 imprese attive, Codigoro: 271 imprese attive. L'incidenza di questo settore sul totale delle imprese attive è particolarmente elevata a Goro, dove rappresenta circa l'89% delle imprese, confermando la centralità strategica della pesca e dell'acquacoltura per l'economia locale. Anche Mesola presenta una forte specializzazione agricola, con circa il 49% delle imprese attive, mentre Codigoro mostra una struttura economica più diversificata, pur mantenendo una significativa componente agricola, pari a circa il 30% delle imprese attive. Questi dati evidenziano come il settore primario continui a rappresentare un pilastro fondamentale dell'economia locale, contribuendo in modo significativo alla stabilità e alla continuità del sistema produttivo territoriale.

Manifatturiero e costruzioni. Il settore manifatturiero presenta una presenza più contenuta, con: Codigoro: 61 imprese attive (circa il 7%), Mesola: 51 imprese attive (circa il 6%), Goro: 14 imprese attive (circa l'1%). Questa limitata incidenza riflette una struttura produttiva orientata prevalentemente verso attività legate alle risorse naturali e al territorio, piuttosto che verso la produzione industriale su larga scala.

Il settore delle costruzioni, invece, presenta una maggiore diffusione, con: Codigoro: 136 imprese attive (15%), Mesola: 104 imprese attive (13%), Goro: 9 imprese attive (meno dell'1%). La presenza significativa del comparto edilizio, in particolare a Codigoro e Mesola, testimonia il ruolo delle attività artigianali e delle imprese locali nel mantenimento e nello sviluppo del patrimonio edilizio e infrastrutturale.

Commercio e servizi. Il settore del commercio rappresenta una componente rilevante del sistema economico locale, con: Codigoro: 183 imprese attive (20%), Mesola: 126 imprese attive (16%), Goro: 44 imprese attive (circa il 4%). Questo comparto svolge una funzione essenziale nel garantire i servizi alla popolazione e nel sostenere la vitalità economica dei centri urbani locali.

Nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione si registrano: Codigoro: 78 imprese attive (9%), Mesola: 32 imprese attive (4%), Goro: 20 imprese attive (2%). Questi dati evidenziano la presenza di un sistema ricettivo e turistico che, pur mantenendo dimensioni contenute, rappresenta un ambito con potenzialità di sviluppo, in particolare in relazione alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale del Delta del Po.

Attività professionali e altri servizi. Le attività professionali, scientifiche e tecniche risultano presenti in misura limitata, con: Codigoro: 13 imprese attive, Mesola: 8 imprese attive, Goro: 7 imprese attive. Analogamente, il settore degli altri servizi registra: Codigoro: 48 imprese attive, Mesola: 29 imprese attive, Goro: 16 imprese attive. Questi dati evidenziano una presenza ancora contenuta del terziario avanzato, tipica dei territori a prevalente vocazione rurale e produttiva.

L'analisi complessiva conferma che l'economia dell'Unione delle Terre del Delta è caratterizzata da una forte specializzazione nel settore agro-ittico, in particolare nel Comune di Goro, dove agricoltura e pesca rappresentano il fulcro del sistema economico locale. Questa specializzazione costituisce un elemento distintivo e un importante fattore di identità territoriale.

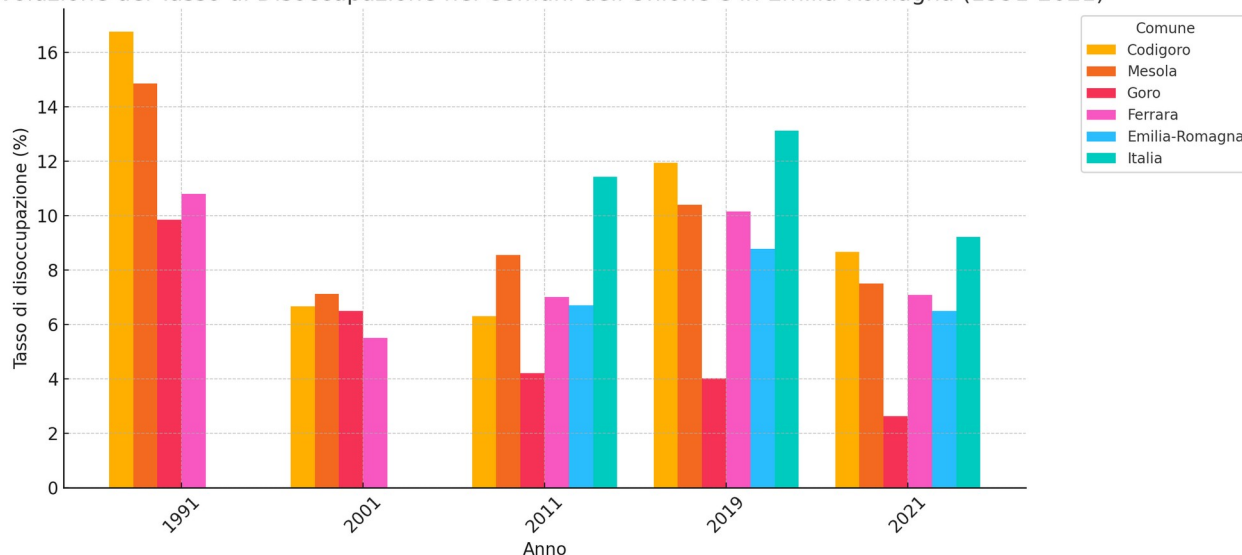
Parallelamente, si osserva la presenza di un tessuto economico diversificato nei Comuni di Codigoro e Mesola, con una maggiore incidenza dei settori delle costruzioni, del commercio e dei servizi, che contribuiscono a sostenere l'economia locale e a garantire servizi essenziali alla popolazione.

Nel complesso, la struttura economica dell'Unione riflette le caratteristiche tipiche dei territori con una forte vocazione ambientale e produttiva legata alle risorse naturali. In questo contesto, il rafforzamento dei settori tradizionali, accompagnato dallo sviluppo dei servizi, del turismo e delle attività innovative, rappresenta un'opportunità strategica per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio.

1.3.7 Occupazione

L'analisi dell'andamento della disoccupazione nei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta dal 1991 al 2021 evidenzia un'evoluzione significativa del mercato del lavoro locale, caratterizzata da una prima fase di elevata disoccupazione seguita da un progressivo miglioramento, interrotto solo da alcune crisi economiche e dall'impatto della pandemia.

Evoluzione del Tasso di Disoccupazione nei Comuni dell'Unione e in Emilia-Romagna (1991-2021)



Nel 1991, il tasso di disoccupazione era particolarmente elevato in tutto il territorio, con Codigoro e Mesola che registravano rispettivamente il 16,77% e il 14,86%, mentre a Goro il valore si attestava al 9,84%. Questo quadro rispecchiava una fase di difficoltà del mercato del lavoro, con un'economia ancora poco diversificata e legata a settori tradizionali. Il decennio successivo ha visto un netto miglioramento: nel 2001, tutti i comuni hanno registrato una forte riduzione della disoccupazione, con Codigoro e Mesola che hanno visto i loro tassi dimezzarsi e Goro che si è avvicinato al livello della media regionale.

Nel 2011, dopo un decennio di relativa stabilità, si è assistito a un leggero rialzo della disoccupazione, in particolare a Mesola, dove il valore è tornato a superare l'8,5%. Questo periodo coincide con la crisi economica globale, che ha avuto effetti anche a livello locale, rallentando la crescita dell'occupazione. Tuttavia, il peggioramento più marcato è avvenuto nel 2019, quando Codigoro e Mesola hanno registrato rispettivamente l'11,94% e il 10,38% di disoccupazione, livelli sensibilmente superiori alla media regionale dell'8,78%.

L'ultimo rilevamento, relativo al 2021, mostra invece una ripresa significativa, con una riduzione della disoccupazione in tutti i comuni dell'Unione. Codigoro è sceso all'8,67%, Mesola al 7,50%, mentre Goro ha consolidato la sua posizione come comune con il tasso più basso della zona, arrivando al 2,62%. Questo calo può essere ricondotto alla ripresa economica post-pandemia, sostenuta da misure di supporto al

lavoro e alla produzione, oltre che alla resilienza di alcuni settori chiave come l'agricoltura e il turismo.

Nel complesso, l'evoluzione della disoccupazione nei Comuni dell'Unione indica una progressiva riduzione del divario occupazionale rispetto alla media regionale.

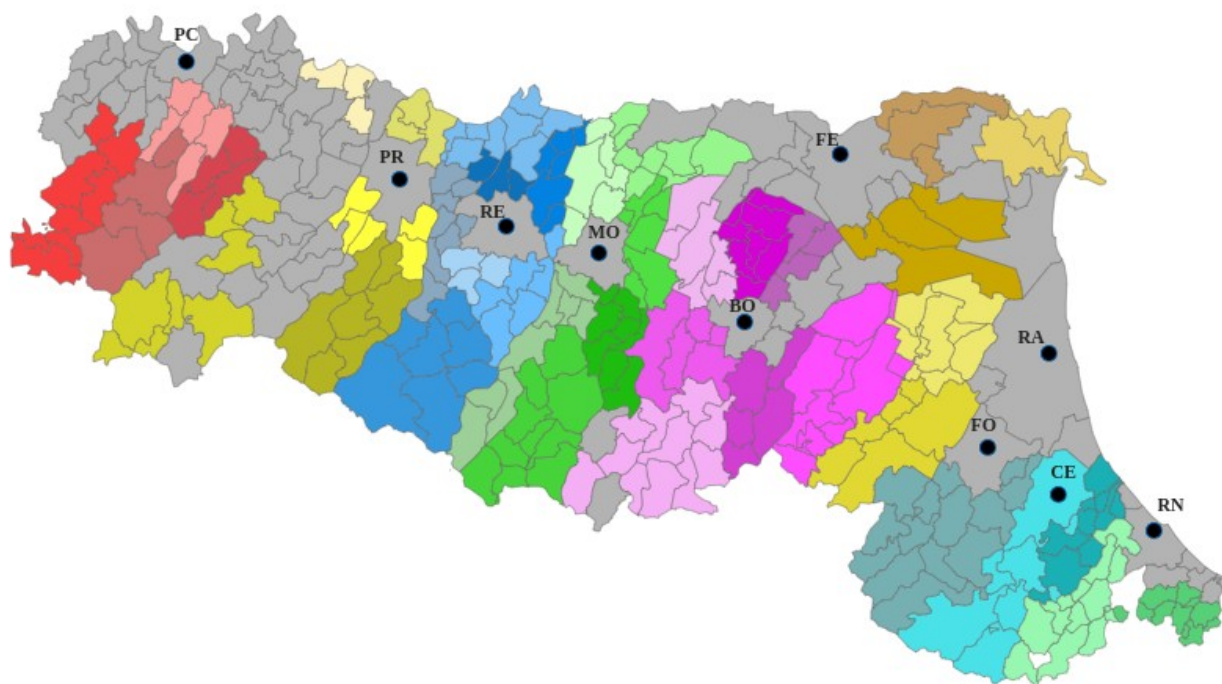
1.4 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.4.1 Comuni e forme associative

Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla Legge n. 56/2014, i Comuni italiani sono stati coinvolti in processi di fusione, unione e gestione associata delle funzioni fondamentali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza amministrativa e ottimizzare le risorse pubbliche, specialmente nei piccoli Comuni.

L'obbligo di gestione associata per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, introdotto con il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 e oggetto di numerose proroghe, è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 33/2019), che ha sottolineato l'eccessiva rigidità della norma nel non consentire ai Comuni di dimostrare che la gestione autonoma poteva risultare più efficiente. Tale obbligo è stato definitivamente abrogato dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, confermando la facoltà, ma non più l'imposizione, di esercitare funzioni in forma associata.

Nonostante la fine dell'obbligatorietà, le Unioni di Comuni continuano a rappresentare uno strumento strategico per il consolidamento amministrativo e lo sviluppo locale. La Legge n. 56/2014 ha introdotto misure di incentivazione per le fusioni e le gestioni associate, con contributi finanziari statali e regionali destinati ai Comuni che scelgono questa strada. La Regione Emilia-Romagna, attraverso il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2024-2026, ha confermato il proprio impegno nel sostenere le Unioni, premiando quelle che raggiungono livelli avanzati di integrazione funzionale e amministrativa.



Attualmente, in Emilia-Romagna operano 39 Unioni di Comuni che coinvolgono 253 enti locali, coprendo il 78% dei Comuni della regione e fornendo servizi essenziali a oltre 2,23 milioni di abitanti. Questi enti hanno migliorato la loro capacità progettuale e programmatica, sfruttando le opportunità offerte dai fondi europei e nazionali, come il PNRR. Le Unioni hanno inoltre permesso a molti territori di accedere a finanziamenti e progetti di sviluppo che sarebbero stati difficilmente gestibili da singoli Comuni, aumentando la capacità di partecipazione ai bandi nazionali ed europei e la competitività dei territori.

Uno dei principali vantaggi delle Unioni è la possibilità di ottenere economie di scala, ottimizzando i costi e migliorando la qualità dei servizi ai cittadini. Grazie alla gestione condivisa di funzioni fondamentali come la Polizia locale, la Protezione civile, la digitalizzazione e il supporto ai servizi sociali e scolastici, le comunità locali possono beneficiare di servizi più efficienti e uniformi su tutto il territorio dell'Unione. Le Unioni rappresentano inoltre un'opportunità per la modernizzazione della pubblica amministrazione, favorendo l'innovazione digitale, la semplificazione burocratica e una maggiore capacità di pianificazione strategica. In particolare, la gestione associata dei sistemi informatici e della transizione digitale consente ai Comuni più piccoli di accedere a strumenti e competenze avanzate che, altrimenti, sarebbero fuori dalla loro portata.

Nonostante i progressi, persistono alcune criticità, come la disomogeneità interna di alcune Unioni e la necessità di rafforzare l'associazionismo in aree periferiche e montane. Per rispondere a queste sfide, la Regione ha predisposto incentivi specifici volti a favorire una maggiore coesione territoriale e ulteriori fusioni.

Il modello delle Unioni si conferma dunque un elemento cardine per la modernizzazione della governance locale, consentendo una gestione più efficiente e integrata dei servizi pubblici, rafforzando la competitività dei territori e contribuendo alla sostenibilità finanziaria degli enti locali.

1.4.2 Programma di Riordino Territoriale 2024/2026

Il Programma di Riordino Territoriale (PRT) costituisce un elemento centrale della strategia regionale dell'Emilia-Romagna per favorire l'associazionismo tra i Comuni e rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali. Attraverso criteri e obiettivi ben definiti, il PRT supporta l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, rafforzando le sinergie intercomunali per garantire maggiore efficienza, sostenibilità economica e qualità dei servizi ai cittadini. In tale contesto, la Regione riconosce le Unioni di Comuni quale livello strutturale e privilegiato per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali e per il consolidamento della governance territoriale, valorizzandone il ruolo quale strumento stabile di rafforzamento istituzionale e di sviluppo locale. Questo approccio mira a valorizzare il ruolo delle Unioni come modelli organizzativi capaci di rispondere alle esigenze territoriali, promuovendo al contempo una governance locale più integrata e inclusiva.

Il nuovo PRT 2024/2026 introduce una serie di innovazioni rispetto alle annualità precedenti, in risposta alle sfide emergenti poste dalla transizione digitale e dalla necessità di rendere i territori più resilienti e competitivi. Esso non si limita a garantire sostegno economico, ma punta anche a promuovere un'evoluzione organizzativa e funzionale delle Unioni, con particolare riferimento al rafforzamento delle strutture tecniche, della capacità amministrativa e della gestione associata delle funzioni. In tale prospettiva, il programma pone particolare attenzione a:

- modernizzazione delle strutture amministrative: attraverso la digitalizzazione dei processi e l'adozione di strumenti tecnologici avanzati, le Unioni di Comuni possono migliorare l'efficacia gestionale e offrire servizi più accessibili e uniformi sul territorio;
- riorganizzazione delle competenze e rafforzamento della capacità istituzionale: il programma prevede percorsi di sviluppo organizzativo e supporto tecnico finalizzati a consolidare le strutture delle Unioni, favorendo l'acquisizione di competenze specialistiche e il coordinamento delle funzioni associate;
- integrazione dei sistemi di pianificazione e gestione associata delle funzioni: grazie a strumenti condivisi e interoperabili, le Unioni possono armonizzare le proprie politiche con gli indirizzi regionali e nazionali, migliorando la capacità di programmazione e attuazione degli interventi;
- consolidamento dell'effettivo esercizio associato delle funzioni: il programma introduce un sistema strutturato di monitoraggio basato su indicatori di effettività, finalizzato a verificare il reale livello di integrazione organizzativa e operativa delle funzioni conferite alle Unioni e a promuovere il progressivo rafforzamento della gestione associata.

Un elemento distintivo del PRT 2024/2026 è l'attenzione verso le esigenze diversificate dei territori. Per questo, le Unioni di Comuni vengono classificate in cinque categorie: Avanzate, In sviluppo, Avviate, Costituite e Montane. Ogni gruppo beneficia di interventi specifici e modulati in base al livello di maturità raggiunto. In particolare, le Unioni Costituite, come l'Unione dei Comuni Terre del Delta, ricevono un supporto mirato per affrontare le fasi di consolidamento organizzativo e funzionale, attraverso contributi finanziari dedicati e specifici progetti di

rafforzamento istituzionale finalizzati allo sviluppo della capacità amministrativa e alla piena operatività delle funzioni conferite.

La Regione Emilia-Romagna ha ulteriormente rafforzato il quadro di intervento del PRT attraverso strumenti specifici di sostegno al rafforzamento istituzionale e organizzativo delle Unioni, volti a migliorare la governance intercomunale, la qualità dei servizi e la capacità di risposta ai bisogni del territorio. In tale ambito, l'Unione dei Comuni delle Terre del Delta ha beneficiato di contributi regionali per il rafforzamento della propria struttura organizzativa, individuando nella società Poleis srl il partner tecnico per l'accompagnamento nel percorso di consolidamento dell'assetto unionale. L'incarico prevedeva il supporto tecnico e operativo per migliorare l'organizzazione interna, sviluppare modelli organizzativi integrati e rafforzare la gestione associata delle funzioni strategiche.

Un ulteriore aspetto cruciale del PRT 2024/2026 è la promozione di forme di collaborazione rafforzata tra Comuni. Attraverso incentivi specifici, il programma incoraggia l'allargamento delle Unioni, favorendo l'adesione di Comuni esterni e la riattivazione di Unioni inattive. Questo processo mira a creare un sistema intercomunale più coeso, capace di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e all'inclusione sociale.

Le risorse destinate al PRT 2024/2026 sono orientate verso settori strategici quali:

- digitalizzazione e trasformazione tecnologica: strumenti e infrastrutture digitali per semplificare l'accesso ai servizi pubblici;
- transizione ecologica: progetti di sostenibilità ambientale e riduzione dell'impatto ecologico;
- inclusione sociale: interventi per garantire pari opportunità e rafforzare la coesione comunitaria, con particolare attenzione alle aree più marginali.

Infine, il PRT promuove un approccio basato sulla misurazione dell'efficacia della gestione associata, attraverso l'introduzione di indicatori di effettività e strumenti di monitoraggio finalizzati a valutare il livello di integrazione organizzativa e la qualità dei servizi erogati. Questo modello consente di accompagnare le Unioni nel proprio percorso di consolidamento, garantendo un progressivo rafforzamento della governance intercomunale e una maggiore capacità di risposta alle esigenze del territorio.

1.4.3 Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo dell'Unione il Consiglio, la Giunta, il Presidente.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini dei tre Comuni membri. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità dell'Unione anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Presidente, che la presiede, e dagli Assessori, rappresentati dai Sindaci dei Comuni.

La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione, opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti della stessa. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Presidente, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Di seguito, gli organi di governo dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta alla data del 31/12/2024:

CONSIGLIO DELL'UNIONE

DUO' LISA	Presidente del Consiglio
ZANARDI ALICE	Consigliere
BUGNOLI MARIA	Consigliere
FABBRI FRANCESCO	Consigliere
TUROLLA THOMAS	Consigliere
SEGHI SIMONE	Consigliere
GABBARI DARIO	Consigliere
SILVESTRI ARIANNA	Consigliere
PADOVANI GIANNI MICHELE	Consigliere

GIUNTA DELL'UNIONE

ZANARDI ALICE	Presidente
BUGNOLI MARIA	Vicepresidente
DUO' LISA	Assessore

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti:

- Comune di Codigoro - deliberazione n. 54 del 25/10/2022;
- Comune di Goro - deliberazione n. 32 del 25/10/2022;
- Comune di Mesola – deliberazione n. 46 del 25/10/2022;

1.4.4 Funzioni conferite

A decorrere dall'anno 2023, all'Unione dei comuni, sono state conferite le funzioni e i servizi riportati nel seguente prospetto:

Funzione o servizio svolto in forma associata	Comuni coinvolti	Estremi degli atti approvazione
Polizia locale	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1566/2023
SUAP	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1598/2023
Protezione civile	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1565/2023
SIA	Codigoro, Goro, Mesola	Convenzione Rep. n. 1597/2023

1.5 Risorse finanziarie

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 19 del 19/10/2023 è stato approvato il primo bilancio di previsione dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta per le annualità 2023 – 2025 redatto secondo l'allegato 9 al D.Lgs 118/2011.

Con deliberazione n. 2 del 28/02/2025 è stato approvato il bilancio di previsione per le annualità 2025 – 2027.

Con deliberazione n. 2 del 18/03/2026 è stato approvato il bilancio di previsione per le annualità 2026 – 2028.

Titolo Tipologia	Denominazione	2026	2027	2028
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	1.841.741,44	1.820.000,00	1.820.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	2.331.000,00	2.331.000,00	2.331.000,00
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di Attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
	TOTALE TITOLI	9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

Entrate da trasferimenti correnti ed extratributarie

Titolo Tipologia	Denominazione		2026	2027	2028
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	da Enti Soci	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	Da RER – Contributo PRT	120.000,00	120.000,00	120.000,00
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	Da RER – Progetto Geco14	21.741,44	0,00	0,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	Proventi sanzioni CDS	2.330.000,00	2.330.000,00	2.330.000,00
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	Altre entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Riepilogo generale delle spese per titoli

Titolo	Descrizione	2026	2027	2028
Titolo 1	SPESE CORRENTI	4.142.741,44	4.121.000,00	4.121.000,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
	Totale titoli	9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00
	Totale generale delle spese	9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

Denominazione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.007.900,00	981.300,00	981.300,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.457.600,00	2.507.200,00	2.507.200,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.741,44	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	685.500,00	662.500,00	662.500,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
99 Servizi per conto terzi	3.645.000,00	3.645.000,00	3.645.000,00
TOTALE MISSIONI	9.317.741,44	9.296.000,00	9.296.000,00

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.1 Definizione

Il Valore pubblico è il grado di miglioramento del livello di benessere sociale, ambientale, economico di una comunità amministrata. La missione istituzionale dell'Ente è pertanto quella di creare Valore pubblico a favore dei propri cittadini e degli altri soggetti portatori di interesse nel territorio. In altre parole l'Ente ha l'obiettivo di valorizzare il proprio patrimonio intangibile per soddisfare le esigenze della comunità gestendo con economicità le proprie risorse e facendo leva sui propri valori: il sistema delle competenze e delle relazioni, la capacità organizzativa e la capacità di interpretare i bisogni e di dare risposte adeguate, la sostenibilità e l'innovazione, anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). La creazione di Valore Pubblico è perseguita attraverso un approccio integrato che collega la programmazione strategica e operativa con i sistemi di gestione della performance, della trasparenza e della prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dal PIAO.

2.1.2 Il Valore pubblico nei documenti di programmazione

Le Unioni di Comuni rappresentano un ente locale in forma associata, la cui crescente diffusione è correlata alla necessità di ottimizzazione delle risorse umane ed economiche; la finalità primaria dell'Unione è quella dell'esercizio associato di funzioni e servizi, che favoriscono economie di scala mediante attuazione di politiche volte a garantire efficacia, efficienza, trasparenza, razionalizzazione e semplificazione delle attività amministrative.

La *mission* dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, ha trovato concretezza nel Documento Unico di Programmazione e si sostanzia nell'attuazione di processi organizzativi che possano innescare processi virtuosi per il perseguimento dell'equilibrio tra livello di economicità e sviluppo socio - economico del territori.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli obiettivi di valore pubblico identificati dagli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione sono perseguiti secondo la logica della programmazione

integrata e trasversale gestita seguendo il ciclo annuale della performance (programmazione, gestione, misurazione, valutazione, rendicontazione) e la loro realizzazione attraverso gli obiettivi del Piano della Performance (obiettivi di gestione). Il grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi, il trend di valutazione di alcuni indicatori di bilancio e il trend di valutazione di alcuni indicatori di gestione concorrono alla valutazione della Performance complessiva dell'organizzazione. In tale prospettiva, gli obiettivi di valore pubblico sono altresì connessi alla gestione dei rischi corruttivi e agli obblighi di trasparenza, contribuendo a garantire l'integrità dell'azione amministrativa e la sostenibilità delle politiche pubbliche.

Misurare l'impatto degli obiettivi di Valore Pubblico significa individuare e valutare indicatori in grado di esprimere l'effetto atteso o generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico (indicatori di impatto).

2.2 PIANO DELLA PERFORMANCE

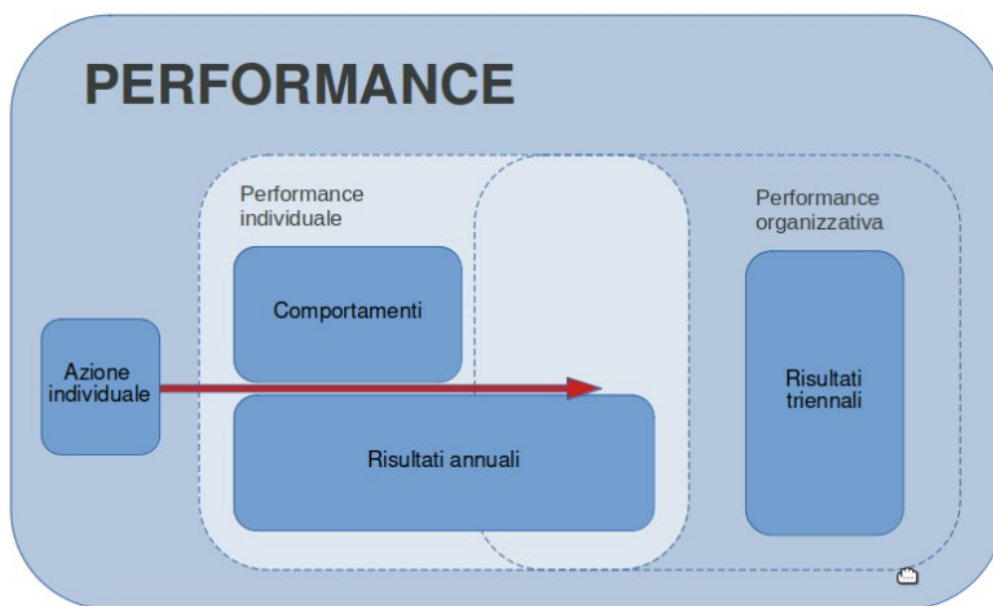
2.2.1 Premessa

Le riforme del settore pubblico hanno introdotto strumenti e logiche che focalizzano l'attenzione al raggiungimento dei risultati mediante l'utilizzo e l'analisi di criteri di efficienza, efficacia ed economicità: la performance.

Elementi costitutivi di questa logica metodologica sono la programmazione degli obiettivi che si traduce in organizzazione dell'attività, volta al raggiungimento di risultati che sono oggetto di successiva misurazione e valutazione.

La performance rappresenta il contributo recato, in un arco temporale preso a riferimento, da un soggetto o da un determinato ambito organizzativo, al raggiungimento dei risultati dell'organizzazione complessivamente considerata e al perseguimento delle sue finalità di fondo. La performance riguarda quindi il contributo dei singoli e dei settori al raggiungimento dei risultati complessivi dell'ente.

Secondo il D.lgs. 150/2009, modificato dal D.lgs. 74/2017, e le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, le performance sono pertanto di due tipi.



PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale è l'insieme dei risultati conseguiti e dei comportamenti agiti da parte degli individui che operano nell'ente, ossia il contributo dei singoli al conseguimento delle performance organizzative.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE

La performance organizzativa è l'insieme dei risultati dell'ente e delle sue unità organizzative, dei suoi progetti e processi trasversali. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare in che modo l'organizzazione, consapevole dello stato e della salute delle risorse dell'ente, utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi quanti-qualitativamente adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare Valore Pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere degli utenti e degli stakeholder (impatto).

Per performance si intende pertanto un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali e contribuisce a rendere partecipi i cittadini degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, garantendo trasparenza e ampia diffusione della propria attività all'utenza.

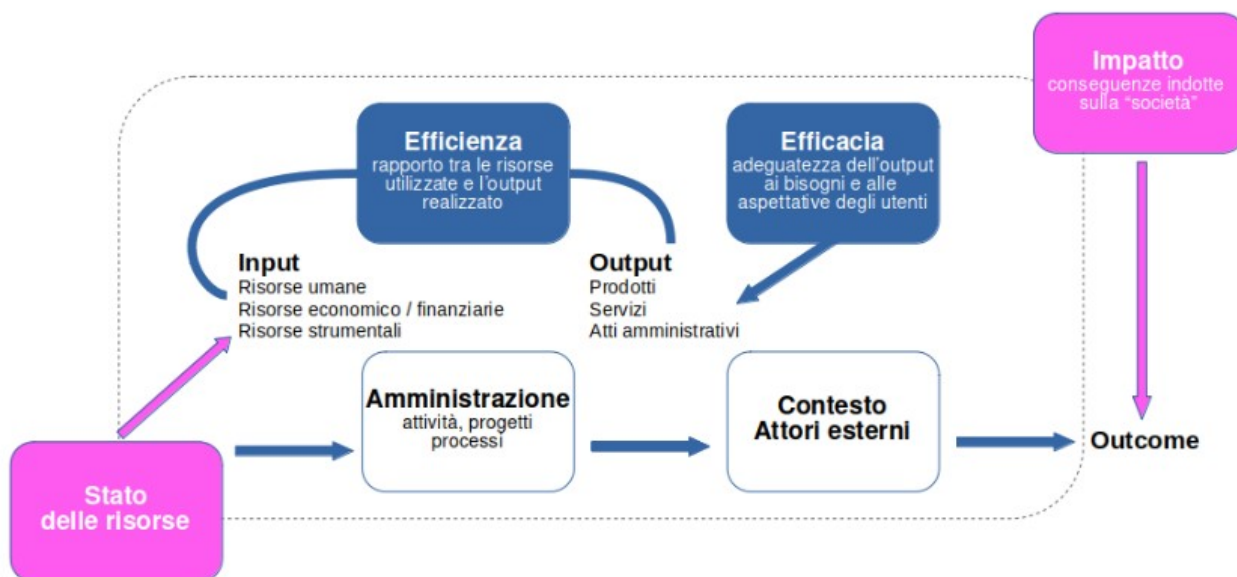
Occupava un ruolo centrale il concetto di ciclo della performance, un processo che collega la pianificazione strategica alla valutazione della performance, riferita sia all'ambito organizzativo che a quello individuale, passando dalla programmazione operativa, dalla definizione degli obiettivi e degli indicatori fino alla misurazione dei risultati ottenuti.



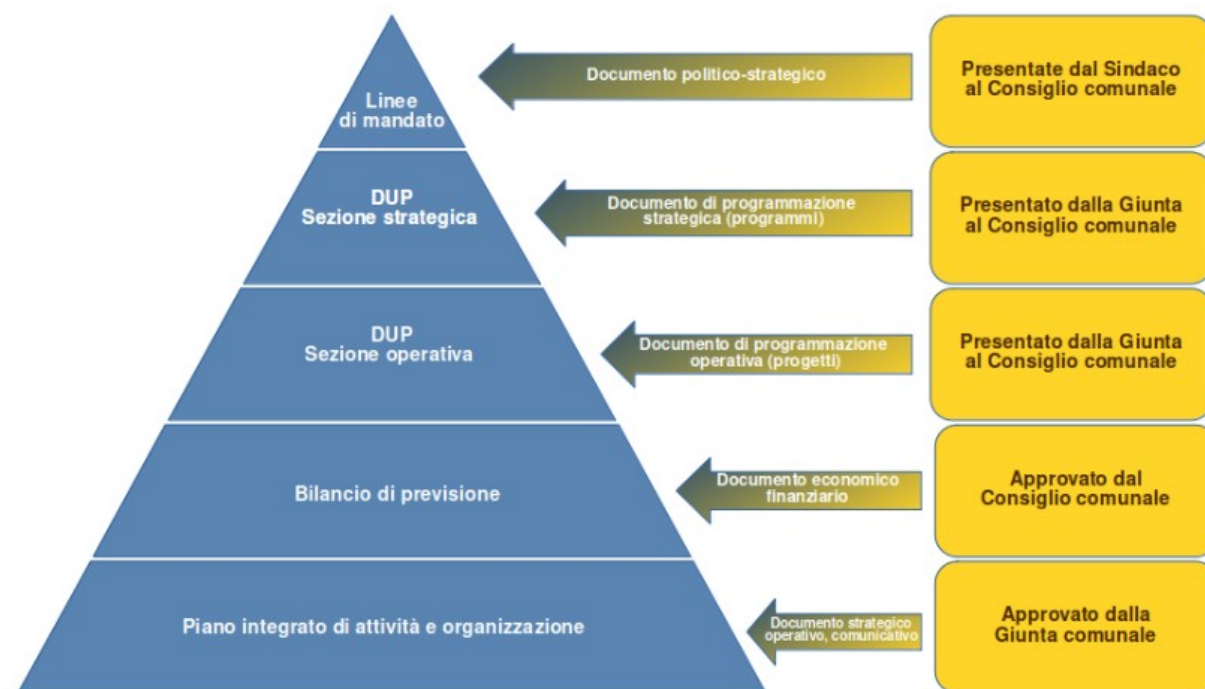
Le pubbliche amministrazioni devono quindi gestire la propria performance:

- pianificando e definendo obiettivi e collegandoli alle risorse;

- definendo un sistema di misurazione ovvero individuando gli indicatori per il monitoraggio, gli obiettivi e gli indicatori per la valutazione delle performance dell'organizzazione e del personale;
- monitorando e gestendo i progressi ottenuti misurati attraverso gli indicatori selezionati;
- ponendo in essere azioni correttive per colmare tali scostamenti.



I documenti del piano della performance



La Relazione sulle Performance conclude il “Ciclo di gestione della performance” mostrando, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati nonché in relazione alle risorse disponibili, con evidenziazione di eventuali scostamenti.

2.3 OBIETTIVI DI VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'AZIONE AMMINISTRATIVA

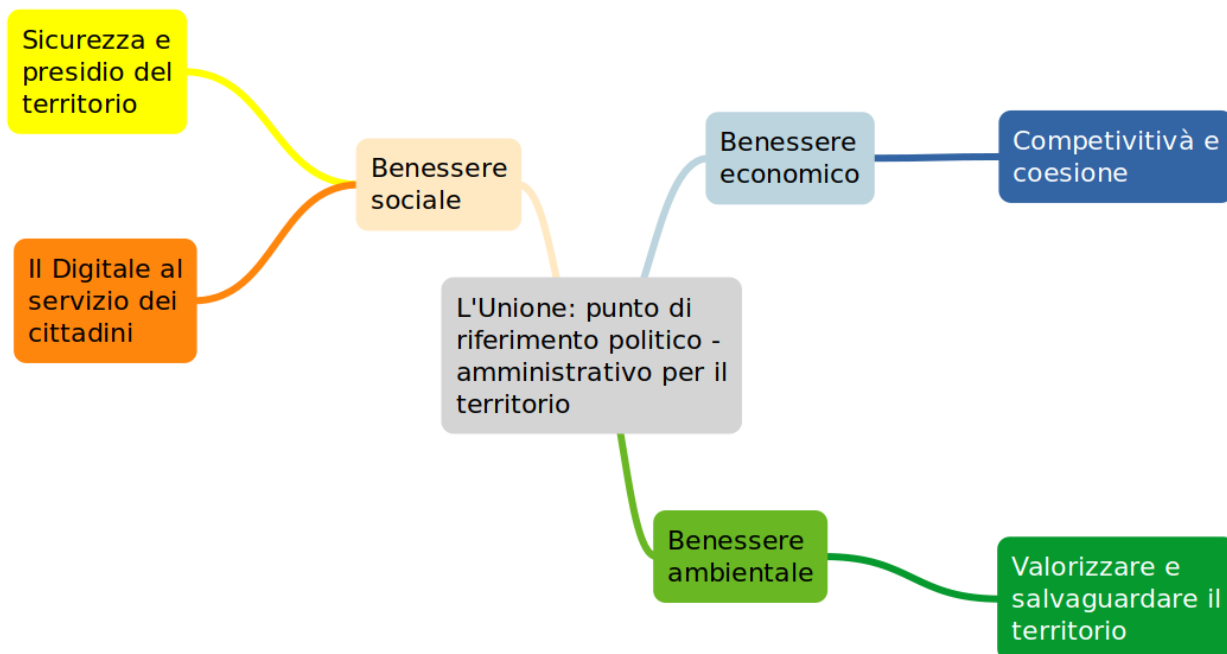
L'Amministrazione dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta individua le seguenti 4 linee di valore pubblico e fissa gli obiettivi strategici ed operativi che devono contribuire al loro raggiungimento, in coerenza con gli indirizzi di governo approvati con Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 2 del 02/01/2023 e le strategie contenute nel Documento unico di programmazione 2026/2028:

Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Linea 3 - Competitività e coesione

Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio



2.3.1 Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

L'azione amministrativa è volta ad adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio dell'Unione, garantendo una risposta integrata ed efficace alle diverse criticità rilevate. Si intende avviare un'analisi approfondita dei fabbisogni locali e delle problematiche emergenti, al fine di pianificare interventi coordinati che comprendano l'uso di tecnologie avanzate – come sistemi di videosorveglianza intelligenti e telecamere mobili – e l'attivazione di attività di prevenzione mirata. Il coordinamento tra Polizia Locale, Forze di Polizia e Associazioni di Volontariato sarà centrale per assicurare una presenza capillare ed efficace sul territorio. L'obiettivo è costruire un sistema di sicurezza partecipato, capace di rispondere in modo tempestivo e moderno alle esigenze della cittadinanza.

La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Città sicure e sostegno della legalità, e negli obiettivi operativi:

- Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
- Garantire la sicurezza ed il presidio del territorio investendo sull'organizzazione delle risorse umane, mezzi strumentali, tecnologie, collaborazione con cittadini e loro organizzazioni

Il raggiungimento degli obiettivi è supportato da un'azione orientata a rafforzare strutturalmente il presidio del territorio, investendo in risorse umane, mezzi e innovazione. Il Servizio di Polizia Locale sarà potenziato mediante una migliore organizzazione interna, l'inserimento di nuovo personale e percorsi formativi mirati che accrescano le competenze in ambiti chiave quali la sicurezza stradale, la tutela ambientale e il controllo del commercio. L'adozione di strumenti tecnologici – dai dispositivi per il monitoraggio della viabilità agli strumenti di rilevazione per alcol e sostanze – permetterà di aumentare l'efficacia operativa. La Polizia Locale sarà anche protagonista nella gestione della sicurezza durante eventi pubblici, in raccordo con le altre forze dell'ordine e le associazioni, contribuendo a rendere il servizio sempre più moderno, efficiente e vicino alla comunità.

Stakeholder della strategia: cittadini ed utenti della strada; personale dell'Ente.

Tempi di realizzazione: anno 2026

Principali indicatori di valore pubblico: tasso di riduzione dei sinistri stradali in ambito urbano (% rispetto all'anno precedente), tempo medio di intervento su richiesta (in minuti), percentuale di segnalazioni gestite entro 48 ore, percentuale di verbali pagati in forma ridotta (indice di efficacia/accettazione dell'intervento sanzionatorio), livello di copertura del territorio da parte del sistema di videosorveglianza (km²/telecamere attive), percentuale di istituti scolastici raggiunti da progetti di educazione stradale, numero di quartieri / località in cui è stata svolta attività preventiva e di presenza attiva.

Gli obiettivi di gestione 2026 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

- Sicurezza stradale e controllo integrato del territorio
- Potenziamento del servizio di Polizia locale – attività oltre l'orario di servizio
- Potenziamento e pieno utilizzo del software gestionale Verbatel per la Polizia Locale
- Sviluppo integrato e centralizzato del sistema di videosorveglianza dell'Unione

2.3.2 Linea 2 – Il Digitale al servizio dei cittadini

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

L'azione amministrativa è volta a rafforzare la capacità dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta di rispondere alle sfide della transizione digitale e della trasformazione dei servizi pubblici, promuovendo l'equità nell'accesso alle tecnologie e una maggiore efficienza nei processi amministrativi. In questo quadro, si punta a una strategia condivisa tra i Comuni per lo sviluppo digitale del territorio, attraverso l'istituzione dell'Ufficio Unico per la Transizione Digitale, il potenziamento dell'infrastruttura informatica e la diffusione di strumenti di monitoraggio urbano. Contemporaneamente, l'Unione promuove il superamento del *digital divide* mediante l'attivazione di Punti di Facilitazione Digitale, presidiando il territorio con servizi dedicati a chi ha maggiori difficoltà di accesso alle competenze e ai servizi online. La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino, e negli obiettivi operativi

- Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
- Implementazione della presenza e dei servizi online dell'Unione
- Facilitazione digitale per l'inclusione digitale dei cittadini dell'Unione

L'obiettivo di dispiegare una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio si concretizza nell'approvazione da parte dell'Amministrazione del Piano triennale per la transizione digitale dell'Unione, in piena coerenza con gli altri strumenti di programmazione strategico-gestionale. Sarà rafforzata la presenza online dell'Unione, in particolare mediante l'offerta di nuovi servizi online afferenti, in prima istanza, le materie conferite.

Stakeholder della strategia: cittadini

Tempi di realizzazione: triennio 2026/2028

Principali indicatori di valore pubblico: percentuale di procedimenti digitalizzati sul totale dei procedimenti attivi, tempo medio di completamento di una pratica online, percentuale di utilizzo del Fascicolo del Cittadino da parte della popolazione residente, livello di attuazione del Piano Triennale per la transizione digitale dell'Unione, percentuale di risorse investite in progetti digitali condivisi, numero di sensori intelligenti attivi per ambiente, mobilità, sicurezza, ecc..., numero di indicatori

attivati nel datawarehouse territoriale, frequenza di utilizzo dei dati per supportare decisioni amministrative, numero di cittadini assistiti dai Punti di Facilitazione Digitale, percentuale di popolazione digitalmente fragile raggiunta (anziani, migranti, ecc.), percentuale di incremento delle competenze digitali di base tramite i percorsi di facilitazione, percentuale di dati aperti pubblicati in formato riusabile, numero di accessi alle piattaforme digitali dell'Unione (portale, Fascicolo, ecc.).

Gli obiettivi di gestione 2026 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

- Supporto alla piena operatività dell'Ufficio Unico per la Transizione Digitale
- Dati a supporto delle decisioni
- IoT per il sociale, il territorio e la mobilità
- Pubblica Amministrazione Digitale e Sicura: Processi, Documenti, Intelligenza Artificiale e Cybersecurity
- Servizi digitali accessibili, integrati e a misura di cittadino
- Alfabetizzazione digitale per le fragilità e le marginalità

2.3.3 Linea 3 – Competitività e coesione

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

L'azione amministrativa è volta a rafforzare il ruolo dei Comuni e del territorio in un contesto sempre più competitivo ed impegnativo dal punto di vista economico, sociale, culturale e demografico, massimizzando l'efficienza amministrativa, generando economie di scala e favorendo una più alta qualificazione dei servizi per le funzioni conferite. Si intende valorizzare l'Unione quale opportunità di sviluppo di un sistema territoriale integrato, in grado di intrattenere relazioni paritarie con territori limitrofi e capace di inserirsi a pieno titolo nel sistema territoriale provinciale e regionale; aumentare la capacità di attrazione del territorio valorizzandone le specificità e la coesione.

La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Sostegno al tessuto produttivo esistente

Con il consolidamento e la piena operatività dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione quale struttura responsabile della gestione unitaria dei procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche, si prevede la centralizzazione delle istanze presentate da imprese e professionisti, l'uniformazione dei criteri istruttori, la standardizzazione dei flussi documentali e il rafforzamento dell'interlocazione tra utenti e amministrazioni coinvolte. Il SUAP dell'Unione rappresenta uno strumento strategico per migliorare l'efficienza amministrativa, garantire tempi certi, assicurare l'applicazione uniforme della normativa e rafforzare il presidio organizzativo a supporto dello sviluppo economico del territorio.

Stakeholder della strategia: cittadini, imprese, associazioni.

Tempi di realizzazione: triennio 2026 / 2028

Principali indicatori di valore pubblico: riduzione dei tempi medi dei procedimenti, incremento del livello di soddisfazione degli utenti (imprese/professionisti)

Gli obiettivi di gestione 2026 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

→ SUAP dell'Unione per la semplificazione amministrativa e il sostegno al sistema produttivo locale

2.3.4 Linea 4 – Valorizzare e salvaguardare il territorio

MISSIONE 11 – Soccorso civile

L'azione amministrativa è volta a valorizzare e salvaguardare l'ambiente attraverso l'attivazione di politiche di prevenzione ed il conferimento della funzione di protezione civile, pur nel rispetto della normativa che attribuisce ai Sindaci l'autorità di protezione civile. Obiettivo è quello di dotare l'Unione di un Piano di protezione civile che integri e coordini i piani comunali e le attività dei singoli COC, rafforzi le attività di monitoraggio del territorio, di informazione ai cittadini sui rischi, coordini le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza e valorizzi le professionalità di volontarie e volontari che svolgono attività nelle associazioni locali di protezione civile. La strategia è declinata nell'obiettivo strategico del DUP: Difesa ambientale e gestione delle emergenze.

Stakeholder della strategia: cittadini, associazioni.

Tempi di realizzazione: triennio 2026 / 2028

Principali indicatori di valore pubblico: riduzione tempi di attivazione delle strutture comunali ed allertamento della popolazione in caso di emergenze, aumento del livello di informazione e consapevolezza della popolazione (n. cittadini raggiunti / iniziative).

Gli obiettivi di gestione 2026 per la linea di valore pubblico sono i seguenti:

→ Servizio Unico di Protezione Civile dell'Unione e sistema integrato di gestione delle emergenze

2.4 AZIONI TRASVERSALI

2.4.1 Azioni finalizzate al miglioramento assetto organizzativo ed alla gestione efficace ed efficiente dell'Ente

L'Azione amministrativa è volta a garantire un razionale esercizio delle funzioni nel rispetto dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità anche attraverso attività di rafforzamento amministrativo e di miglioramento della capacità di gestione dei servizi associati.

L'aumento del grado di coordinamento tra i vari strumenti di programmazione, la definizione di un nuovo sistema per la valutazione delle performance e di un piano degli indicatori di performance e di impatto per la misurazione del valore pubblico è favorito e supportato dal sistema informativo di "management plan" nell'ambito del quale si svilupperà un processo virtuoso di controllo di gestione e verranno messe a disposizione apposite dashboard agli amministratori per la governance degli obiettivi. Tali azioni contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso il miglioramento della qualità dei servizi, dell'efficienza organizzativa e della capacità decisionale dell'Ente, in coerenza con il sistema integrato di programmazione del PIAO.

Gli obiettivi di gestione 2026 per l'azione sono i seguenti:

- Adozione di un Sistema di valutazione delle Performance (SMIVAP)
- Adozione di un Regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi
- Mantenimento del livello dello stock del debito in misura inferiore al 5% del debito commerciale annuale e dei tempi medi di pagamento inferiore ai 30 giorni
- Salvaguardia degli equilibri del bilancio

2.4.2 Azioni finalizzate all'innovazione ed alla transizione digitale

La tecnologia è oggi uno strumento abilitante per la attività quotidiane degli individui, l'economia, la vita politica e sociale. Con la diffusione pervasiva delle piattaforme di interazione sociale digitale *"le ICT sono diventate importanti nel dare forma alle nostre identità personali ... modificando i contesti e le pratiche attraverso le quali diamo forma a noi stessi."* Un percorso di trasformazione digitale non può quindi non mettere al centro il processo di acquisizione delle competenze, le motivazioni ed i bisogni, la cultura e la configurazione sociale delle persone.

L'Azione amministrativa è volta all'elaborazione ed al dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio, così come meglio descritto al paragrafo 2.3.2, orientata al miglioramento dell'accessibilità dei servizi, della semplificazione amministrativa, della qualità dell'esperienza utente e dell'efficienza dei processi interni, anche in termini di creazione di valore pubblico.

2.4.3 Azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di favorire l'accesso delle persone disabili agli strumenti informatici. L'articolo 1 della legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", riprende il principio costituzionale di uguaglianza e afferma che *"la Repubblica riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici. E' tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione"*.

L'art. 9 del DL 179/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", rubricato "Documenti informativi, dati di tipo aperto e inclusione digitale", pone in capo alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di intervenire su vari aspetti delle tematiche toccate ed in particolare di pubblicare sul proprio sito internet entro il 31 marzo di ogni anno gli obiettivi annuali di accessibilità.

L'Italia ha inoltre recepito la Direttiva UE 2016/2102 con il Decreto legislativo n. 106 del 10 agosto 2018, che ha aggiornato e modificato la Legge 4/2004, introducendo nuovi adempimenti a carico delle amministrazioni e nuovi compiti per l'Agenzia per l'Italia Digitale: migliorare l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili delle amministrazioni pubbliche degli Stati Membri, armonizzando le varie disposizioni nazionali sul tema.

Così come disposto dall'art. 11 della L. 4/2004, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha emanato le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici, che hanno lo scopo di definire i requisiti tecnici per l'accessibilità degli strumenti informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili, le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità degli strumenti informatici, il modello della dichiarazione di accessibilità, la metodologia di monitoraggio e valutazione della conformità degli strumenti informatici alle prescrizioni in materia di accessibilità, le circostanze in presenza delle quali si determina un onere sproporzionato; secondo tali nuove disposizioni le Pubbliche amministrazioni sono tenute ad effettuare le verifiche dell'accessibilità degli strumenti informatici (siti web e app), al fine di valutarne lo stato di conformità, compilare e pubblicare una «Dichiarazione di Accessibilità» sotto la responsabilità del Responsabile per la transizione al digitale, predisporre un «Meccanismo di Feedback» per consentire ai cittadini di inviare segnalazioni.

Per quanto riguarda le azioni e gli obiettivi volti a garantire la piena accessibilità dei siti web e dei servizi digitali dei Comuni e dell'Unione, l'Ente fa riferimento all'Agenda Digitale Locale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta 2024-2027, approvata con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 20 del 16/10/2024, e in particolare al paragrafo 4.5 "Servizi digitali", riconducibile alla Sfida 5 dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna: "Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri". Il documento programmatico – predisposto dal Responsabile della

Transizione al Digitale dell'Unione e responsabile del SIA – è frutto di un percorso partecipato e multilivello in coerenza con la strategia "Data Valley Bene Comune" della Regione Emilia-Romagna, con il DUP dell'Unione e dei Comuni associati, e con il Piano Triennale per l'informatica nella PA; esso stabilisce l'impegno degli enti a promuovere l'adozione delle linee guida nazionali per il design dei servizi pubblici digitali e a garantire l'accessibilità digitale come elemento essenziale della qualità dei servizi.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta ha affidato alla Società Lepida S.c.p.a. il servizio di Portale Web (CMS e sito pubblico) implementato secondo il modello di sito istituzionale per i Comuni italiani, sviluppato da Designers Italia in collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nato per semplificare la realizzazione di siti web pubblici moderni, usabili e accessibili. Pur non garantendo automaticamente la piena accessibilità ai sensi della Legge 4/2004 (Legge Stanca), il modello fornisce una solida base progettuale conforme ai principi di accessibilità universale e ai criteri delle WCAG 2.1 livello AA, come richiesto dalla normativa europea.

L'effettiva accessibilità del sito dipende anche dalle modalità di implementazione tecnica e dalla qualità dei contenuti inseriti (testi, immagini, documenti); pertanto, resta in capo all'amministrazione l'obbligo di strutturare i contenuti in modo accessibile e garantire che gli sviluppatori ed i redattori del sito seguano le regole tecniche e le buone pratiche previste dalla normativa vigente in tema di accessibilità.

L'Unione, in coerenza con i propri strumenti di programmazione e al fine di garantire la piena conformità alla normativa vigente in tema di accessibilità, si pone quale obiettivo per il triennio, di procedere all'acquisizione di un servizio specialistico di verifica dell'accessibilità del proprio sito istituzionale, affidandosi a un operatore esterno qualificato; tale attività consentirà di produrre una dichiarazione di accessibilità basata su un giudizio tecnico fondato su indicatori oggettivi e verificabili. In esito alla valutazione, l'Amministrazione predisporrà, se necessario, un piano di adeguamento e correzione degli errori riscontrati, con l'obiettivo di garantire un sito pienamente conforme ai requisiti di accessibilità e realmente fruibile da tutte le categorie di utenti.

Inoltre è obiettivo dell'Ente la costituzione di un gruppo di lavoro intercomunale sull'accessibilità che potrà effettuare interventi di formazione specialistica e promuovere negli Enti la cultura dell'accessibilità.

RIEPILOGO OBIETTIVI:

Sito istituzionale - Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo; Adeguamento ai criteri di accessibilità; Adeguamento alle "Linee guida di design siti web della PA"; Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili); Miglioramento moduli e formulari presenti sul sito/i; Verifica dell'accessibilità del sito istituzionale da parte di un operatore esterno qualificato.

Siti web tematici / Sito intranet: Interventi sui documenti (es. pdf di documenti-immagine inaccessibili); Interventi di tipo adeguativo e/o correttivo. Formazione - Aspetti tecnici

Organizzazione del lavoro: Creazione di un gruppo di lavoro intercomunale dell'Unione per la condivisione di esperienze sulle attività di analisi e correzione delle non conformità sui siti istituzionali, e per promuovere negli Enti la cultura dell'accessibilità, con il coordinamento del Responsabile della Transizione al digitale.

Formazione / Postazioni di lavoro: Organizzazione di interventi di formazione al personale sui seguenti argomenti: normativa sull'accessibilità, verifiche tecniche e i collaudi, creazione di contenuti accessibili e usabili, strumenti per la creazione e per la verifica di documenti accessibili, analisi di casi d'uso ed esempi, revisione e discussione degli elementi di non conformità rilevati nel processo di verifica di accessibilità del portale istituzionale.

2.5 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta integra nel PIAO la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, quale componente essenziale del sistema di creazione del Valore Pubblico e presidio dell'integrità dell'azione amministrativa.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), confluito nel presente documento, fornisce una valutazione del livello di esposizione dell'amministrazione ai rischi corruttivi e individua gli interventi organizzativi – misure generali e specifiche – volti a prevenire tali rischi.

Attraverso il rafforzamento dei livelli di trasparenza, controllo e monitoraggio, il Piano persegue i seguenti obiettivi: ridurre le opportunità che si manifestino fenomeni corruttivi; aumentare la capacità dell'amministrazione di individuare tempestivamente eventuali criticità; creare un contesto organizzativo e culturale sfavorevole alla corruzione; rafforzare la fiducia dei cittadini e degli stakeholder mediante forme avanzate di accountability.

Il Piano rappresenta pertanto uno strumento programmatico integrato, che definisce obiettivi, responsabilità, misure, tempistiche e indicatori, in coerenza con il ciclo della performance, il sistema dei controlli interni e la programmazione della formazione.

L'approccio adottato è di tipo sistemico e progressivo e si fonda sulla piena integrazione tra: gestione del rischio corruttivo; trasparenza amministrativa; performance organizzativa e individuale; sistemi di controllo e monitoraggio.

2.5.1 Processo di gestione del rischio corruttivo

Il processo di gestione del rischio corruttivo, sviluppato secondo le indicazioni del PNA e aggiornato in coerenza con il PIAO, si articola nelle seguenti fasi, tra loro integrate e oggetto di aggiornamento periodico:

- analisi del contesto esterno, finalizzata a evidenziare le condizioni ambientali, sociali ed economiche che possono influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- analisi del contesto interno, volta a valutare l'organizzazione, le competenze e i processi dell'ente;
- mappatura dei processi, con individuazione delle attività a maggior rischio, anche in relazione agli obiettivi di performance e di creazione di valore pubblico;
- identificazione degli eventi rischiosi, anche potenziali, associati ai processi;
- analisi del rischio, attraverso l'individuazione dei fattori abilitanti e la stima del livello di esposizione;
- ponderazione del rischio, finalizzata alla definizione delle priorità di intervento;
- trattamento del rischio, mediante l'individuazione e programmazione di misure preventive specifiche e generali;
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;

- integrazione con il sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

Il processo è supportato da strumenti operativi quali il registro degli eventi rischiosi, il sistema di monitoraggio e la reportistica periodica, che consentono una gestione dinamica e adattiva del rischio.

2.5.2 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

La strategia di prevenzione della corruzione è attuata attraverso un sistema di responsabilità diffuse, che coinvolge l'intera struttura organizzativa.

In particolare:

- Organi di indirizzo politico - promuovono e sostengono il sistema di prevenzione; garantiscono le risorse necessarie; favoriscono la diffusione della cultura dell'integrità.
- OIV - verifica la coerenza tra PTPCT e performance; integra gli esiti del monitoraggio nella valutazione organizzativa e individuale.
- RPCT - coordina l'intero sistema di prevenzione; assicura l'integrazione con il PIAO; verifica l'efficacia delle misure; cura il monitoraggio, la formazione e la relazione annuale; svolge funzioni di impulso, coordinamento e controllo.
- Responsabili di Settore - partecipano attivamente alla gestione del rischio; attuano le misure di prevenzione; garantiscono i flussi informativi e la trasparenza; contribuiscono alla valutazione della performance.

2.5.3 Programma delle attività per la prevenzione della corruzione e trasparenza integrato nel ciclo della performance

L'azione amministrativa è orientata allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità, la trasparenza e la responsabilità, attraverso: programmi di formazione e sensibilizzazione del personale; rafforzamento dei flussi informativi e della qualità dei dati pubblicati; implementazione della sezione "Amministrazione trasparente"; potenziamento del sistema dei controlli successivi; sviluppo di strumenti di monitoraggio e indicatori di attuazione.

Gli indicatori relativi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza concorrono alla misurazione della performance e alla valutazione dei responsabili, in coerenza con il sistema integrato di programmazione.

La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono concepite come leve per la creazione di valore pubblico, in quanto contribuiscono a migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza amministrativa e il rapporto di fiducia con la collettività.

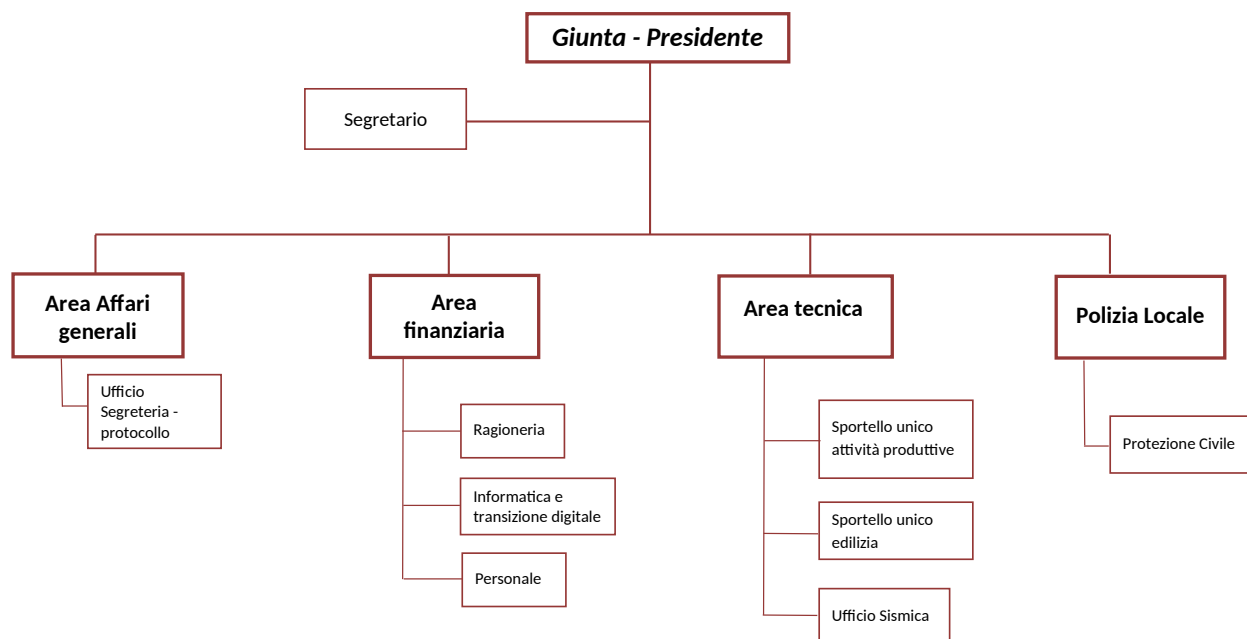
Gli obiettivi di gestione 2026 per l'azione sono i seguenti:

- Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione
- Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati.

SEZIONE 3 - Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura Organizzativa

Il modello organizzativo adottato dall'Ente è stato definito nella Delibera di Giunta Unione n. 19 del 5/12/2023:



L'attuale configurazione prevede quattro aree, la cui titolarità è assegnata a Funzionari titolari di incarico di Elevata Qualificazione ai sensi del CCNL 16/11/2022. Allo stato attuale, l'unica posizione coperta è quella del Comandante di Polizia Locale, mentre le restanti figure oggi presidiate (area Affari generali e Area Finanziaria) sono assegnate in via provvisoria a Funzionari già titolari delle medesime prerogative in Comuni aderenti all'Unione.

Con lo sviluppo delle funzioni gestite in Unione, è in corso di elaborazione un riassetto della macrostruttura, con una revisione anche delle posizioni apicali.

3.1.1 Dotazione di personale

Fino alla data del 31/12/2023 l'Unione non disponeva di personale alle proprie dipendenze.

Con la citata deliberazione di Giunta n. 19 del 5-12-2023 è stata disposta l'acquisizione del personale dipendente operante nel servizio di Polizia Locale, che già svolgeva servizio unitario sui tre comuni mediante convenzione.

Successivamente, con la deliberazione n. 26 del 30/12/2024 l'Unione ha deliberato l'incremento della dotazione organica in conseguenza dell'avvio definitivo della

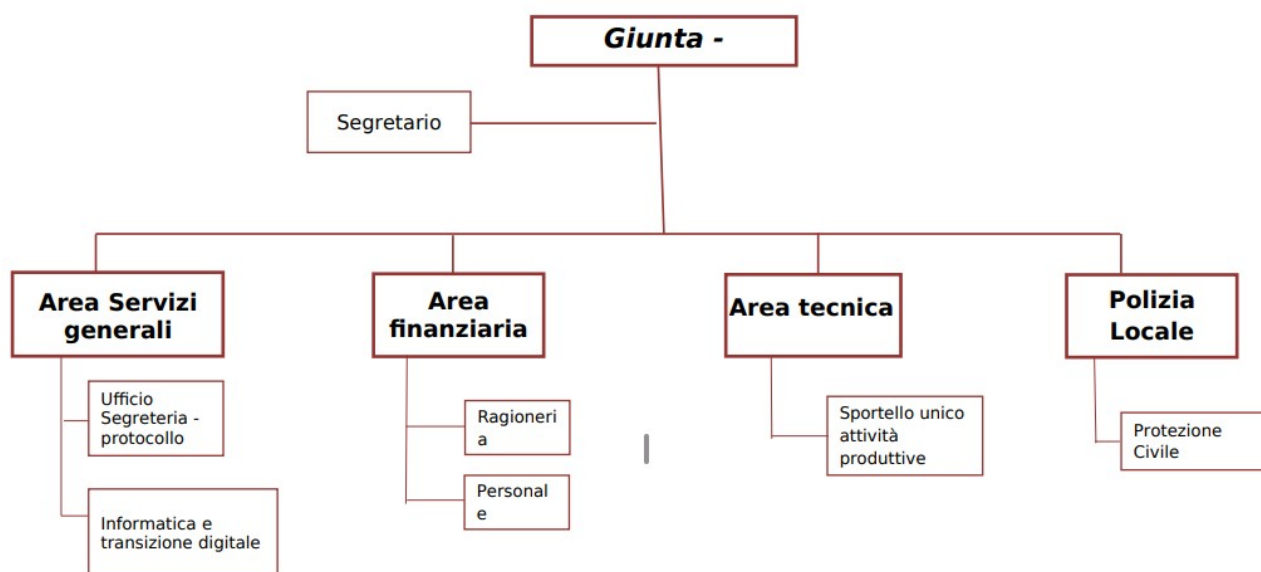
funzione ICT/SIA e transizione digitale. Con l'inizio del 2025 l'organico è quindi stato incrementato di una unità con profilo di Funzionario informatico.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 10 del 30/04/2025 sono state approvate le indicazioni operative per l'avvio del Servizio Unico Attività Produttive (SUAP). Il provvedimento ha definito il primo assetto organizzativo del servizio, individuando il Responsabile e istituendo un gruppo tecnico di coordinamento intercomunale con il compito di accompagnare la fase di avvio, definire procedure uniformi e garantire il raccordo tra le strutture comunali e la nuova organizzazione unionale. Contestualmente, è stato delineato il fabbisogno di personale necessario al pieno funzionamento del servizio, prevedendo il reclutamento di un Funzionario e di più unità istruttorie dedicate, anche mediante mobilità o nuove assunzioni.

In coerenza con tale percorso di rafforzamento organizzativo, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 11 del 23/06/2025 è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente, con decorrenza dal 15 luglio 2025, quale passaggio fondamentale per la piena operatività dei servizi SUAP e Protezione civile, conferiti in forma associata. L'approvazione della macrostruttura ha inoltre posto le basi per il completamento del quadro direttivo dell'Ente, attraverso la successiva definizione degli incarichi di elevata qualificazione e l'attuazione di un programma assunzionale coerente con gli obiettivi di sviluppo dell'Unione. In tale contesto, è stato formalizzato l'indirizzo volto a rafforzare progressivamente la dotazione organica dell'Ente, anche mediante la cessione di capacità assunzionali da parte dei Comuni aderenti, al fine di consolidare le strutture organizzative, ridurre la dipendenza da risorse esterne e garantire una gestione stabile ed efficace delle funzioni associate.

Unione Terre del Delta

ORGANIGRAMMA



Successivamente, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 28 del 30/12/2025, sono state approvate le linee operative per l'avvio dell'operatività del SUAP associato, consolidando il modello organizzativo e definendo le modalità di funzionamento della nuova struttura. In attuazione degli indirizzi precedentemente adottati, con Decreto del Presidente n. 6 del 05/12/2025 è stata formalizzata la nomina del Responsabile del Servizio, e sono state definite le prime modalità operative, prevedendo un'organizzazione articolata su funzioni di coordinamento, back office e sportello, in stretto raccordo con le strutture tecniche comunali. Il provvedimento ha inoltre confermato la necessità di procedere con il progressivo completamento dell'organico del servizio mediante l'integrazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, al fine di assicurare la piena operatività del SUAP unionale e garantire un presidio amministrativo stabile e qualificato.

Al 1/1/2026 l'insieme del personale è rappresentabile come segue:

Area prof.le	Profilo	Presenti
Funzionari	Funzionario di vigilanza	2
Funzionari	Funzionario informatico	1
Istruttori	Agente di Polizia Locale	10
Istruttori	Istruttore Amministrativo	1
Totale		14

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto, la relativa disciplina e il relativo sistema di monitoraggio.

L'Unione Terre del Delta intende promuovere lo sviluppo di nuove forme di lavoro che offrano vantaggi all'organizzazione, ai dipendenti e all'utenza ed in particolare intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'efficientamento dei processi e lo sviluppo digitale dell'Ente, sia internamente che nei servizi ai cittadini;
- ridurre i costi e gli impatti ambientali della struttura organizzativa in una duplice prospettiva di efficienza e sostenibilità;
- facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale;
- sostenere il benessere organizzativo, la motivazione dei collaboratori e il senso di appartenenza all'Ente.

La modalità di svolgimento della prestazione lavorativa da remoto (c.d. lavoro agile) è orientata verso un nuovo paradigma del lavoro, che si fonda su dimensioni quali

l'autonomia, il lavoro per obiettivi, la responsabilizzazione individuale sui risultati, la fiducia, la motivazione, la collaborazione, la condivisione.

Allo stato attuale, stante l'articolazione dell'organico composto prevalentemente di personale operante nel servizio di Polizia Locale, non vi sono i presupposti per l'applicazione dell'istituto, in quanto ai sensi dell'art. 64 comma 2 del CCNL 16/11/2022 sono esclusi in via generale i lavori in turno e in generale le attività non remotizzabili come il servizio di vigilanza.

In previsione dei futuri conferimenti di personale, questo Ente predisporrà uno specifico Regolamento da proporre all'attenzione delle parti sindacali per il confronto previsto dall'art. 5 del CCNL e successiva approvazione da parte della Giunta dell'Unione.

3.3 Piano triennale dei Fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è in corso di perfezionamento. Lo stesso sarà approvato con successivo atto e integrato nel presente PIAO mediante aggiornamento, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi di coordinamento e coerenza della programmazione.

3.4 Formazione del personale

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi al territorio.

In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

In premessa dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo del 14/01/2025, avente ad oggetto la "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti" vengono chiariti due principi chiave sulla formazione:

1. lo sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche è al centro della strategia di riforma e di investimento promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità delle persone costituiscono uno strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane delle amministrazioni e si collocano al centro del loro processo di rinnovamento;
2. la promozione della formazione costituisce uno specifico obiettivo di performance di ciascun dirigente che deve assicurare la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative, in modo da garantire il conseguimento dell'obiettivo del numero di ore di formazione pro-capite annue, a partire dal 2025, non inferiore a 40, pari ad una settimana di formazione per anno.

All'Area risorse umane dell'Unione spetta la gestione del processo formativo per l'Unione: a seguito di rilevazione del fabbisogno formativo, entro il primo semestre 2026 sarà elaborato un piano formativo che ha come obiettivo principale la crescita delle competenze delle persone così come lo sviluppo della piena consapevolezza del ruolo svolto sia all'interno che all'esterno del contesto organizzativo.

La pianificazione dovrà prevedere lo sviluppo di competenze di leadership / manageriali e di soft skills (competenze transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica) per ciò che riguarda la formazione continua, di

mantenimento dei percorsi di formazione obbligatoria e di aggiornamento sulle conoscenze specifiche.

Nel 2026 saranno assicurate, come previsto dalla Direttiva ministeriale sopra citata, 40 ore di formazione pro-capite, effettuando il monitoraggio in sede valutativa sia dei Responsabili che dei dipendenti.

3.5 Piano delle Azioni positive 2026-2028

Il Piano triennale di azioni positive promosso dall'Unione dei Comuni delle Terre del Delta ha l'obiettivo di favorire le pari opportunità e migliorare il benessere lavorativo dei dipendenti dalla fase organizzativa a quella operativa, per valorizzare le persone e le loro specificità. Le azioni - in linea con le normative e direttive nazionali - sono misure specifiche e temporanee volte a riconoscere ed eliminare le discriminazioni dirette o indirette, siano queste determinate da genere, religione, convinzioni personali, razza, origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico.

L'obiettivo cardine è prevenire e superare gli stereotipi e i fenomeni discriminatori, garantendo opportunità eque, basate su parità di trattamento e dignità sul lavoro. Al contempo, si intende mettere in campo strumenti per aumentare il benessere, conciliando vita lavorativa e personale.

Gli obiettivi specifici perseguono la logica dell'intersezionalità e si dispongono in due azioni:

1. Sensibilizzazione e formazione
2. Promozione di politiche inclusive che valorizzino le diversità

Gli obiettivi sono soggetti a un monitoraggio periodico per valutare lo stato delle pari opportunità e valutare le buone pratiche.

Ambiti di intervento:

- Parità di genere - accesso e carriera: perseguimento di misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato;
- Benessere organizzativo: potenziamento delle politiche di benessere organizzativo, anche tramite la misurazione ed il monitoraggio di indicatori di benessere, forniti da strumenti di valutazione scientificamente validati;
- Conciliazione vita / lavoro: orari flessibili, telelavoro, lavoro agile, garanzia del rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali relative alla concessione e all'utilizzo di permessi, congedi e aspettative per tutti i dipendenti, con particolare riguardo alle esigenze familiari (cura di figli o familiari con disabilità);
- Diversity management: attività di formazione per riconoscere, gestire e valorizzare le differenze, promuovendo la comprensione e l'inclusione delle diversità.

Nel presente documento viene effettuata una programmazione di azioni positive a valenza triennale, volte alla promozione delle pari opportunità, al miglioramento della qualità del lavoro e del benessere organizzativo, nonché alla valorizzazione delle persone.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali, eventualmente in deroga al principio di uguaglianza formale, mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra i collaboratori.

Sono misure “speciali” - in quanto non generali, ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione - e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento. Ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

La pianificazione delle azioni positive serve a implementare strumenti pratici e concreti per realizzare le pari opportunità nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. L'obiettivo è garantire l'effettiva uguaglianza tra i dipendenti, ottimizzare la qualità del lavoro e promuovere il benessere organizzativo.

Il documento sarà rivisto ed aggiornato con la collaborazione del CUG, la cui costituzione e approvazione del relativo regolamento rappresenta obiettivo prioritario per l'anno 2026.

Per il triennio 2026 / 2028 si ritengono prioritarie le azioni seguenti:

1. definire e attuare politiche che coinvolgano tutta l'organizzazione nel rispetto del principio di pari dignità e trattamento sul lavoro;
2. superare stereotipi di genere attraverso politiche organizzative, formazione e sensibilizzazione;
3. integrare il principio di parità di trattamento in tutte le fasi della vita professionale delle risorse umane affinché assunzione, formazione e sviluppo di carriera avvengano in base alle competenze, esperienze e potenziale professionale;
4. sensibilizzare e formare tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
5. monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutare l'impatto delle buone pratiche;
6. individuare e fornire al personale strumenti interni a garanzia della parità di trattamento fornendo strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Le presenti azioni hanno come scopo principale l'applicazione concreta delle pari opportunità, nonché la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione. Si individuano i seguenti ambiti di intervento:

ACCESSO E CARRIERA

Per dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro, l'Amministrazione adotterà misure che attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato. I criteri di azione positiva saranno, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'art. 5 del D.L. n. 36/2022, nonché del DPR 487/1994

come modificato dal DPR 82/2023, proporzionati allo scopo da perseguire ed adottati a parità di qualifica da ricoprire e di punteggio conseguito nelle prove concorsuali.

- Azioni positive: Adozione di criteri di azione positiva a favore dell'equilibrio di genere nelle carriere, nel rispetto della normativa vigente.

BENESSERE ORGANIZZATIVO NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Tutelare il benessere delle persone nel loro ambiente di lavoro risulta strettamente legato ai compiti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, con effetti sul benessere dei cittadini e dei territori amministrati, impattando sul valore pubblico prodotto. Le organizzazioni pubbliche si basano sull'interazione tra persone, relazioni e competenze. Queste dinamiche favoriscono lo sviluppo individuale e professionale, garantendo servizi di qualità e migliorando l'efficienza amministrativa.

Per tali motivi, nel 2026 l'Unione intende sviluppare azioni volte a favorire l'equilibrio tra vita professionale e personale e un ambiente di lavoro sano, sicuro e collaborativo. A supporto di tali politiche, sarà condotta un'indagine sul benessere organizzativo rivolta a tutto il personale, mediante il questionario ANAC / Funzione Pubblica, strumento validato a livello nazionale, riconosciuto altresì nelle indicazioni HSE INAIL (2010) come strumento di rilevazione standardizzato a validità scientifica.

I risultati saranno condivisi con la Giunta dell'Unione ed il CUG e costituiranno base per la pianificazione di eventuali ulteriori azioni di miglioramento del clima organizzativo.

WELL-BEING

L'Amministrazione si impegna nella promozione delle seguenti azioni positive:

- Azioni Positive: valutare l'adozione di strumenti di welfare capaci di migliorare la qualità della vita lavorativa, per rispondere a una maggiore pluralità di esigenze;
- Azioni Positive: adottare un sistema strutturato e organizzato per l'inserimento dei nuovi dipendenti (Onboarding), includendo strumenti per misurarne l'efficacia e dunque per poterlo migliorare.
- Azioni Positive: implementare l'Age management attraverso percorsi di formazione, supporto e affiancamento, per valorizzare le competenze e la collaborazione intergenerazionale.
- Azioni Positive: implementare una dashboard strutturata in riferimento al benessere organizzativo, per monitorare lo stato di salute dell'organizzazione e l'impatto degli interventi e delle politiche in favore del personale;

CONCILIAZIONE VITA / LAVORO

L'Unione si impegna, per quanto possibile, a soddisfare i bisogni dei dipendenti legati a esigenze di cura dei figli (in particolare nei periodi di chiusura delle scuole), a garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali per il sostegno della maternità e della paternità, al diritto alla cura e all'assistenza di familiari e a sostegno delle disabilità, e a favorire l'adozione di politiche di conciliazione degli orari di lavoro.

L'Unione si impegna altresì, per quanto possibile e compatibilmente con le esigenze di servizio, ad accogliere le domande dei dipendenti di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, pur nell'ambito dei limiti imposti dalla vigente normativa. Particolare attenzione verrà prestata alle richieste dettate da esigenze familiari e di conciliazione vita privata / lavoro.

L'Unione si impegna infine a:

1. assicurare, quando possibile, a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata e in uscita;
 2. valutare, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, eventuali richieste di ulteriore flessibilità derivanti da particolari necessità familiari o personali, valutando possibilità di introdurre diverse modalità nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile);
 3. garantire il rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali relative alla concessione e all'utilizzo di permessi, congedi e aspettative
- Azioni positive: formalizzazione di un "Vademecum del dipendente sulle assenze", documento contenente i riferimenti normativi e le modalità di utilizzo dei principali istituti relativi alle assenze previsti a livello normativo e contrattuale;
 - Azioni positive: aggiornamento periodico della modulistica sui principali istituti relativi alle assenze previsti a livello normativo e contrattuale;
 - Azioni positive: valutazione di ulteriori forme di flessibilità per i dipendenti con particolari necessità di tipo familiare o personale;
 - Azioni positive: utilizzo di diverse modalità spazio-temporali nell'esecuzione del lavoro (telelavoro e lavoro agile).

DIVERSITY MANAGEMENT

In un contesto caratterizzato da diverse esperienze, provenienze, identità e capacità che convivono nell'ambiente lavorativo, risulta necessario un adeguamento dei modelli organizzativi tradizionali per prevenire fenomeni discriminatori, garantire equità e promuovere una cultura di inclusione.

In questo scenario, il diversity management si inserisce come risposta necessaria nella gestione delle risorse umane, focalizzandosi sulla valorizzazione delle differenze all'interno del contesto lavorativo.

Per esempio, la gestione dell'età in ambito lavorativo (Age management), prevede percorsi di mentoring, coaching e tutoring per rafforzare il coinvolgimento e la produttività del dipendente. Il mentoring offre supporto e orientamento da parte di esperti, favorendo lo sviluppo personale e professionale; il coaching aiuta a sviluppare competenze specifiche, stimolando la crescita individuale e la consapevolezza dei propri punti di forza. Il tutoring, infine, supporta l'apprendimento continuo, favorendo un ambiente di crescita collettiva. L'obiettivo è garantire pari opportunità e un ambiente inclusivo, in cui ogni lavoratore possa accedere alle stesse possibilità di crescita e avanzamento, indipendentemente dalle proprie caratteristiche individuali. A tal fine l'Unione si avvarrà del supporto del Comitato

Unico di Garanzia (CUG).

- Azioni Positive: attività di formazione sul "diversity management" come innovativo piano di gestione per riconoscere, gestire e valorizzare le differenze di ogni lavoratore, promuovendo la comprensione e l'inclusione delle diversità.

SEZIONE 4 - Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché dell'art. 5 del D.M. 132/2022, è effettuato secondo un approccio integrato, finalizzato alla predisposizione del Report del PIAO, quale strumento unitario di rendicontazione dei risultati conseguiti dall'Ente.

Il sistema di monitoraggio si fonda sull'integrazione dei sistemi di controllo interno esistenti e delle diverse fonti informative dell'Ente, al fine di consentire una valutazione complessiva e coordinata dei risultati conseguiti in relazione alle diverse dimensioni del PIAO.

In particolare, il monitoraggio è volto a verificare:

- il livello di valore pubblico generato, rispetto agli obiettivi programmati;
- il contributo delle performance organizzative e individuali al raggiungimento degli obiettivi;
- l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza in relazione alla protezione del valore pubblico generato;
- l'adeguatezza dello stato di salute delle risorse (finanziarie, umane, digitali) quale fattore abilitante alla creazione di valore pubblico.

4.1 Sistema integrato di monitoraggio

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta adotta un sistema integrato di monitoraggio basato su:

- integrazione delle fonti dati, costituite dai sistemi di programmazione, gestione e controllo dell'Ente;
- omogeneizzazione delle modalità di rilevazione e rappresentazione dei dati, al fine di consentire una lettura unitaria dei risultati;
- definizione dei flussi informativi tra i diversi sistemi e il Report del PIAO;
- individuazione dei soggetti responsabili dell'alimentazione dei dati e del monitoraggio.

4.2 Fonti informative e strumenti

Il sistema di monitoraggio si avvale dei seguenti applicativi:

Struttura organizzativa – applicativo la gestione della struttura organizzativa dell'Ente e la relativa articolazione in unità organizzative. L'applicativo è integrato con il sistema documentale dell'Ente.

Management plan - applicativo gestionale che contiene le banche dati e permette di gestire:

- il DUP, con la raccolta di indirizzi ed obiettivi strategici ed obiettivi operativi, il loro collegamento con il bilancio, la misurazione attraverso sistemi di indicatori;
- il PEG, con la raccolta degli obiettivi di gestione, incardinati negli obiettivi operativi di DUP, le relative fasi e risultati, le risorse assegnate e la misurazione attraverso indicatori.

L'applicativo è integrato con quello di gestione della struttura organizzativa e di gestione del bilancio.

Atti amministrativi - applicativo per la gestione degli atti amministrativi integrato con il sistema documentale dell'Ente. E' dotato di un modulo appositamente sviluppato per il controlli successivi di regolarità amministrativa, con un sistema di estrazione automatizzato che consente di rendicontare i risultati su base temporale a scelta.

Contabilità finanziaria - per la rilevazione degli aspetti finanziari;

Sistema documentale dell'Ente - quale infrastruttura trasversale di integrazione.

I dati provenienti da tali sistemi costituiscono le fonti alimentanti del Report del PIAO.

4.3 Report integrato del PIAO

L'Ente predispone un Report integrato del PIAO, strutturato in coerenza con le Sezioni e SottoSezioni del Piano, finalizzato a rappresentare il Valore Pubblico Territoriale creato rispetto a quello pianificato, con la tecnica della normalizzazione:

- SottoSezione 2.1) - Valore Pubblico - risultati misurati attraverso il monitoraggio di indicatori specifici di valore pubblico (impatto sociale, economico, ambientale, ecc...);
- SottoSezione 2.2) - Performance - monitoraggio degli obiettivi, delle loro fasi e di indicatori di risultato, sistema di valutazione per dipendenti e dirigenti;
- SottoSezione 2.3) - Anticorruzione e Trasparenza - risultati misurati attraverso il sistema di analisi dei rischi corruttivi ed ai controlli di legittimità periodici e a campione;
- SottoSezioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.n) Salute delle Risorse - risultati misurati attraverso gli indicatori di salute finanziaria, professionale e digitale.

Il monitoraggio è realizzato con il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Responsabili di servizio, per la rilevazione e aggiornamento dei dati relativi agli obiettivi ed allo stato di salute finanziaria e professionale;
- Struttura di coordinamento del PIAO, per l'integrazione e validazione dei dati;
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), per la verifica della coerenza complessiva e la validazione dei risultati;
- RPCT, per il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- RTD per li monitoraggio della salute digitale.

Il monitoraggio è effettuato con cadenza semestrale, per la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi ed in sede di rendicontazione annuale, attraverso il Report del PIAO.



UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE DEL DELTA
PROVINCIA DI FERRARA

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA
2026 / 2028**

Indice generale

PREMESSA.....	3
Quadro normativo di riferimento.....	3
Finalità e principi ispiratori.....	3
Collegamento con il PIAO e il DUP.....	4
ANALISI DEL CONTESTO.....	7
Contesto esterno.....	7
Contesto interno.....	8
MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	9
Metodo adottato.....	9
Identificazione dei rischi.....	10
Analisi dei rischi.....	11
Ponderazione del rischio.....	12
Monitoraggio sull' idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.....	13
Sistema dei controlli successivi – Art. 147 bis del TUEL.....	14
MISURE DI PREVENZIONE.....	15
Misure generali.....	15
Codice di comportamento.....	15
Conflitto d'interessi.....	16
Divieto di Pantouflage.....	16
Autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001).....	17
Integrità nell'organizzazione, nelle assegnazioni e nel conferimento degli incarichi.....	18
Standardizzazione del procedimento.....	19
Tutela del whistleblower.....	19
Formazione.....	20
Misure specifiche di prevenzione della corruzione.....	21
Ambiti speciali.....	21
Misure di prevenzione in materia di “Appalti pubblici - Contratti pubblici”.....	21
LA TRASPARENZA.....	25
Oggetto e finalità.....	25
Soggetti coinvolti.....	26
Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi.....	27
Accesso civico.....	28
Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	29

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è redatto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che stabilisce l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare un Piano volto a prevenire il rischio di fenomeni corruttivi e a garantire trasparenza e integrità nell'azione amministrativa.

Il Piano recepisce e attua le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con particolare riferimento al PNA 2022 approvato con delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e successivi aggiornamenti, nonché al PNA 2025, approvato con deliberazione ANAC n. 19 del 28 gennaio 2026.

Il PNA 2025 introduce un significativo mutamento di impostazione del sistema di prevenzione della corruzione, segnando il passaggio da una logica prevalentemente orientata all'aggiornamento degli strumenti esistenti ad una logica di definizione di una vera e propria strategia nazionale, articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni, risultati attesi e indicatori di monitoraggio.

Tale evoluzione risponde all'esigenza, emersa anche a seguito delle prime esperienze applicative del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di superare approcci meramente adempimentali e di rafforzare l'efficacia sostanziale delle politiche di prevenzione, attraverso una maggiore integrazione tra programmazione, gestione del rischio e misurazione dei risultati.

Il nuovo Piano si fonda inoltre sulla necessità di affrontare le criticità rilevate in sede applicativa, con particolare riferimento alla complessità dei processi di coordinamento tra le diverse sezioni del PIAO, nonché di garantire una più elevata coerenza tra prevenzione della corruzione, trasparenza e funzionamento complessivo dell'azione amministrativa.

In tale contesto, il PNA 2025 si caratterizza per l'introduzione di un approccio maggiormente strutturato, orientato alla programmazione strategica, alla misurabilità degli interventi e al rafforzamento degli strumenti operativi a disposizione delle amministrazioni, anche mediante il ricorso a piattaforme digitali e sistemi informativi a supporto della trasparenza e del monitoraggio.

Finalità e principi ispiratori

Il presente Piano si propone di rafforzare la capacità dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, promuovendo una cultura dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità diffusa. Esso si configura come uno strumento operativo integrato nella programmazione strategica e nella gestione dell'Ente, volto a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

I principi ispiratori del Piano sono:

- la legalità quale fondamento dell'agire amministrativo;
- la trasparenza quale condizione per la partecipazione e il controllo diffuso;
- l'etica pubblica quale criterio guida delle scelte organizzative;

- la prevenzione quale funzione strutturale e permanente dell'azione amministrativa;
- la responsabilizzazione diffusa quale leva per l'efficacia delle misure.

In coerenza con il PNA 2025, il Piano è orientato a:

- superare una logica meramente adempimentale, adottando un approccio strategico e programmatico su base triennale, fondato su obiettivi, azioni e risultati misurabili;
- integrare la gestione del rischio corruttivo con la generazione di valore pubblico, ponendo la prevenzione quale elemento abilitante del miglioramento dei servizi e dell'efficienza amministrativa;
- rafforzare il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza quale coordinatore dei processi di pianificazione, monitoraggio e integrazione con gli altri sistemi di controllo;
- valorizzare la digitalizzazione quale strumento di prevenzione, attraverso l'utilizzo sistematico delle piattaforme di approvvigionamento digitale, l'interoperabilità dei dati e la tracciabilità dei processi;
- promuovere una trasparenza effettiva, orientata alla qualità, completezza e accessibilità dei dati, quale condizione per un controllo diffuso realmente esercitabile;
- garantire l'effettività delle misure in materia di inconfiribilità, incompatibilità e pantouflage, anche mediante strumenti operativi e schemi applicativi uniformi;
- assicurare l'adozione di sistemi di segnalazione (whistleblowing) conformi alla normativa vigente, basati su soluzioni tecnologiche idonee a garantire la riservatezza e la protezione del segnalante.

Alla luce di tali indirizzi, il Piano orienta l'azione dell'Ente verso:

- una piena integrazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza e programmazione strategica;
- il rafforzamento della qualità del dato e dei processi di pubblicazione, con progressivo superamento di modalità non idonee (quali documenti non accessibili o non nativi digitali);
- l'utilizzo delle piattaforme digitali come fonte primaria delle informazioni, evitando duplicazioni e ridondanze;
- una maggiore strutturazione dei processi di controllo e monitoraggio, anche in chiave di misurazione dei risultati;
- l'adozione di misure proporzionate alle dimensioni e alla struttura organizzativa dell'Ente, nel rispetto dei principi di efficacia, sostenibilità e semplificazione amministrativa.

Collegamento con il PIAO e il DUP

Il presente Piano è pienamente integrato nel ciclo di programmazione strategica e operativa dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, in coerenza con il Documento Unico di

Programmazione (DUP) 2026–2028 e con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) relativo al medesimo triennio.

Nel DUP vengono individuate le priorità strategiche dell'Ente, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle risorse, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, alla valorizzazione del capitale umano e alla transizione digitale ed ecologica. Il PTPCT si colloca all'interno di questa cornice, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi trasversali mediante azioni specifiche di prevenzione e promozione della trasparenza, ed in particolare nella formulazione dell'indirizzo strategico:

6. Tutela della legalità nell'attività dell'Ente e trasparenza dell'azione amministrativa: *“Per garantire una gestione efficace e trasparente, è essenziale implementare meccanismi di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. L'analisi svolta nei paragrafi precedenti evidenzia la necessità di migliorare la comunicazione con i cittadini per garantire una maggiore partecipazione nell'azione amministrativa. Un valore fondamentale per l'Amministrazione è la promozione della trasparenza e della buona amministrazione. Sono adottati strumenti di monitoraggio e valutazione per migliorare l'efficacia dei processi decisionali e garantire una gestione responsabile delle risorse pubbliche. Attraverso meccanismi di partecipazione e controllo, l'Unione intende rafforzare la fiducia nei confronti dell'azione amministrativa, assicurando equità, accessibilità e un dialogo aperto con cittadini e stakeholder.”*

declinato negli obiettivi strategici:

6.1 - Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente: *“L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta riconosce la trasparenza amministrativa e l'accessibilità delle informazioni come elementi fondamentali per il rafforzamento della fiducia dei cittadini, la promozione della legalità e il miglioramento della qualità dell'azione pubblica. Un'amministrazione chiara e accessibile è un presupposto essenziale per garantire una gestione equa ed efficace delle risorse pubbliche, rafforzare il dialogo con la comunità e favorire una partecipazione consapevole dei cittadini alle decisioni dell'ente. L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre assi principali: trasparenza, accessibilità e monitoraggio. Trasparenza, intesa come piena attuazione delle normative vigenti e consolidamento di una cultura della legalità, attraverso strumenti di controllo e pubblicazione dei dati che rendano visibili le attività dell'ente; Accessibilità, che garantisce ai cittadini il diritto di conoscere e utilizzare le informazioni pubbliche, attraverso strumenti digitali e formati aperti che favoriscano l'uso e la comprensione degli atti amministrativi; Monitoraggio, con verifiche costanti sulla qualità e sull'aggiornamento delle informazioni pubblicate, per garantire un miglioramento continuo della gestione della trasparenza.”*

6.2 - Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente: *“L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si impegna a garantire un'amministrazione pubblica etica, trasparente e responsabile, adottando strumenti efficaci per prevenire fenomeni corruttivi e rafforzare la fiducia dei cittadini nell'azione amministrativa. La lotta alla corruzione non si limita all'applicazione delle norme, ma richiede un approccio sistemico e proattivo, che coniughi la formazione del personale, il monitoraggio costante dei processi decisionali e l'adozione di strumenti di controllo interno per garantire il rispetto dei principi di equità, legalità e buon andamento. L'obiettivo strategico si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: prevenzione,*

monitoraggio e responsabilità. Prevenzione, attraverso la promozione di una cultura dell'integrità, con programmi di formazione specifici e strumenti di sensibilizzazione per il personale dell'Unione. Monitoraggio, mediante controlli sistematici sugli atti amministrativi e sulle procedure, per individuare e correggere tempestivamente eventuali irregolarità. Responsabilità, con la definizione chiara delle competenze e dei doveri di ogni soggetto coinvolto nei processi decisionali, assicurando la massima trasparenza e tracciabilità degli atti."

e negli obiettivi operativi:

- Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente: *"garantire una totale accessibilità e trasparenza nell'azione amministrativa, rafforzando la comunicazione istituzionale e la rendicontazione delle attività nei confronti dei cittadini. A tal fine, sarà implementata e costantemente aggiornata la sezione "Amministrazione Trasparente", assicurando la pubblicazione puntuale e accessibile di dati e atti amministrativi, in conformità con la normativa vigente. Contestualmente, verranno migliorati i processi di rendicontazione e comunicazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento al ciclo di gestione della performance e al PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). Attraverso una maggiore chiarezza e accessibilità delle informazioni, si punta a favorire un rapporto più diretto con i cittadini e le imprese, promuovendo la conoscenza dei servizi erogati e delle politiche pubbliche adottate dall'Unione."*

- Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente: *"rafforzare le misure di prevenzione e controllo per garantire la legalità e l'integrità nell'azione amministrativa, riducendo il rischio di fenomeni corruttivi. Attuazione delle disposizioni previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con particolare attenzione al controllo successivo sugli atti e all'implementazione di misure specifiche per ogni ambito di rischio."*

Il Piano è inoltre parte integrante della Sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione" del PIAO, dove trova attuazione attraverso l'individuazione di obiettivi gestionali, indicatori e misure di monitoraggio, in coerenza con le altre dimensioni organizzative dell'Ente, quali la gestione delle risorse umane, la formazione, il lavoro agile e il sistema dei controlli interni, ed in particolare con gli obiettivi di gestione per l'anno 2026:

Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione: *"Il progetto prevede l'elaborazione e l'attuazione di un programma strutturato e progressivo per rafforzare la cultura dell'integrità, migliorare la trasparenza e assicurare la correttezza dell'azione amministrativa nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. Le azioni si sviluppano su tre assi principali: Formazione e sensibilizzazione interna, con un piano triennale rivolto a tutto il personale, finalizzato a rafforzare la conoscenza delle norme e delle buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza, conflitto di interessi, affidamenti e comportamenti etici. Controllo successivo di regolarità amministrativa, attraverso verifiche sistematiche su un campione rappresentativo di atti e procedimenti, con focus su trasparenza, correttezza formale, rispetto dei termini, affidamenti e motivazioni. Valutazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in ottica di efficacia e aggiornamento, anche attraverso il confronto con le buone pratiche regionali e nazionali."*

Implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati: *“Inserimento nella sezione “Amministrazione trasparente” dei dati, documenti, informazioni di competenza dei settori dell'Ente così come previsto dalla normativa vigente, predisponendo la possibilità di esportarli in modalità "open data" laddove possibile e con particolare cura all'accessibilità totale dei documenti. Verifiche periodiche sul livello di completezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate.”*

Il Piano adotta un approccio preventivo e proattivo, finalizzato all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi di corruzione nei processi amministrativi, attraverso l'introduzione di misure organizzative e gestionali coerenti con il principio di proporzionalità e adeguatezza.

ANALISI DEL CONTESTO

Contesto esterno

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si colloca in un territorio che presenta alcune caratteristiche tipiche delle aree interne e periferiche, tra cui una tendenza alla riduzione demografica e all'invecchiamento della popolazione. I Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, che compongono l'Unione, si confrontano con una diminuzione della popolazione attiva, elemento che pone sfide in termini di vitalità economica e sostenibilità amministrativa. Questi fenomeni, pur rappresentando criticità, offrono anche l'opportunità di ripensare modelli di sviluppo e coesione territoriale, con attenzione alla qualità dei servizi e alla valorizzazione delle risorse locali.

Il contesto produttivo è fortemente ancorato al settore primario, con una netta specializzazione in agricoltura (Codigoro e Mesola) e pesca / acquacoltura (Goro). Il settore manifatturiero è poco rappresentato, mentre il commercio e i servizi mostrano segnali di contrazione. I livelli reddituali medi sono significativamente inferiori alla media provinciale e regionale.

Nonostante queste criticità, il territorio presenta importanti potenzialità legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, essendo parte del Parco del Delta del Po e riconosciuto come area MAB UNESCO. Lo sviluppo di un turismo sostenibile e integrato rappresenta una leva strategica, così come gli investimenti del PNRR possono costituire un'opportunità per l'ammodernamento infrastrutturale e digitale.

Dal punto di vista della prevenzione della corruzione, la fragilità socioeconomica del territorio può rappresentare un fattore di vulnerabilità per il sistema amministrativo, in particolare nei settori più sensibili come appalti, gestione di fondi pubblici ed erogazione di contributi. Il limitato turnover del personale e le difficoltà nell'attrarre figure professionali qualificate possono comportare una maggiore complessità nella gestione organizzativa. Per questo motivo, risulta fondamentale promuovere una gestione trasparente ed efficace dei progetti e assicurare un'adequata vigilanza sulle procedure concorsuali, sugli affidamenti e sull'accesso ai servizi pubblici.

Oltre al quadro socioeconomico sopra delineato, risulta di particolare rilievo il quadro fornito dalla Regione Emilia-Romagna tramite la Rete per l'Integrità e la Trasparenza e, in particolare, il recente Quadro criminologico sui delitti contro la pubblica amministrazione, che offre uno spaccato significativo dell'evoluzione di tali fenomeni sul territorio regionale e provinciale.

Tra il 2008 e il 2022, in Emilia-Romagna sono stati denunciati 5.824 delitti contro la pubblica amministrazione, corrispondenti a circa il 48% di quelli dell'intero Nord-Est e al 4,4% del dato nazionale. I principali reati rilevati comprendono: abuso d'ufficio (11,8%), peculato (4,1%), corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (1,1%), istigazione alla corruzione (2,4%), concussione (0,9%) e indebita percezione di erogazioni pubbliche (4,3%). Sebbene rappresentino una percentuale esigua sul totale dei reati denunciati (<0,2% su base annua), si tratta di reati caratterizzati da accordi occulti, difficili da rilevare e con una quota sommersa significativa.

A livello provinciale, i dati mostrano una presenza contenuta ma non trascurabile di fenomeni corruttivi nella provincia di Ferrara. Nonostante l'assenza di segnali di radicamento stabile di organizzazioni mafiose nel territorio dell'Unione, sono stati documentati tentativi di infiltrazione legati a cosche calabresi, campane e nigeriane, con interessi nei settori degli appalti pubblici, dell'edilizia, del riciclaggio e delle frodi fiscali.

La criminalità nigeriana ha una presenza significativa nel territorio provinciale, soprattutto nei reati legati al traffico di stupefacenti e allo sfruttamento della prostituzione, mentre gruppi criminali di origine cinese risultano coinvolti in evasione fiscale e lavoro irregolare. Operazioni come "Wall Papers" a Comacchio testimoniano la presenza di reati economici strutturati.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta non è stata interessata da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull'abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell'evasione tributaria indicano un buon livello di efficienza dei "sistemi comunali" nell'aggredire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica". Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

Fatte queste premesse, e tenuto debitamente conto della realtà esterna riassunta, l'analisi del contesto non rileva particolari criticità o rischi che potrebbero impattare negativamente sull'imparzialità dell'operato dell'Ente, il Piano Triennale dovrà in ogni caso tenere conto della dimensione sommersa del fenomeno corruttivo, dei rischi nei settori strategici (appalti, contributi), e della necessità di rafforzare strumenti di controllo, formazione e vigilanza nei processi più esposti.

Si ritiene che le normali e consuete misure messe in atto dagli organi preposti, dai singoli funzionari, così come supervisionate dal RPCT e debitamente previste nel presente Piano per la prevenzione della corruzione, siano adeguate ai rischi legati al contesto esterno.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno ha l'obiettivo di raccogliere e interpretare le informazioni utili a comprendere in che modo le caratteristiche organizzative dell'Amministrazione possano incidere sull'esposizione al rischio corruttivo, influenzandone la probabilità di insorgenza e le modalità di manifestazione.

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta è una realtà intercomunale costituita dai Comuni di Codigoro, Mesola e Goro, con l'obiettivo di gestire in forma associata funzioni amministrative e servizi pubblici locali. La struttura organizzativa è articolata in settori funzionali a cui afferiscono i

servizi trasferiti dai singoli enti, secondo uno schema che consente una razionalizzazione delle risorse umane e strumentali.

La struttura organizzativa dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta si articola in quattro Settori, e precisamente: Area Affari Generali, Area Finanziaria, Area Tecnica, Polizia Locale, la cui titolarità è assegnata a Funzionari titolari di incarico di Elevata Qualificazione ai sensi del CCNL 16/11/2022. Allo stato attuale, l'unica posizione coperta è quella del Comandante di Polizia Locale, mentre le restanti figure oggi presidiate (Area Finanziaria ed Area Tecnica) sono assegnate in via provvisoria a Funzionari già titolari delle medesime prerogative in Comuni aderenti all'Unione. Con lo sviluppo delle funzioni gestite in Unione, è in corso di elaborazione un riassetto della macrostruttura, con una revisione anche delle posizioni apicali.

Nonostante gli sforzi di coordinamento e integrazione, l'Unione si confronta con alcune sfide strutturali legate alla disponibilità di risorse umane, alla possibilità di rotazione del personale e al ricambio generazionale. La dotazione organica, influenzata dai vincoli assunzionali e dalla limitata attrattività del territorio, comporta una distribuzione delle responsabilità e delle funzioni su un numero contenuto di operatori, rendendo necessario un continuo rafforzamento delle competenze e del supporto organizzativo.

La gestione associata delle funzioni comporta inoltre una complessità organizzativa crescente, che richiede un continuo sforzo di armonizzazione dei processi e di costruzione di un'identità organizzativa condivisa.

Dal punto di vista tecnologico, l'Unione ha avviato percorsi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi, ma permangono margini di miglioramento in termini di interoperabilità e formazione del personale. Il potenziamento di questi strumenti rappresenta una leva strategica per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per l'aumento della trasparenza amministrativa.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Metodo adottato

La mappatura dei processi e la valutazione del rischio corruttivo rappresentano uno degli snodi fondamentali della strategia di prevenzione dell'Unione, in quanto costituiscono la base conoscitiva su cui si fonda l'intero sistema di gestione del rischio.

In coerenza con le indicazioni del PNA 2025, la mappatura assume carattere trasversale e integrato, riferendosi all'intera attività svolta dall'Ente e non limitandosi ai soli processi ritenuti a maggior rischio corruttivo. Tale impostazione consente di evitare una visione parziale del sistema organizzativo e di garantire che le misure di prevenzione concorrano effettivamente alla tutela e alla generazione di valore pubblico.

La mappatura dei processi si configura, inoltre, come strumento unitario a supporto delle diverse dimensioni della programmazione (anticorruzione, performance, organizzazione e gestione delle risorse), in coerenza con la logica integrata del PIAO.

In tale prospettiva, l'Unione orienta progressivamente la propria attività verso la realizzazione di una mappatura unica e integrata dei processi, finalizzata a superare la frammentazione delle rilevazioni e a costruire una base conoscitiva unitaria, idonea a supportare in modo efficace l'identificazione, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi.

La realizzazione della mappatura unica e integrata avverrà in modo progressivo, anche in considerazione della complessità organizzativa e delle risorse disponibili, con il coordinamento del RPCT e il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative.

Nella fase attuale, la mappatura dei processi a rischio corruttivo è sviluppata sulla base dei processi individuati come maggiormente rilevanti, tenendo conto delle aree di rischio previste dalla normativa e dei processi connessi agli obiettivi di valore pubblico e performance. Tale impostazione rappresenta una base evolutiva che sarà progressivamente estesa e integrata, in coerenza con gli indirizzi del PNA 2025.

Il metodo adottato si basa sulle indicazioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e nei documenti di indirizzo dell'ANAC, e si fonda su un approccio partecipato e graduale, volto a coinvolgere attivamente i responsabili di settore nella rilevazione e valutazione dei rischi.

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

- ricognizione e aggiornamento dei processi afferenti alle attività svolte dall'Unione, con riferimento sia alle aree a rischio individuate dal legislatore sia ai processi rilevanti ai fini degli obiettivi di valore pubblico e performance;
- identificazione degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti, con particolare attenzione ai processi caratterizzati da discrezionalità amministrativa, rilevanza economica o impatto esterno;
- valutazione del livello di esposizione al rischio attraverso un giudizio qualitativo basato su probabilità e impatto, in coerenza con il modello ANAC;
- individuazione e aggiornamento delle misure di prevenzione, anche ai fini della verifica della loro adeguatezza e sostenibilità.

Per la rilevazione è utilizzato uno schema di analisi dei rischi adattato alle caratteristiche organizzative dell'Unione, che consente di orientare la valutazione in modo realistico e coerente con il contesto operativo.

Il processo è coordinato dal RPCT, con il coinvolgimento dei responsabili delle aree competenti, al fine di garantire una valutazione consapevole, condivisa e integrata nei processi gestionali dell'Ente, anche attraverso il progressivo utilizzo di strumenti informativi a supporto della gestione e del monitoraggio.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione dei rischi costituisce una fase centrale del processo di gestione del rischio corruttivo e si svolge sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il coinvolgimento diretto dei Responsabili di Settore.

Tale attività è finalizzata all'individuazione degli eventi rischiosi, intesi come comportamenti o fatti attraverso i quali può concretizzarsi il rischio di fenomeni corruttivi. Un evento non identificato non potrà essere oggetto di valutazione e trattamento nelle fasi successive; pertanto, è necessario considerare anche eventi solo potenziali o ipotetici.

L'identificazione dei rischi si fonda su un approccio partecipato e progressivo, che valorizza la conoscenza operativa dei responsabili dei processi e del personale coinvolto, e tiene conto del contesto interno ed esterno dell'Ente, nonché delle specificità organizzative e funzionali.

Il RPCT svolge un ruolo attivo di indirizzo e coordinamento, verificando la completezza dell'analisi e provvedendo, ove necessario, alla sua integrazione, anche al fine di assicurare uniformità metodologica e coerenza complessiva del sistema.

L'individuazione degli eventi rischiosi è condotta definendo un adeguato livello di analiticità, calibrato in relazione alla complessità dei processi e alle caratteristiche dell'organizzazione, in modo da garantire un'analisi efficace e sostenibile.

Le principali fonti informative utilizzate ai fini dell'identificazione dei rischi sono:

- la mappatura dei processi e le analisi svolte nei precedenti cicli di pianificazione;
- l'analisi del contesto interno ed esterno dell'Ente;
- eventuali procedimenti disciplinari, contenziosi, segnalazioni o altri eventi pregressi, anche riferiti ad amministrazioni analoghe;
- gli esiti dei controlli interni e delle attività di monitoraggio, nonché delle verifiche condotte dal RPCT e da altri organi di vigilanza;
- le segnalazioni pervenute attraverso i canali di whistleblowing o altri strumenti previsti dall'Ente;
- il confronto con buone pratiche e modelli di riferimento, anche elaborati a livello nazionale.

In assenza di evidenze specifiche o di eventi sentinella, e qualora sia già stata condotta un'adeguata valutazione nei precedenti cicli di pianificazione, può essere mantenuto un livello di attenzione proporzionato, purché adeguatamente motivato.

Per ciascun processo è individuato almeno un evento rischioso, descritto in modo puntuale e specifico in relazione alle attività in cui può manifestarsi. L'insieme degli eventi così individuati confluisce nel Registro degli eventi rischiosi, che costituisce la base per la successiva fase di analisi e valutazione del rischio e per la definizione delle misure di prevenzione.

Analisi dei rischi

L'analisi del rischio rappresenta la fase successiva all'identificazione degli eventi rischiosi ed è finalizzata a comprendere le cause e le condizioni che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, al fine di orientare in modo efficace la progettazione delle misure di prevenzione.

In tale ambito assumono particolare rilevanza i fattori abilitanti, ossia le condizioni organizzative, procedurali o di contesto che possono agevolare il verificarsi di eventi corruttivi, quali, a titolo esemplificativo, l'assenza o inefficacia dei controlli, la scarsa trasparenza, l'eccessiva complessità normativa, la concentrazione di responsabilità, l'inadeguatezza delle competenze o la debole diffusione della cultura della legalità.

L'analisi del rischio è condotta secondo un approccio di tipo qualitativo, in coerenza con le indicazioni dell'ANAC, basato su valutazioni motivate espresse dai soggetti coinvolti, supportate, ove disponibili, da dati oggettivi e da evidenze empiriche.

A tal fine, l'RPCT ha individuato un insieme di indicatori di rischio, che i Responsabili di Settore sono chiamati a valutare utilizzando una scala di misura di tipo ordinale. La valutazione si basa su elementi sia oggettivi (dati, precedenti, esiti dei controlli, segnalazioni) sia soggettivi, derivanti dalla conoscenza operativa dei processi.

Le principali fonti informative utilizzate comprendono, oltre agli esiti delle fasi precedenti, anche dati relativi a procedimenti disciplinari, contenziosi, segnalazioni, attività di controllo interno e altre evidenze utili a rappresentare il livello di esposizione al rischio.

L'analisi si articola nelle seguenti fasi:

- attribuzione del valore ai singoli indicatori di rischio per ciascun processo o evento rischioso individuato;
- elaborazione di un giudizio sintetico sul livello di esposizione al rischio, sulla base delle valutazioni espresse.

Il livello di rischio è determinato attraverso una scala articolata su più livelli (nullo, trascurabile, basso, medio, alto, molto alto, critico), che consente di graduare l'intensità del rischio e di orientare in modo proporzionato le successive fasi di valutazione e trattamento.

Il RPCT assicura il coordinamento dell'attività, verifica la coerenza e la ragionevolezza delle valutazioni espresse e, nei casi dubbi, applica il criterio di prudenza, privilegiando le valutazioni più cautelative al fine di evitare la sottostima dei rischi.

L'assegnazione del livello di rischio consente di individuare le priorità di intervento e costituisce la base per la successiva fase di ponderazione e trattamento del rischio.

Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio costituisce la fase successiva all'analisi ed è finalizzata a stabilire le priorità di intervento, sulla base del livello di esposizione al rischio rilevato per ciascun processo o evento rischioso.

In questa fase, gli esiti dell'analisi vengono interpretati in chiave decisionale, al fine di individuare i processi sui quali concentrare prioritariamente l'attenzione dell'Ente, sia in termini di progettazione o rafforzamento delle misure di prevenzione, sia ai fini del successivo monitoraggio.

La ponderazione consente, pertanto, di graduare il trattamento del rischio secondo criteri di proporzionalità, efficacia e sostenibilità, tenendo conto non solo del livello di rischio rilevato, ma

anche della natura del processo, della rilevanza degli interessi coinvolti, dell'impatto organizzativo ed esterno, nonché dell'eventuale presenza di misure già in essere.

In esito alla ponderazione, il RPCT e i Responsabili competenti individuano:

- i processi o le attività che richiedono priorità di intervento;
- i casi in cui le misure esistenti risultano sufficienti e necessitano soltanto di conferma o aggiornamento;
- i casi in cui occorre introdurre ulteriori misure di prevenzione, ovvero rafforzare quelle già esistenti, in ragione del rischio residuo emerso.

La ponderazione rappresenta, quindi, il passaggio logico e metodologico che collega l'analisi del rischio alla successiva individuazione delle misure, assicurando coerenza tra i rischi rilevati, le priorità di intervento e la programmazione delle azioni di prevenzione.

In tale prospettiva, l'Unione orienta la propria azione non verso un'applicazione indifferenziata delle misure, ma verso un trattamento selettivo e motivato dei rischi, coerente con le caratteristiche dei processi, con le risorse disponibili e con gli obiettivi di buon andamento, imparzialità e tutela del valore pubblico.

Sulla base degli esiti della ponderazione, l'Ente procede all'individuazione delle misure di prevenzione più idonee, distinguendo tra misure generali e misure specifiche, e definendone modalità attuative, responsabilità, tempistiche e strumenti di monitoraggio, in coerenza con i principi di effettività, sostenibilità e adeguatezza.

Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione costituisce una fase essenziale del sistema di gestione del rischio, in quanto consente di verificare, da un lato, l'effettiva realizzazione delle misure programmate e, dall'altro, la loro concreta capacità di contenere i rischi corruttivi individuati.

In coerenza con gli indirizzi del PNA 2025, il monitoraggio è concepito non come attività meramente formale, ma come strumento dinamico di verifica, apprendimento organizzativo e miglioramento continuo, funzionale ad introdurre eventuali azioni correttive e ad aggiornare la programmazione in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno.

Il sistema di monitoraggio è coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si fonda sul coinvolgimento dei Responsabili dei settori, ciascuno per le strutture e i processi di rispettiva competenza, nonché dell'Organismo Indipendente di Valutazione, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite.

Il monitoraggio riguarda:

- lo stato di attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano;
- la coerenza tra misure programmate, rischi rilevati e risultati attesi;

- l'eventuale emersione di criticità, scostamenti o situazioni che rendano necessario il rafforzamento o la rimodulazione delle misure.

A tal fine, l'Ente si avvale di un sistema di reportistica interna idoneo a supportare il RPCT nell'osservazione periodica dello stato di attuazione del Piano e nell'esercizio delle conseguenti funzioni di impulso e coordinamento.

Il monitoraggio è svolto con periodicità almeno annuale e, ove necessario in relazione al livello di rischio dei processi o dei settori interessati, anche mediante verifiche intermedie. Dell'attività svolta si darà conto nella Relazione annuale del RPCT, predisposta entro il termine stabilito dall'ANAC.

Il monitoraggio è inoltre sviluppato in una logica di integrazione con gli altri sistemi di controllo interno e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, al fine di evitare duplicazioni, valorizzare le informazioni già disponibili e rafforzare la capacità dell'amministrazione di presidiare in modo unitario i rischi e le criticità organizzative.

In tale prospettiva, il monitoraggio costituisce la base informativa necessaria per il riesame periodico del sistema di prevenzione della corruzione e per l'eventuale aggiornamento delle misure, in una logica non meramente reattiva, ma orientata alla prevenzione anticipata delle criticità.

Sistema dei controlli successivi – Art. 147 bis del TUEL

Un elemento fondamentale a supporto del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è rappresentato dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa, disciplinato dall'art. 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dal Regolamento dell'Ente sui controlli interni.

Tale sistema costituisce un presidio essenziale di legalità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e si pone in rapporto di stretta integrazione e complementarietà con il sistema di prevenzione della corruzione, contribuendo alla verifica concreta del corretto svolgimento dei processi e dell'attuazione delle misure previste dal Piano.

I controlli sono svolti sotto la direzione del Segretario dell'Ente, secondo una programmazione annuale, e riguardano un campione significativo di atti amministrativi, individuati mediante criteri oggettivi, anche di tipo casuale, in misura non inferiore alla percentuale stabilita dal Regolamento interno.

L'attività di controllo è finalizzata non solo ad accertare la legittimità e la regolarità degli atti, ma anche a verificare:

- il rispetto delle procedure e dei tempi previsti;
- la coerenza dell'azione amministrativa con le disposizioni normative e regolamentari;
- l'eventuale presenza di criticità o anomalie riconducibili a fattori di rischio corruttivo.

Gli esiti dei controlli sono formalizzati in apposita relazione, nella quale sono evidenziati eventuali rilievi, criticità o indicazioni operative. Nei casi in cui emergano irregolarità, il Segretario fornisce specifiche direttive ai Responsabili competenti, ai fini dell'adozione delle necessarie azioni correttive.

La relazione è trasmessa ai soggetti istituzionalmente competenti, tra cui gli organi di vertice, i Responsabili di settore, l'Organo di revisione e l'Organismo Indipendente di Valutazione, affinché ne tengano conto nell'ambito delle rispettive funzioni.

Il sistema dei controlli successivi, oltre alla funzione di verifica, svolge un ruolo di supporto e accompagnamento dell'azione amministrativa, contribuendo al miglioramento della qualità degli atti e alla diffusione di buone pratiche operative, anche attraverso segnalazioni e indicazioni formulate in un'ottica collaborativa.

Gli esiti dell'attività di controllo costituiscono, altresì, una rilevante fonte informativa per il sistema di monitoraggio della prevenzione della corruzione, concorrendo all'individuazione di eventuali criticità ricorrenti, alla revisione delle misure di prevenzione e al rafforzamento dei presidi organizzativi, in coerenza con una logica integrata dei controlli interni e della gestione del rischio.

MISURE DI PREVENZIONE

Misure generali

L'Unione dei Comuni delle Terre del Delta adotta un insieme di misure generali di prevenzione della corruzione, coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle indicazioni dell'ANAC. Tali misure si applicano trasversalmente a tutti i settori e costituiscono la base del sistema di integrità dell'Ente.

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento rappresenta una delle principali misure generali di prevenzione della corruzione, in quanto orienta i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori dell'Ente verso standard di integrità, correttezza e imparzialità, contribuendo in modo trasversale alla riduzione dei rischi corruttivi.

Tale misura opera sull'intera attività amministrativa e su tutti i processi dell'Ente, incidendo in particolare sui comportamenti che possono costituire fattori abilitanti del rischio corruttivo, quali la gestione discrezionale delle attività, i rapporti con soggetti esterni e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Codice di comportamento dell'Unione corrisponde attualmente al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Codigoro, che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice si applica a tutti i dipendenti, nonché, per quanto compatibile, ai collaboratori, consulenti e ai soggetti che, a qualsiasi titolo, operano per conto dell'Ente. A tal fine, nei contratti e negli atti di incarico sono inserite specifiche clausole che prevedono l'obbligo di rispetto del Codice e le conseguenze in caso di violazione.

L'Ente promuove la diffusione e la conoscenza del Codice attraverso iniziative di comunicazione e formazione, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti a rischio corruttivo, al fine di garantire una concreta applicazione dei principi in esso contenuti.

Il rispetto del Codice di comportamento è oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, contribuendo a rafforzare la responsabilizzazione diffusa e la cultura dell'integrità all'interno dell'amministrazione.

Conflitto d'interessi

La gestione del conflitto di interessi costituisce una misura generale fondamentale di prevenzione della corruzione, in quanto mira a evitare che interessi personali, anche solo potenziali, possano interferire con l'imparzialità dell'azione amministrativa e con il corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente (in particolare art. 6-bis della legge n. 241/1990 e D.P.R. n. 62/2013), i dipendenti e i soggetti che operano per conto dell'Ente sono tenuti ad astenersi dallo svolgimento di attività o dall'adozione di decisioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, e a segnalare tempestivamente tali situazioni al proprio responsabile.

Il conflitto di interessi può riguardare interessi di natura patrimoniale o non patrimoniale e può derivare, a titolo esemplificativo, da relazioni personali, professionali o economiche con soggetti destinatari dell'azione amministrativa.

Ai fini della prevenzione del rischio corruttivo, l'Ente assicura:

- la raccolta e l'aggiornamento delle dichiarazioni relative a situazioni di conflitto di interessi, anche in occasione dell'assegnazione agli uffici o del conferimento di incarichi;
- la definizione di procedure per la gestione delle segnalazioni e per l'adozione delle conseguenti misure organizzative (sostituzione del responsabile, riassegnazione delle attività, ecc.);
- la tracciabilità delle decisioni assunte in presenza di situazioni di potenziale conflitto;
- il coordinamento con le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Particolare attenzione è posta ai processi caratterizzati da maggiore esposizione al rischio corruttivo, quali quelli relativi ai contratti pubblici, alla concessione di benefici economici e alla gestione di procedimenti autorizzatori.

Il rispetto degli obblighi in materia di conflitto di interessi è oggetto di verifica nell'ambito del sistema dei controlli interni e del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, contribuendo alla valutazione della correttezza dell'azione amministrativa e alla prevenzione di comportamenti non imparziali.

Divieto di Pantouflage

Il divieto di pantouflage costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione volta a evitare situazioni di conflitto di interessi e possibili fenomeni di condizionamento dell'azione amministrativa successivi alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico.

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono

svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività amministrativa svolta attraverso i medesimi poteri.

Ai fini della prevenzione del rischio, l'Ente assicura:

- l'informazione sistematica del personale interessato in merito ai contenuti e agli effetti del divieto;
- l'acquisizione, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, di una dichiarazione con cui il dipendente prende atto del divieto e si impegna al suo rispetto;
- l'inserimento, nei contratti e negli atti di affidamento, di apposite clausole che richiamano il rispetto della normativa in materia;
- la verifica, ove possibile, di eventuali situazioni di violazione del divieto, anche sulla base di segnalazioni o informazioni disponibili.

In caso di violazione, si applicano le conseguenze previste dalla normativa vigente, ivi compresa la nullità dei contratti eventualmente stipulati e il divieto per il soggetto privato di contrattare con la pubblica amministrazione per il periodo previsto dalla legge.

Il rispetto della misura è oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, anche attraverso il coordinamento tra RPCT, uffici competenti in materia di personale e strutture coinvolte nelle procedure di affidamento.

Particolare attenzione è posta nei confronti dei soggetti che operano in ambiti caratterizzati da elevata esposizione al rischio corruttivo, quali quelli relativi ai contratti pubblici e alla gestione di rapporti con operatori economici.

Autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali (art. 53 del d.lgs. 165/2001)

La disciplina degli incarichi extra-istituzionali costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione, finalizzata a evitare situazioni di conflitto di interessi e a garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. Ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti sono subordinati alla preventiva verifica della compatibilità con le funzioni svolte e dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

A tal fine, l'Ente assicura:

- l'applicazione di criteri oggettivi e predeterminati per il rilascio delle autorizzazioni;
- la valutazione preventiva delle richieste, con particolare riguardo alla natura dell'incarico, ai soggetti conferenti e ai possibili riflessi sull'attività istituzionale;
- la tracciabilità delle autorizzazioni rilasciate e delle relative motivazioni;
- la verifica periodica del permanere delle condizioni di compatibilità.

Particolare attenzione è riservata agli incarichi che possono interferire con attività o procedimenti gestiti dal dipendente, soprattutto nei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo, quali quelli relativi ai contratti pubblici, alla gestione di risorse finanziarie e alla concessione di benefici.

L'Ente promuove un utilizzo contenuto e selettivo delle autorizzazioni, al fine di evitare il cumulo di incarichi in capo ai medesimi soggetti e di ridurre il rischio di interferenze con l'attività istituzionale.

Il rispetto della disciplina in materia è oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, anche attraverso il coordinamento tra RPCT, uffici competenti in materia di personale e responsabili delle strutture organizzative.

Resta fermo il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Integrità nell'organizzazione, nelle assegnazioni e nel conferimento degli incarichi

L'Ente assicura il rispetto dei principi di integrità, imparzialità e trasparenza nell'organizzazione delle strutture, nell'assegnazione del personale e nel conferimento degli incarichi, al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi e ridurre i rischi corruttivi connessi alla gestione delle risorse umane e delle funzioni amministrative.

A tal fine, trovano applicazione le disposizioni normative in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi (d.lgs. n. 39/2013), nonché i divieti previsti dall'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, relativi alla partecipazione a commissioni e all'assegnazione a uffici particolarmente sensibili.

L'Ente garantisce:

- la verifica preventiva dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità in occasione del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità;
- il controllo sulla composizione delle commissioni di concorso e di gara, al fine di escludere la presenza di soggetti in situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi;
- la verifica dei requisiti soggettivi del personale assegnato a uffici che gestiscono risorse finanziarie, contratti pubblici o procedimenti attributivi di vantaggi economici;
- l'adozione di misure organizzative conseguenti all'eventuale accertamento di situazioni di incompatibilità o inconferibilità.

Le verifiche sono effettuate mediante acquisizione di dichiarazioni da parte degli interessati e controlli, anche a campione, sulla veridicità delle stesse, secondo procedure definite dall'Ente.

Particolare attenzione è posta alle aree organizzative maggiormente esposte al rischio corruttivo, nelle quali l'assegnazione del personale e il conferimento degli incarichi assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione.

Con riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico o sottoposti a controllo analogo, l'Ente esercita funzioni di indirizzo e vigilanza, promuovendo l'adozione di adeguate misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché la nomina dei soggetti responsabili della prevenzione della corruzione, in coerenza con le indicazioni dell'ANAC.

Il rispetto delle disposizioni in materia è oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione e dei controlli interni, anche al fine di verificare l'effettiva

applicazione delle misure e prevenire situazioni di rischio connesse alla gestione degli incarichi e delle funzioni.

Standardizzazione del procedimento

La standardizzazione e la semplificazione dei procedimenti amministrativi costituiscono una misura generale di prevenzione della corruzione, in quanto contribuiscono a ridurre la discrezionalità non controllata, a garantire uniformità di trattamento e a rafforzare la trasparenza e la tracciabilità dell'azione amministrativa. L'Ente promuove la progressiva definizione e aggiornamento delle modalità di svolgimento dei procedimenti, mediante la descrizione delle fasi, dei tempi e delle responsabilità, in coerenza con i principi di cui alla legge n. 241/1990.

Tale attività è finalizzata:

- a garantire chiarezza e certezza nei processi decisionali;
- a ridurre il rischio di trattamenti differenziati non giustificati;
- a favorire la tracciabilità delle attività e l'individuazione delle responsabilità;
- a migliorare la qualità complessiva dei procedimenti e dei servizi erogati.

Particolare attenzione è posta al rispetto dei tempi procedurali, in quanto eventuali ritardi possono costituire indicatori di criticità e potenziali fattori di rischio corruttivo.

L'Ente promuove, inoltre, l'utilizzo di strumenti digitali per la gestione dei procedimenti, al fine di:

- garantire la tracciabilità delle fasi e delle decisioni;
- consentire il monitoraggio dei tempi di conclusione;
- migliorare l'accessibilità e la conoscibilità dei procedimenti da parte degli interessati.

La standardizzazione dei procedimenti favorisce altresì una maggiore flessibilità organizzativa, rendendo possibile la rotazione del personale e la distribuzione delle responsabilità, nonché il rafforzamento delle competenze interne. Il rispetto delle modalità e dei tempi di conclusione dei procedimenti è oggetto di verifica nell'ambito del sistema dei controlli interni e del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Tutela del whistleblower

La tutela del segnalante costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione, finalizzata a favorire l'emersione di illeciti e irregolarità all'interno dell'amministrazione, garantendo adeguati livelli di protezione per i soggetti che effettuano segnalazioni.

La disciplina è regolata dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che ha recepito la direttiva (UE) 2019/1937, e che ha introdotto un sistema organico di gestione delle segnalazioni e di tutela dei segnalanti. L'Ente assicura la presenza di un canale interno di segnalazione conforme alla normativa vigente, idoneo a garantire:

- la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e dei soggetti coinvolti;
- la protezione dei dati personali;

- la sicurezza delle informazioni trasmesse;
- la gestione tempestiva ed efficace delle segnalazioni.

Le segnalazioni sono gestite nel rispetto delle procedure definite dall'Ente, assicurando l'imparzialità dell'istruttoria e la tracciabilità delle attività svolte. È garantita la tutela del segnalante da qualsiasi forma di ritorsione, diretta o indiretta, collegata alla segnalazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

L'Ente promuove la conoscenza e l'utilizzo dello strumento del whistleblowing attraverso attività di informazione e formazione rivolte al personale, al fine di favorire un utilizzo consapevole e responsabile del canale di segnalazione.

Il corretto funzionamento del sistema di segnalazione è oggetto di monitoraggio da parte del RPCT, anche al fine di verificare l'effettività delle tutele e l'adequatezza delle procedure adottate.

Formazione

La formazione del personale costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione, finalizzata a rafforzare le competenze, la consapevolezza e la responsabilizzazione dei dipendenti rispetto ai rischi corruttivi connessi all'attività amministrativa.

L'Ente assicura la realizzazione di interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, articolati in modo differenziato in relazione ai ruoli ricoperti, alle responsabilità esercitate e al livello di esposizione al rischio dei processi gestiti.

In particolare, la formazione è orientata:

- alla conoscenza della normativa di riferimento e degli strumenti di prevenzione;
- alla comprensione dei rischi corruttivi connessi ai processi di competenza;
- alla diffusione dei principi di integrità, etica pubblica e correttezza amministrativa;
- all'applicazione concreta delle misure previste dal Piano.

Specifici percorsi formativi sono rivolti ai soggetti maggiormente coinvolti nella gestione dei processi a rischio, con particolare riferimento alle attività in materia di contratti pubblici, gestione delle risorse finanziarie e procedimenti autorizzatori.

L'Ente promuove inoltre la formazione continua e l'aggiornamento del personale, anche in relazione alle evoluzioni normative e agli indirizzi dell'ANAC, favorendo la diffusione di buone pratiche e il miglioramento delle competenze organizzative.

La partecipazione alle attività formative costituisce parte integrante degli obblighi di servizio ed è oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, anche ai fini della valutazione della performance.

Misure specifiche di prevenzione della corruzione

Le misure specifiche di prevenzione della corruzione sono individuate in relazione ai rischi corruttivi emersi nell'ambito dell'attività di analisi e valutazione e sono finalizzate a intervenire in modo mirato sui processi maggiormente esposti.

Tali misure si distinguono da quelle generali in quanto sono progettate con riferimento a specifiche attività, procedimenti o ambiti organizzativi e sono orientate alla riduzione del rischio residuo, attraverso interventi puntuali e proporzionati.

In coerenza con le indicazioni del PNA 2025, le misure sono definite tenendo conto dei fattori abilitanti individuati e sono strutturate in modo da garantirne l'effettiva attuazione, la sostenibilità organizzativa e la verificabilità nel tempo.

Per ciascuna misura sono individuati:

- il processo o ambito di riferimento;
- la descrizione dell'intervento;
- il responsabile dell'attuazione;
- i tempi di realizzazione;
- eventuali indicatori di attuazione e di risultato.

Le misure specifiche sono riportate negli allegati al presente Piano e costituiscono parte integrante del sistema di prevenzione della corruzione, concorrendo alla tutela del valore pubblico e al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'attuazione delle misure è oggetto di monitoraggio da parte del RPCT, anche al fine di verificarne l'idoneità e di apportare eventuali aggiornamenti o correttivi.

Ambiti speciali

Misure di prevenzione in materia di “Appalti pubblici - Contratti pubblici”

Le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, sono, per loro natura, soggette ad un elevato rischio di corruzione o malaffare e la specificità del periodo attuale, caratterizzato dall'arrivo di ingenti flussi di denaro, richiede una maggiore consapevolezza di tali rischi nonché l'adozione di adeguate misure organizzative di prevenzione. La materia è stata di recente oggetto di revisione con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti che attribuirà, in previsione, un più ampio margine di discrezionalità alle Stazioni Appaltanti. A ciò si aggiungono le ingenti risorse comunitarie che dovranno essere utilizzate in tempi prestabiliti per la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR e Fondo Complementare.

In questo contesto si inseriscono le attività finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la repressione delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria. A tal proposito l'Unione intende adottare, come strumento di controllo di secondo livello delle procedure di gara

finanziate con fondi PNRR da parte del RPCT, le check-list predisposte dall'ANAC, affinché ogni fase della procedura di gara sia presidiata e monitorata, ed, al tempo, promuovere una cultura orientata al controllo virtuoso, alla trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici. Le check-list sono state elaborate da ANAC per la verifica di procedure sotto soglia e di situazioni di maggior delicatezza che possono verificarsi nella fase esecutiva. Il loro scopo, inoltre, è quello di consentire una verifica pratica e rapida della completezza e adeguatezza degli atti, e riguardano, in particolare:

- affidamento diretto;
- procedura negoziata per i servizi;
- procedura negoziata per i lavori;
- procedure in deroga;
- modifica dei contratti e varianti in corso d'opera;

Come già specificato, il controllo di secondo livello si attuerà attraverso un controllo a campione da parte del Segretario Generale, sia su procedure di appalto "ordinarie" sia su procedure di appalto finanziate con fondi PNRR, maggiormente a rischio.

Di seguito, sono riassunte le azioni di prevenzione già attuate o sulle quali il Segretario Generale intende focalizzare l'attenzione. Esse sono organizzate in:

- azioni trasversali, comuni a tutte le procedure - sopra e sotto la soglia comunitaria -, volte a supportare i RUP e i soggetti interni che a diverso titolo intervengono (modelli tipo, adozione di linee guida e circolari, formazione) e azioni di prevenzione e di risposta a rischi specifici e/o aree di rischio (conflitto di interessi, anomalia delle o erte, subappalto, modifiche contrattuali, controlli in fase di esecuzione, premio di accelerazione e applicazione delle penali);
- azioni di prevenzione e di risposta applicate, per le procedure non a evidenza pubblica, a rischi specifici e/o aree di rischio (principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, divieto di frazionamento, obbligo procedure telematiche).

Azioni comuni a tutte le procedure (sia sopra che sotto soglia comunitaria) per lavori, servizi e forniture

In linea generale, obiettivo principale del RPCT, che svolge funzioni di controllo sull'attività dell'Ente, è quello di potenziare una cooperazione sinergica con i Responsabili di Area per adottare misure efficaci di prevenzione del rischio corruttivo.

Con riferimento alla nomina dei RUP dell'Unione, si intende sensibilizzare i Responsabili di Area sulla necessità di verificare che la funzione venga attribuita, secondo un principio di rotazione, come richiesto da ANAC, a coloro che, all'interno della propria struttura, ne possiedano i requisiti. Per quanto attiene all'esecuzione del contratto conformemente ai requisiti ed alle condizioni di esecuzione ed alle caratteristiche (fisiche, funzionali e giuridiche) indicate nei documenti di gara il RUP e il DEC della procedura d'appalto, coadiuvati da eventuali referenti individuati presso i Servizi destinatari dei beni e servizi, sono tenuti a verificare puntualmente l'adempimento degli impegni assunti dall'aggiudicatario in sede di offerta.

Azioni applicabili esclusivamente alle procedure negoziate - affidamenti diretti

Alla luce di quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti diretti si richiama l'attenzione sulla necessità di una motivazione adeguata relativa alla scelta del contraente, in conformità ai principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, libera concorrenza, proporzionalità, pubblicità e trasparenza. Per le procedure in oggetto, risulta, tra le varie voci di rischio, rilevante il principio di rotazione; il rispetto del suddetto principio dovrà risultare in adesione con quanto previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023. Il rispetto del principio viene monitorato attraverso un controllo a campione delle determine di affidamento, effettuato dal Segretario Generale, preposto in linea generale al controllo di regolarità amministrativa degli atti dell'Ente. Oltre al rispetto del principio di rotazione, la Stazione Appaltante deve porre particolare attenzione alla costruzione della base di gara, base che dovrà rispecchiare l'andamento del mercato e il momento storico in cui si inserisce: per questo sarà oggetto di un monitoraggio scrupoloso al fine di evitare l'indizione di procedure destinate ad andare deserte per mancanza di operatori economici offerenti con conseguenti ricadute, in termini di continuità di servizio e di costi, a totale carico dell'Ente. Nella determina di indizione e nel disciplinare di gara devono inoltre essere specificate la tipologia di procedura e piattaforma telematica che verranno utilizzate.

Verifica delle dichiarazioni degli OE negli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 euro

In attuazione di quanto previsto dall'art. 52 comma 1 del D. Lgs. n. 36/2023, concernente la verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti di importo inferiore ai 40.000,00 euro, si prevede la seguente metodologia di controllo a campione uniforme e standardizzata per tutti gli uffici.

Valore "V" dell'affidamento al netto dell'IVA	Criterio estrazione Percentuale	Controlli da effettuare prima dell'affidamento
V < 40.000 euro	5%	Dichiarazione dell'operatore economico sul possesso requisiti su modulo fornito dall'Ente o DGUE. DURC. Annotazioni Casellario ANAC. Verifica White List in caso settori maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012)

Metodologia della verifica a campione:

MODALITÀ OPERATIVA: estrazione a campione attraverso l'utilizzo del software di gestione degli atti in uso all'Ente, precisando che, qualora a seguito dell'arrotondamento, un'Area / Servizio non abbia un numero sufficiente di provvedimenti da sottoporre a verifica, verrà comunque estratto almeno un provvedimento, anche se l'unico nel periodo di tempo prestabilito.

CADENZA TEMPORALE: l'attività di verifica viene svolta al termine di ciascun semestre, entro il semestre successivo.

INDIVIDUAZIONE DELL'UFFICIO PER LE OPERAZIONI DI ESTRAZIONE: il sorteggio casuale verrà effettuato dal RUP della Stazione Appaltante nominato ex art. 15 del D.Lgs. 36/2023 o dal Responsabile di Area, con l'assistenza dei funzionari incaricati. Il complesso delle operazioni di controllo, compreso il sorteggio del campione e le risultanze delle verifiche effettuate, sono documentati con apposito verbale.

ESITO DEI CONTROLLI: in caso di rilevazione di presunte irregolarità, sarà instaurato un contraddittorio con gli Operatori economici. Il R.U.P. invierà tramite PEC alla parte dichiarante una comunicazione scritta con assegnazione di un termine congruo per fornire chiarimenti o presentare osservazioni. Nel caso in cui venga accertata la presenza nella dichiarazione sostitutiva di elementi di non veridicità, non rientranti negli errori materiali/irregolarità/omissioni di cui all'art. 71, comma 3 del D.P.R. 445/2000, si applica quanto previsto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 36/2023: "Quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto, all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento". Resta ferma l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Per quanto riguarda l'atto con cui formalizzare tale metodologia, trattandosi di una misura da predeterminarsi annualmente, si è deciso di inserirla, tra le misure specifiche del presente piano.

LA TRASPARENZA

Oggetto e finalità

Una parte della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha messo in evidenza nella Sentenza n. 20/2019 laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, all’art. 1, c. 1 precisa infatti che *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme di use di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”* e che (art. 1, c. 2) *“concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Il decreto sulla trasparenza, in sostanza, definisce la trasparenza come diritto, obiettivo e mezzo di gestione al tempo stesso, strumento principe di quella gestione virtuosa che di per se stessa tiene lontana la corruptio.

Questa valenza trasversale della trasparenza, atta a renderla protagonista nel contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione è inoltre strettamente integrata con il sistema di prevenzione della corruzione e con il ciclo della performance, contribuendo alla generazione e alla protezione del valore pubblico.

In coerenza con il PNA 2025, l’Ente individua i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- miglioramento dell’integrazione tra sistemi informativi e pubblicazione dei dati, con progressiva automatizzazione dei flussi;
- rafforzamento della qualità dei dati pubblicati, in termini di completezza, aggiornamento e comprensibilità;
- incremento del livello di conoscibilità esterna delle informazioni pubblicate;
- sviluppo delle competenze del personale in materia di trasparenza e accesso civico;
- miglioramento della gestione e tracciabilità delle richieste di accesso civico.

Il legislatore, fin dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza viene assicurata mediante:

- la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, fornendo una visuale a 360° sulle attività dell'Ente, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- l'accesso civico c.d. "semplice" e quello c.d. "generalizzato";
- la pubblicazione c.d. "proattiva", che riguarda dati ulteriori rispetto a quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta sono:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che:
 - sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
 - assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
 - segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UPD), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
 - verifica l'aggiornamento periodico dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria inviati dai singoli uffici in pubblicazione, supervisionando i dati stessi anche ai fini del rispetto delle prescrizioni sulla privacy - chiedendo ove necessario il supporto della struttura del RPD – e coordinando le relative attività di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
 - predispone la stesura della sezione dedicata alla trasparenza all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

- svolge attività di aggiornamento in materia di disposizioni normative sulla trasparenza e di raccordo con le prescrizioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- gestisce il registro degli accessi civici generalizzati, organizzando i dati trasmessi dai diversi uffici, e occupandosi della sua pubblicazione sul sito istituzionale, con aggiornamento semestrale;
- svolge la funzione di helpdesk in merito alle istanze di accesso civico generalizzato;
- promuove il miglioramento continuo dei flussi informativi;
- i Responsabili di Settore i quali:
 - in qualità di responsabili della pubblicazione, garantiscono la pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio diretto;
 - verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali;
 - in qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico generalizzato e provvedono all'elaborazione e alla trasmissione di dati/documenti di competenza ai fini della pubblicazione e del riscontro della RPCT alle istanze di accesso civico semplice;
 - assicurano il rispetto delle tempistiche di pubblicazione previste dalla normativa e dagli atti organizzativi dell'Ente;
- l'OIV, il quale:
 - verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
 - utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
 - attesta annualmente lo stato della pubblicazione in "Amministrazione trasparente" con riferimento a completezza, aggiornamento e formato dei dati pubblicati, sulla base delle indicazioni fornite con delibera dell'ANAC.

Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi

Le modalità di pubblicazione dei documenti e informazioni prevista dal decreto trasparenza sono definite nello stesso decreto, in relazione alla qualità delle informazioni (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza (art. 6) e alla loro riutilizzabilità attraverso l'uso di formati di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 7).

I contenuti degli obblighi di pubblicazione invece sono minuziosamente dettagliati nella Delibera ANAC n. 1310/2016 e nel relativo Allegato 1, nel quale è definita la tempistica di pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Le modifiche nel frattempo intervenute alle disposizioni normative, nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza, investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, hanno reso necessaria da parte dell'ANAC una revisione dell'elenco anche per declinare gli atti della fase esecutiva inclusi ora in quelli da pubblicare.

L'Allegato 9 al PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente". Considerato l'impatto organizzativo di questa modalità di pubblicazione, la stessa Autorità ritiene che il pieno raggiungimento dell'obiettivo possa essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento.

L'organizzazione dei flussi informativi costituisce elemento essenziale per l'effettiva attuazione della trasparenza e si fonda sulla chiara individuazione delle responsabilità interne. A tal fine, l'Ente definisce:

- i soggetti responsabili della produzione dei dati;
- i soggetti responsabili della trasmissione dei dati;
- i soggetti responsabili della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

I flussi informativi sono strutturati in modo da garantire la tempestività degli aggiornamenti e la qualità dei dati pubblicati, anche mediante il progressivo utilizzo di strumenti digitali e l'integrazione tra i sistemi gestionali e il sito istituzionale.

Le modalità operative, le responsabilità e le tempistiche di aggiornamento dei dati sono definite in appositi allegati al presente Piano, che costituiscono parte integrante dello stesso.

L'Ente persegue il miglioramento continuo della qualità delle informazioni pubblicate e dell'efficienza dei flussi informativi, anche al fine di assicurare la piena accessibilità dei dati e la loro effettiva fruibilità da parte dei cittadini, in coerenza con gli obiettivi di trasparenza, prevenzione della corruzione e creazione di valore pubblico.

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, formidabile strumento di cittadinanza attiva teso alla costruzione di un'amministrazione aperta ed efficiente, è garantito a termini di legge e le modalità per esercitarlo sono illustrate nella sottosezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta.

Le istanze di accesso civico semplice (art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013) sono esaminate ed evase dal RPCT, che effettua la verifica della pubblicazione dei dati oggetto della richiesta e coinvolge gli uffici competenti ai fini dell'integrazione dei dati eventualmente mancanti. L'istruttoria dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013) viene invece gestita dai singoli Servizi

detentori dei dati, competenti per il riscontro, ai quali le richieste possono pervenire anche direttamente dal cittadino, come da previsione legislativa (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza ha lo scopo di verificare l'effettiva individuazione e attuazione di misure organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Tale attività consente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di formulare un giudizio complessivo sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, individuando le eventuali criticità, le principali inadempienze riscontrate e i fattori organizzativi che ne ostacolano il pieno rispetto.

Il monitoraggio è altresì finalizzato a verificare la corretta attuazione della disciplina in materia di accesso civico, sia semplice che generalizzato, nonché la capacità dell'Ente di tracciare, gestire e rendicontare le richieste di accesso e i relativi esiti attraverso il registro degli accessi.

I soggetti coinvolti nell'attività di vigilanza e monitoraggio sono il RPCT, i Responsabili di Settore, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e gli stakeholders, interni ed esterni, ciascuno per quanto di competenza.

L'attività di monitoraggio è svolta in modo continuativo e sistematico e si articola in:

- verifiche periodiche sull'aggiornamento, completezza e qualità dei dati pubblicati;
- controlli sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione previste dalla normativa e dagli atti organizzativi dell'Ente;
- analisi dei flussi informativi e delle eventuali criticità organizzative;
- verifica della corretta gestione delle richieste di accesso civico.

In coerenza con le indicazioni dell'ANAC, particolare attenzione è riservata agli ambiti ritenuti maggiormente rilevanti sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse pubbliche, con specifico riferimento ai dati relativi:

- ai contratti pubblici, lungo l'intero ciclo di vita;
- all'utilizzo delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e dei fondi strutturali;
- ai pagamenti del personale;
- agli incarichi di consulenza e collaborazione;
- agli interventi in condizioni di emergenza.

Il monitoraggio è orientato non solo alla verifica formale dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, ma anche alla valutazione della qualità, della fruibilità e dell'effettiva utilità delle informazioni pubblicate, in un'ottica di miglioramento continuo e di creazione di valore pubblico.

L'OIV, nell'ambito delle proprie funzioni, garantisce il monitoraggio annuale attraverso l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni fornite

dall'ANAC, e utilizza i dati relativi alla trasparenza ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale.

Il monitoraggio sulla trasparenza è inoltre integrato con il sistema di misurazione e valutazione della performance e contribuisce alla definizione degli indicatori di risultato e di processo, nonché alla valutazione delle responsabilità dirigenziali e organizzative.

Il controllo sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico è effettuato con cadenza almeno semestrale attraverso la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle richieste pervenute, come risultanti dal registro degli accessi, strutturato secondo le indicazioni della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017.

Le risultanze di tale attività, oltre a essere oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", confluiscono nella Relazione annuale del RPCT, costituendo base informativa per la programmazione delle azioni di miglioramento nel triennio successivo.

Il sistema di monitoraggio della trasparenza è parte integrante del più ampio sistema di prevenzione della corruzione e concorre a garantire la coerenza, l'efficacia e l'evoluzione nel tempo delle misure adottate dall'Ente.

La trasparenza è concepita come sistema organizzativo integrato, basato su responsabilità diffuse, flussi informativi strutturati e strumenti digitali, volto a garantire la piena accessibilità delle informazioni e a rafforzare il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini.

Gli indicatori di attuazione degli obblighi di trasparenza sono definiti nell'ambito del sistema di monitoraggio del Piano e concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale, contribuendo al miglioramento continuo dell'azione amministrativa e alla creazione di valore pubblico.

Allegato 1 – Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

#	Area/Ufficio	Processo	Catalogo dei rischi principali	Descrizione del rischio
1	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
2	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Accesso agli atti, accesso civico	violazione di norme per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria della entrate e spese di bilancio	violazione delle norme per interesse di parte	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCEA	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte, ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	l'attività edilizia privata è sempre sostenuta di interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
7	Servizio Polizia locale	Vigilanza sulla circolazione e la sosta - Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	omessa verifica per interesse di parte	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	omessa verifica per interessi di parte	I contratti d'apalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese a discapito di altre.

10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata"/mancata rotazione	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Violazione delle norme procedurali	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente poteri i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali.

Allegato 2 – Analisi del Rischio

n.	Servizi	Processo	Livello di interesse esterno	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile	Grado di attualizzazione delle misure di trattamento	Valutazione complessiva	motivazione
1	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	Basso	Medio	Nulla	Medio	Alto	Alto	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto basso.
2	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo	Accesso agli atti, accesso civico	Medio	Medio	Nulla	Medio	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, il rischio è stato ritenuto basso.
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Alto	Alto	Nulla	Molto Alto	Alto	Alto	MEDIO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	Nulla	Basso	Nulla	Basso	Alto	Alto	BASSO	Il Processo non consente margini di discrezionalità significativo. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere assai contenuti.
5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria della entrate e spese di bilancio	Basso	Medio	Nulla	Alto	Alto	Alto	BASSO	Il Processo non consente margini di discrezionalità significativo.
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCE A	Molto Alto	Medio	Alto	Alto	Alto	Alto	ALTO	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta di interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
7	Servizio	Vigilanza sulla circolazione e la sosta – attività	Medio	Alto	Nulla	Basso	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni

	Polizia locale	commerciali in sede fissa. Gestione sanzioni.								soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Alto	Alto	Nulla	Basso	Alto	Medio	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	Alto	Medio	Nulla	Alto	Alto	Medio	MEDIO	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese a discapito di altre.
10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	Basso	Basso	Nulla	Medio	Alto	Medio	BASSO	gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali.
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Critico	Medio	Nulla	Alto	Alto	Medio	MEDIO	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attirano possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Medio	Alto	Nulla	Basso	Alto	Basso	BASSO	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali

Allegato 3 – Monitoraggio e modalità di attuazione delle misure di prevenzione

n.	Servizi	Processo	Catalogo dei rischi principali	Tipologia di misura	Trasparenza	Attuazione	Flussi informativi	Monitoraggio Misure attuazione	Responsabile
1	Area Affari Generali/Ufficio Segreteria - protocollo	Supporto giuridico, pareri legali e contenzioso	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di rotazione/disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuto pubblicazione sezione Consulenti e collaboratori	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Segretario Generale
2	Area Affari Generali/Uffici o Segreteria - protocollo/	Accesso agli atti, accesso civico	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di trasparenza	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Registro degli accessi	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Affari Generali
3	Area Finanziaria/Servizio Personale	Concorsi e selezioni	Selezione "Pilotata" per interesse/utilità	Misure di rotazione / disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Concorsi	Attuazione con acquisizione dichiarazione di assenza di cause ostative ex art. 35 bis D.lgs. 165/ del 2001	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
4	Area Finanziaria/Servizio Personale	Incentivi economici al personale, gestione giuridica: permessi, ferie, ecc..., relazioni sindacali, contrattazione decentrata	Violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misure di rotazione/disciplina del conflitto di interessi	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Ammontare complessivo dei sottosegretari	Attuazione con acquisizione dichiarazione di assenza di cause ostative ex art. 35 bis D.lgs. 165/ del 2001	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale

5	Area Finanziaria/Servizio Ragioneria	Gestione ordinaria delle entrate e spese di bilancio	Violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	Misure di regolamentazione	Non prevista	Attuazione con disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
6	Servizio Edilizia privata, Servizio SUAP	Permesso di costruire - Attività edilizia CILA/SCIA/SCEA	Violazione di norme, limiti ed indici urbanistici	Previsione misure di regolamentazione, partecipazione di controllo	Non prevista	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area di riferimento
7	Servizio Polizia locale	Vigilanza sulla circolazione e la sosta – attività commerciali in sede fissa. Gestione sanzioni.	Omessa verifica per interesse di parte	Previsione misure di regolamentazione, partecipazione di controllo	Non prevista	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Comandante Corpo Polizia Locale
8	Servizio Polizia locale	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	Omessa verifica per interesse di parte	Previsione misure di controllo	Non prevista	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Comandante Corpo Polizia Locale
9	Area Finanziaria/Servizio Informatico	Affidamenti in House	Violazione dei limiti e norme dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	Previsione misure di controllo/rotazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezione Affidamenti in-house	disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale

10	Area Finanziaria/Servizio Informatico	gestione del sito web	Violazioni e di norme, anche interne, per interesse/utilità	Misura di controllo /trasparenza	Non prevista	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
11	Tutte le Aree/Servizi	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "Pilotata"/ mancata rotazione	Previsione misure di controllo/rotazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sottosezioni di bandi di gara e contratti	Disposizione di servizio	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Invio dichiarazione semestrale a cura del responsabile di Area	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale
12	Organi Politici	Programmazione dei lavori art. 21, programmazione di forniture e di servizi	Violazioni e delle norme procedurali	Misure di regolamentazione	Monitoraggio avvenuta pubblicazione sezioni Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi/triennale OO.PP.	Deliberazione di Giunta	Obbligo di segnalazione e al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Obbligo di segnalazione al RPCT in caso di gravi irregolarità/relazione semestrale	Responsabile Area Finanziaria/Servizio Personale

OBIETTIVO DI GESTIONE

01.01 - SUAP dell'Unione per la semplificazione amministrativa e il sostegno al sistema produttivo locale

SUA - Area tecnica

Responsabile: Arianna Lonati

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sostegno al tessuto produttivo esistente
Missione:	14 - Sviluppo economico e competitività
Obiettivo Operativo:	1401/0301 - SUAP dell'Unione: semplificazione amministrativa e supporto allo sviluppo delle attività economiche
Programma:	1401 - Industria, e PMI e Artigianato
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	B2 - Benessere economico

Descrizione Estesa:

L'obiettivo consiste nel consolidamento e nella piena operatività dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, quale struttura responsabile della gestione unitaria dei procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche.

L'azione prevede la centralizzazione delle istanze presentate da imprese e professionisti, l'uniformazione dei criteri istruttori, la standardizzazione dei flussi documentali e il rafforzamento dell'interlocuzione tra utenti e amministrazioni coinvolte.

Il SUAP dell'Unione rappresenta uno strumento strategico per migliorare l'efficienza amministrativa, garantire tempi certi, assicurare l'applicazione uniforme della normativa e rafforzare il presidio organizzativo a supporto dello sviluppo economico del territorio.

Finalità:

Migliorare l'efficienza, la qualità e l'omogeneità dei servizi alle imprese, semplificando l'accesso ai procedimenti amministrativi e riducendo i tempi di gestione, al fine di favorire lo sviluppo, la competitività e l'attrattività del sistema produttivo locale.

Motivazioni:

L'attivazione del SUAP associato risponde alla necessità di superare la frammentazione gestionale tra i Comuni, che genera disomogeneità operative, complessità per gli utenti e inefficienze nei procedimenti.

La gestione unitaria consente di concentrare competenze, standardizzare le procedure, migliorare il coordinamento tra enti coinvolti e garantire un presidio amministrativo stabile e qualificato.

Il nuovo assetto rafforza il ruolo dell'Unione quale livello amministrativo di riferimento per i procedimenti produttivi, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione, rafforzamento istituzionale e sostegno allo sviluppo economico territoriale.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
CARISI ALEX	50,00	50,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

LONATI ARIANNA	16,00	16,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
NOVELLI RINA	100,00	100,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
PETTI CARMINE	100,00	100,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:
Attrezzature d'ufficio

Fasi/Azioni

10 - Consolidamento organizzativo del SUAP dell’Unione

Dal 01/01/2026 al 30/06/2026

Risultati attesi: Definizione e stabilizzazione del modello organizzativo del SUAP; Individuazione chiara di ruoli, responsabilità e competenze; Attivazione piena della gestione associata dei procedimenti

20 - Standardizzazione e semplificazione dei procedimenti

Dal 01/04/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Uniformazione dei criteri istruttori tra i Comuni; Definizione di procedure e modulistica standard; Riduzione della variabilità operativa e delle difformità applicative

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
104 - Numero di procedimenti gestiti	1	30,00		

30 - Digitalizzazione e ottimizzazione dei flussi

Dal 01/04/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Razionalizzazione dei flussi documentali e procedurali; Miglioramento della gestione digitale delle pratiche; Maggiore tracciabilità e trasparenza dei procedimenti

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
011 - Numero di processi / procedimenti reingegnerizzati	1	30,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
105 - Riduzione dei tempi medi dei proceidmenti	1	10,00		
106 - Incremento del livello di soddisfazione degli utenti (imprese/professionisti)	1	10,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.01 - Supporto alla piena operatività dell’Ufficio Unico per la Transizione Digitale

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico **Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino**
Missione: **01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**
Obiettivo Operativo: **0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio**
Programma: **0108 - Statistica e sistemi informativi**
Attività:
Categoria:
Gruppo: **L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini**

Descrizione Estesa:

Implementazione operativa dell’Ufficio Unico per la Transizione Digitale (UTD) delle Terre del Delta, già costituito e disciplinato con convenzione approvata. L’obiettivo mira a stabilizzare il ruolo dell’UTD come struttura intercomunale di riferimento per il coordinamento strategico e operativo delle politiche digitali, la gestione della cybersecurity, l’interoperabilità dei sistemi e la promozione dell’innovazione tecnologica nei tre Comuni dell’Unione.
A partire dalla struttura istituita, si intende sviluppare le funzioni operative, attraverso una fase di analisi, pianificazione, attivazione e monitoraggio, garantendo progressivamente la piena capacità dell’UTD di supportare i Comuni nella transizione digitale. L’azione si inserisce nella cornice normativa del Piano Triennale per l’Informatica 2024–2026 integrato con linee guida AGID in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale regionale ed è finalizzata a fornire supporto tecnico e strategico costante ai Comuni dell’Unione.

Finalità:
Passare dalla fase costitutiva a quella esecutiva, garantendo il pieno funzionamento dell’UTD per guidare stabilmente la strategia digitale dell’Unione.
L’obiettivo prevede l’integrazione dei processi informatici comunali, il potenziamento delle infrastrutture di sicurezza e lo sviluppo di strategie basate sulla valorizzazione dei dati.
Motivazioni:

Superata la fase di avvio formale, l’UTD necessita di una fase di implementazione strutturata per diventare realmente funzionale. Le priorità includono la definizione della governance, la mappatura dei processi, il monitoraggio costante e il rafforzamento delle competenze interne. Solo un UTD pienamente operativo potrà garantire l’il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale e del Programma di Riordino Territoriale regionale.
Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	25,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Avvio operativo e governance

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
069 - Numero processi mappati	1	10,00		
070 - Numero sistemi digitali censiti e analizzati	1	30,00		

20 - Dispiegamento delle funzioni e supporto ai Comuni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
071 - Numero richieste di supporto gestite dall'UTD	1	12,00		
072 - Numero schede di monitoraggio compilate	1	4,00		

30 - Consolidamento e innovazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	2,00		
073 - Numero dataset pubblicati	1	10,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
074 - Percentuale di coinvolgimento dei Comuni nelle attività dell'UTD	1	66,00		
075 - Sessioni di monitoraggio dei progressi della transizione digitale	1	2,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.02 - Dati a supporto delle decisioni

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo: 0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
Programma: 0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:
Categoria:
Gruppo: L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Si intende realizzare un'infrastruttura di Data Governance territoriale a livello di Unione per la raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati, finalizzata al supporto delle decisioni strategiche. Attraverso l'integrazione tra un Data Lake interoperabile e un SIT (Sistema Informativo Territoriale) sarà possibile incrociare variabili demografiche, ambientali e urbanistiche al fine di sviluppare modelli predittivi e analisi geospaziali. Il sistema offrirà a dirigenti, tecnici e amministratori evidenze oggettive e una base conoscitiva condivisa per ottimizzare la pianificazione territoriale, anticipare i bisogni della comunità e pianificare interventi urbanistici e sociali mirati. La pubblicazione di dati aperti garantirà, infine, la piena accountability dell'ente e favorirà trasparenza e riuso civico e imprenditoriale.

Finalità:

Fornire alle Amministrazioni dell'Unione un'infrastruttura analitica avanzata per orientare le scelte di governo sulla base di evidenze oggettive e aggiornate.

Consolidare un modello di governance basato sulla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Migliorare l'integrazione e l'interoperabilità tra le fonti informative comunali e sovracomunali.

Favorire la piena accessibilità dei dati pubblici secondo i principi dell'Open Government, stimolando la partecipazione civica e il riuso dei dati verso cittadini e imprese.

Motivazioni:

Le attuali esigenze di pianificazione, sostenibilità e qualità dei servizi richiedono decisioni fondate su conoscenze aggiornate e integrate. Le politiche europee e nazionali spingono verso modelli di governance data-driven. L'obiettivo è colmare il gap digitale, evidenziato anche dai monitoraggi territoriali (DESIER), mediante la creazione di un'architettura dati condivisa ed accessibile, in linea con la Strategia Europea dei Dati, il Data Governance Act, il Piano Triennale per l'Informatica e l'Agenda Digitale regionale "Data Valley Bene Comune".

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:
Nessuna

Fasi/Azioni

10 - Analisi e progettazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	2,00		
057 - Piattaforme software acquisite ed attivate	1	1,00		
076 - Numero fonti dati censite e classificate	1	5,00		

20 - Implementazione e integrazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
059 - Numero operatori formati	1	10,00		
077 - Numero fonti dati integrate	1	5,00		
078 - Numero strumenti di analisi attivati	1	3,00		

30 - Messa a regime e valorizzazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
------------	---------	------------	------------	------

079 - Numero policy adottate che utilizzano dati della piattaforma	1	3,00		
--	---	------	--	--

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
080 - Percentuale di processi decisionali supportati da analisi basate su dati	1	5,00		
081 - Riduzione dei tempi di risposta alle richieste di analisi	1	80,00		
082 - Aumento della qualità percepita delle decisioni da parte degli stakeholder (via survey)	1	50,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.03 - IoT per il sociale, il territorio e la mobilità

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo StrategicoUna nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino

Missione:01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivo Operativo:0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio

Programma:0108 - Statistica e sistemi informativi

Attività:

Categoria:

Gruppo:L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

L'obiettivo è lo sviluppo di una rete IoT distribuita sul territorio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta per l'acquisizione massiva di dati ambientali, urbanistici e sociali. L'architettura prevede il dispiegamento di sensori distribuiti sul territorio, i cui flussi informativi alimenteranno in modo interoperabile il SIT e il Data Lake dell'Unione. Il progetto intende inoltre valorizzare l'uso della rete LoRaWAN regionale in collaborazione con Lepida, e promuovere l'adozione di tecnologie predittive basate su intelligenza artificiale per l'analisi dei dati.

Finalità:

Rafforzare il monitoraggio del territorio e della mobilità tramite dati in tempo reale.
Promuovere il benessere delle persone attraverso applicazioni IoT in ambito sociale.
Sostenere la prevenzione e la sicurezza ambientale e strutturale.
Migliorare la qualità e la tempestività delle decisioni amministrative.
Abilitare nuovi servizi intelligenti e scalabili integrati con il Data Lake e il SIT.

Motivazioni:

Le sfide poste dai mutamenti climatici, dalle dinamiche demografiche e dall'evoluzione infrastrutturale impongono l'adozione di sistemi evoluti di monitoraggio e governance. In questo scenario, la tecnologia IoT si configura come l'asset fondamentale per una Pubblica Amministrazione orientata ai dati, capace di coniugare sostenibilità e prossimità territoriale. Il progetto si inserisce nel quadro normativo e strategico delineato dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA, dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e dal Programma Operativo 2024, che promuove l'infrastruttura LoRaWAN e l'utilizzo di sensoristica distribuita. L'obiettivo contribuisce anche all'attuazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione, favorendo l'innovazione, l'inclusione e l'efficienza.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	5,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

SQUILLACE LUCA	3,00	57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
----------------	------	-------	--	------	------------	------------

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

- ass - Associazioni di cittadini
- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Analisi e pianificazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
017 - Deliberazioni di Consiglio dell'Unione	1	1,00		
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
028 - Numero incontri di coordinamento	1	5,00		

20 - Sperimentazione e prime implementazioni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
059 - Numero operatori formati	1	5,00		
083 - Numero sensori installati e funzionanti	1	6,00		

30 - Estensione e messa a regime

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
084 - Percentuale di territorio coperto dalla rete IoT	1	10,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
085 - Numero algoritmi attivati per analisi predittive	1	1,00		
086 - Riduzione media dei tempi di intervento su emergenze ambientali e di mobilità	1	20,00		
087 - Riduzione dei consumi energetici degli edifici pubblici monitorati	1	10,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0101.04 - Pubblica Amministrazione Digitale e Sicura: Processi, Documenti, Intelligenza Artificiale e Cybersecurity

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0101 - Dispiegamento di una strategia unitaria di sviluppo digitale del territorio
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Il progetto promuove la modernizzazione dell'architettura amministrativa dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta attraverso la reingegnerizzazione digitale dei procedimenti, l'adozione di un sistema documentale unificato, la sperimentazione dell'intelligenza artificiale generativa e la messa in sicurezza dell'infrastruttura informatica. Si tratta di un'azione trasversale e abilitante, prevista dalla Sfida 3 dell'Agenda Digitale Locale, dal Piano Triennale per l'Informatica 2024–2026 e dal Programma di Riordino Territoriale (PRT) regionale. Il progetto coinvolge tutti i Comuni dell'Unione e si articola in cinque ambiti integrati: processi e procedimenti digitali, gestione documentale, AI generativa, software gestionali omogenei, cybersecurity e resilienza digitale.

Finalità:

- Ottimizzare l'azione amministrativa attraverso la transizione digitale dei procedimenti.
- Uniformare la gestione documentale e archivistica a livello intercomunale.
- Promuovere l'adozione sperimentale di sistemi di IA per migliorare l'efficienza amministrativa.
- Garantire sicurezza informatica, monitoraggio e governance del rischio.
- Rendere l'Unione un'amministrazione resiliente, efficiente, interoperabile.

Motivazioni:

L'innovazione dei processi interni alla Pubblica Amministrazione costituisce il presupposto indispensabile per l'erogazione di servizi efficienti e interoperabili verso l'esterno. In aderenza al Piano Triennale per l'Informatica e al PRT regionale, l'Unione è chiamata a consolidare standard omogenei per i sistemi gestionali, la conservazione documentale e la protezione dei dati. In tale contesto La sicurezza informatica deve essere integrata nei processi decisionali come asse portante della gestione dell'Ente. LPer un'Unione in fase di consolidamento operativo, il raggiungimento di tali obiettivi è essenziale per assicurare la qualità organizzativa, l'accesso ai finanziamenti e la resilienza dei servizi digitali.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	15,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
----------------	------	-------	--	------	------------	------------

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi iniziale e progettazione condivisa

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Strumenti, policy e infrastrutture

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

30 - Prime attivazioni e sperimentazioni digitali

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

40 - Unificazione software e standardizzazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

50 - Consolidamento e governance del sistema

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

OBIETTIVO DI GESTIONE

0102.01 - Servizi digitali accessibili, integrati e a misura di cittadino

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0102 - Implementazione della presenza e dei servizi online dell'Unione
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

Il progetto è finalizzato alla creazione di un'interfaccia unica e semplificata per l'accesso ai servizi online dei Comuni dell'Unione delle Terre del Delta, migliorandone l'accessibilità, l'integrazione con le piattaforme nazionali, la semplicità d'uso e la fruibilità da parte di cittadini e imprese. L'intervento si sviluppa in cinque direttrici operative: razionalizzazione e ampliamento dei servizi digitali esistenti, integrazione con SPID, CIE, pagoPA e App IO, miglioramento dell'usabilità e dell'accessibilità, personalizzazione dell'esperienza utente e azioni di sensibilizzazione e accompagnamento, in linea con l'Agenda Digitale Locale, il Piano Triennale per l'Informatica 2024–2026, le linee guida di Designers Italia e le normative sull'accessibilità.

Finalità:

- Migliorare la qualità, l'accessibilità e la semplicità dei servizi digitali comunali.
- Assicurare l'integrazione piena con le piattaforme nazionali.
- Garantire la conformità alle linee guida AGID e agli standard di accessibilità (WCAG 2.1).
- Favorire l'adozione dei servizi da parte di tutte le fasce di cittadinanza.
- Sostenere la cittadinanza digitale attiva e la partecipazione attraverso canali intuitivi e proattivi.

Motivazioni:

L'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza è oggi strettamente vincolato all'accessibilità dei servizi digitali. Attualmente, il contesto territoriale dell'Unione sconta una marcata eterogeneità operativa, caratterizzata da una frammentazione dei punti di accesso, da un'adozione solo parziale delle piattaforme nazionali e un basso livello di usabilità per le fasce di utenza meno esperte. Il progetto intende colmare questo divario attraverso un approccio integrato, centrato sull'utente, sostenuto da dati e finalizzato a rendere i servizi digitali inclusivi, efficienti e sicuri.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
----------------	------	-------	--	------	------------	------------

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Analisi e progettazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

20 - Estensione numero servizi attivi

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
012 - Numero di servizi online erogati	1	3,00		

30 - Accessibilità e redesign dei servizi

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

40 - Promozione, personalizzazione e coinvolgimento

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

50 - Monitoraggio e manutenzione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

OBIETTIVO DI GESTIONE

0103.01 - Alfabetizzazione digitale per le fragilità e le marginalità

INF - Servizio informatico

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Una nuova PA digitale innovativa, efficiente ed efficace a servizio del cittadino
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0103 - Facilitazione digitale per l'inclusione digitale dei cittadini dell'Unione
Programma:	0108 - Statistica e sistemi informativi
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L2 - Linea 2 – Il Digitale del servizio dei cittadini

Descrizione Estesa:

L'obiettivo mira a strutturare e consolidare, entro il 2027, una funzione stabile e diffusa di facilitazione digitale sul territorio dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, a partire dall'esperienza avviata nel 2024 nell'ambito del progetto PNRR "Digitale Facile". Il servizio intende accompagnare cittadini con fragilità digitali nell'uso consapevole e sicuro delle tecnologie e dei servizi online, contribuendo a garantire equità digitale, autonomia e cittadinanza attiva. L'azione si fonda su una logica di presidio di prossimità, in raccordo con i servizi esistenti (URP, biblioteche, servizi sociali, uffici scolastici), con un progressivo assorbimento dei costi da parte dei Comuni e il coinvolgimento del volontariato locale. Il modello si ispira ai principi di interoperabilità, accessibilità e sostenibilità promossi dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA, e si configura come politica strutturale di coesione digitale e sociale.

Finalità:

- Garantire la continuità dei servizi di facilitazione digitale avviati con il PNRR.
- Strutturare la funzione come parte integrante del sistema locale dei servizi.
- Ridurre le disuguaglianze nell'accesso e nell'uso del digitale.
- Sostenere l'autonomia e la partecipazione dei cittadini nei contesti digitali.
- Integrare la facilitazione nelle strategie di transizione digitale e inclusione sociale.

Motivazioni:

In un contesto territoriale caratterizzato da fragilità digitali diffuse e indicatori DESIER sotto la media regionale, la facilitazione digitale rappresenta un intervento necessario e ad alto impatto sociale. Le esperienze locali dimostrano l'efficacia degli sportelli nell'abilitare i cittadini all'uso di SPID, servizi online, PEC, identità digitale e strumenti digitali della quotidianità. Tuttavia, la sostenibilità post-PNRR richiede un salto di scala: da progetto straordinario a politica ordinaria. La funzione è oggi riconosciuta a livello europeo, nazionale e regionale come infrastruttura abilitante per l'inclusione digitale e la cittadinanza.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		

RONCONI MARCO	10,00	85,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SQUILLACE LUCA		57,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Valutazione dell’esperienza e analisi dei fabbisogni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
088 - Numero fabbisogni rilevati e cluster di utenti identificati	1	5,00		
089 - Numero soggetti territoriali coinvolti nella rilevazione	1	3,00		

20 - Progettazione condivisa del modello a regime

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		

30 - Attivazione del servizio in modalità stabile

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
024 - Ore di facilitazione digitale / formazione erogate	1	500,00		

40 - Potenziamento e diversificazione dei servizi

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
025 - Numero di cittadini unici destinatari di interventi di facilitazione digitale / formazione	1	1.200,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0201.01 - Sicurezza stradale e controllo integrato del territorio

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il progetto ha l'obiettivo di potenziare l'efficacia del presidio stradale e del controllo del territorio da parte della Polizia Locale dell'Unione, attraverso un insieme coordinato di azioni su tre livelli: tecnologico, organizzativo e operativo.

Le attività previste includono:

- attivazione di un'unica piattaforma digitale per il recepimento e la gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini, integrata con i canali istituzionali dei Comuni;
- programmazione di controlli mirati in materia di Codice della Strada (velocità, assicurazione, revisione, sosta), mediante strumentazione fissa e mobile in dotazione all'Unione;
- rilevazione dei sinistri stradali, anche con l'impiego di strumenti per la verifica di alcool e sostanze stupefacenti;
- promozione dell'educazione stradale nelle scuole, con focus su pedoni, ciclisti e utenti deboli della strada;
- formazione e aggiornamento del personale, sia in ingresso che già in servizio, con il supporto della Scuola di Polizia Locale, sui temi del Codice della Strada, commercio, ambiente e pubblici esercizi;
- valutazione dell'assetto organizzativo e delle competenze del personale, in vista di un migliore presidio territoriale;
- acquisto e rinnovo di attrezzature e mezzi (radio portatili, strumentazione di autodifesa) per garantire continuità ed efficienza nei servizi.

Finalità:

Garantire un controllo stradale e territoriale, tempestivo e ben organizzato, con strumenti adeguati, personale formato e cittadini coinvolti attivamente. L'obiettivo è aumentare la sicurezza reale e percepita, ridurre i comportamenti illeciti e supportare una gestione integrata e digitale delle segnalazioni e delle criticità locali.

Motivazioni:

Il potenziamento della dotazione organica, unitamente al quadro normativo vigente e alla disponibilità di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, costituisce il presupposto necessario per la piena attuazione degli interventi programmati. L'adozione di sistemi di monitoraggio intelligente e la digitalizzazione dei flussi comunicativi consentiranno un'allocatione ottimale delle risorse e una maggiore aderenza alle istanze del territorio, consolidando il ruolo dell'Unione quale ente coordinatore e promotore di processi innovativi

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	20,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
BERGAMI MARIA GRAZIA	30,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
CASSANI MARIO	50,00	80,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
CINTI LUCIANI LAURA	10,00	20,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
FORMIGONI ENRICO	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/05/2026
MANTOVANI TIZIANA	20,00	90,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASSARI ELENA	50,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	50,00	65,00		0,00	01/01/2026	24/12/2026
PASQUALIN PAOLA	20,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
RONCATO MATTEO	50,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SONCIN MARIA CRISTINA	50,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SUCCI LAURA	20,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
TURATTI GABRIELLA	30,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- ustr - Utenti della strada

Fasi/Azioni

10 - Gestione digitale delle segnalazioni e canali di comunicazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
007 - Numero di segnalazioni gestite	1	130,00		

20 - Controlli stradali mirati e supporto tecnologico

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
001 - Numero di sanzioni per violazioni CdS - velocità	1	18.000,00		
002 - Numero di controlli ai fini del CdS	1	500,00		
003 - Numero di sanzioni per violazioni diverse dal controllo velocità	1	1.200,00		

30 - Rilevazione sinistri e gestione incidenti

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
010 - Numero di sinistri stradali rilevati	1	30,00		
062 - % di sinistri con rilevazione alcolemica effettuata	1	40,00		

40 - Formazione e aggiornamento professionale

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	6,00		
059 - Numero operatori formati	1	10,00		

50 - Adeguamento e potenziamento strumentale

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
060 - Numero di strumenti acquistati o rinnovati (radio, mezzi, ecc.)	1	5,00		
061 - % del personale dotato di strumentazione aggiornata	1	50,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
004 - Numero di interventi di educazione stradale nelle scuole	1	10,00		
055 - % di riduzione dei sinistri stradali rispetto all'anno precedente	1	5,00		
056 - % di segnalazioni cittadine risolte entro 7 giorni	1	15,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0201.03 - Potenziamento del servizio di Polizia locale - attività oltre l'orario di servizio

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il presente progetto nasce dalla volontà di offrire alla comunità un presidio territoriale più costante e capillare, superando i limiti della programmazione ordinaria per rispondere con maggiore flessibilità alle dinamiche della vita cittadina. L'iniziativa si focalizza sull'estensione operativa della Polizia Locale, prevedendo l'introduzione di turni straordinari che coprano le fasce serali e le giornate festive. Tale riorganizzazione non è intesa come una semplice variazione d'orario, ma come una strategia adattiva capace di modulare la presenza degli agenti in base a eventi specifici, criticità temporanee o particolari flussi di affluenza, garantendo così una risposta pronta ed efficace in ogni circostanza.

Nel corso del 2026, il personale sarà impegnato in un'ampia gamma di attività volte a tutelare la legalità e il decoro su tutto il territorio dell'Unione. Gli interventi spazieranno dalla vigilanza attiva durante le manifestazioni culturali, sportive e ricreative, alla gestione attenta della mobilità urbana. In questo ambito, verrà posta una cura particolare nel garantire la fruibilità degli spazi per i cittadini più vulnerabili, come i portatori di disabilità, e nel prevenire fenomeni di congestione stradale in prossimità di passi carrai o aree ad alta frequentazione.

Parallelamente, l'azione amministrativa si concentrerà sul controllo dei pubblici esercizi e del commercio ambulante, assicurando il rispetto delle ordinanze locali volte a garantire la sicurezza e la quiete pubblica, specialmente durante i grandi eventi. In questo percorso, la Polizia Locale opererà in stretta sinergia con le altre Forze dell'Ordine e con le associazioni di volontariato, favorendo un modello di sicurezza partecipata.

Valore pubblico atteso - il progetto contribuisce a: migliorare la percezione di sicurezza urbana da parte della cittadinanza; ridurre situazioni di rischio o disagio legate a eventi e assembramenti; rafforzare la capacità dell'Ente di presidiare il territorio in modo flessibile e tempestivo; aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni locali attraverso una presenza visibile e concreta della Polizia Locale.

Finalità:

L'obiettivo del progetto è garantire un presidio costante del territorio e un elevato livello di sicurezza durante eventi, manifestazioni e fasce orarie normalmente non coperte dal servizio ordinario di Polizia Locale. Si intende tutelare l'ordine pubblico, la sicurezza delle persone, la regolarità della viabilità e il rispetto della normativa, anche attraverso il coordinamento con altri soggetti istituzionali e organizzazioni di volontariato.

Motivazioni:

Il crescente numero di eventi pubblici, manifestazioni e iniziative sul territorio dell'Unione richiede un rafforzamento dell'attività di vigilanza nelle fasce orarie serali e festive, non coperte dal servizio ordinario. Inoltre, la presenza di eventuali situazioni problematiche legate alla viabilità, alla gestione degli assembramenti, al rispetto delle ordinanze e al contrasto del commercio abusivo impone una maggiore flessibilità operativa. L'introduzione di un servizio potenziato permette di rispondere in modo efficace alle esigenze della cittadinanza e di aumentare la sicurezza reale e percepita, soprattutto nei contesti a elevata partecipazione pubblica.

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	5,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
BERGAMI MARIA GRAZIA	5,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
CASSANI MARIO	5,00	80,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
FORMIGONI ENRICO	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/05/2026
MANTOVANI TIZIANA	10,00	90,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASSARI ELENA	5,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	5,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
PASQUALIN PAOLA	5,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
RONCATO MATTEO	5,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SONCIN MARIA CRISTINA	5,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SUCCI LAURA	5,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
TURATTI GABRIELLA	5,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Istruttoria dei procedimenti relativi alla viabilità in occasione di eventi / manifestazioni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
018 - Provvedimenti di autorizzazione / concessione	1	30,00		

20 - Arrività di vigilanza, ordine pubblico, pronto intervento e disciplina della circolazione stradale durante gli eventi / manifestazioni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
008 - Numero giornate assistenza di Polizia locale durante manifestazioni	1	25,00		

30 - Coordinamento con associazioni e operatori di vigilanza in occasione di eventi e manifestazioni

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
028 - Numero incontri di coordinamento	1	10,00		

40 - Rappresentanza degli Enti in occasione di cerimonie

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

OBIETTIVO DI GESTIONE

0202.01 - Potenziamento e pieno utilizzo del software gestionale Verbatel per la Polizia Locale

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Città sicure e il sostegno della legalità
Missione:	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo:	0301/0202 - Garantire la sicurezza ed il presidio del territorio investendo sull'organizzazione delle risorse umane, mezzi strumentali, tecnologie, collaborazione con cittadini e loro organizzazioni.
Programma:	0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Il progetto ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del software Verbatel e delle risorse strumentali digitali già in uso presso la Polizia Locale dell'Unione, estendendo l'impiego a nuovi moduli funzionali e promuovendo una maggiore consapevolezza e competenza da parte degli operatori. Le azioni previste includono:

- attivazione e utilizzo dei nuovi moduli dedicati alla gestione dei verbali e del contenzioso amministrativo;
- approfondimento dei moduli già attivi (polizia giudiziaria, sinistri, firma grafometrica), anche attraverso formazione mirata;
- estensione dell'uso quotidiano del sistema Verbatel e della Centrale Radio Operativa in dotazione, con omogeneizzazione dei flussi informativi e di archiviazione digitale;
- verifica e avvio dell'integrazione con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e con i domicili digitali attraverso la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati), ove applicabile.

Finalità:

Migliorare l'efficienza gestionale del Comando di Polizia Locale, valorizzando le tecnologie già acquisite, riducendo la frammentazione informativa, digitalizzando i processi e migliorando il coordinamento tra operatori e uffici.

Motivazioni:

La piena conoscenza delle funzionalità e l'utilizzo della piattaforma Verbatel attraverso l'attivazione di nuovi moduli e il consolidamento delle competenze del personale rappresenta un asset strategico per l'evoluzione dei servizi di Polizia Locale. L'integrazione con banche dati nazionali come l'ANPR consentirà un sensibile incremento degli standard di rapidità, tracciabilità e compliance normativa. Tale transizione verso un sistema documentale interamente digitale ottimizzerà la gestione del contenzioso e snellerà l'interazione con la cittadinanza, garantendo una risposta amministrativa più agile e trasparente.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
BELLANI MONICA	10,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

BERGAMI MARIA GRAZIA	10,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
CASSANI MARIO	20,00	80,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
CINTI LUCIANI LAURA	10,00	20,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
FORMIGONI ENRICO	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/05/2026
MANTOVANI TIZIANA	20,00	90,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASSARI ELENA	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MASTANTUONO GERARDA SOFIA	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
PASQUALIN PAOLA	10,00	35,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
RONCATO MATTEO	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SONCIN MARIA CRISTINA	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
SUCCI LAURA	20,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
TURATTI GABRIELLA	10,00	45,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

citt - Cittadini

pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Attivazione e utilizzo dei nuovi moduli “Verbali” e “Contenzioso”

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Formazione e utilizzo avanzato del software Verbatel

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1	5,00		
059 - Numero operatori formati	1	10,00		

30 - Estensione dell'utilizzo della Centrale Radio Operativa e gestione integrata

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
064 - % dei turni coperti con uso attivo della Centrale Operativa	1	95,00		
065 - Numero di pattuglie coordinate giornalmente via centrale	1	3,00		

40 - Integrazione con ANPR e domicilio digitale tramite PDND

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
066 - Integrazioni software realizzate ed utilizzate	1	1,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0202.02 - Sviluppo integrato e centralizzato del sistema di videosorveglianza dell'Unione

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico: Città sicure e il sostegno della legalità
Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Obiettivo Operativo: 0301/0201 - Adeguare e rendere omogenee le politiche di sicurezza del territorio
Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa
Attività:
Categoria:
Gruppo: L1 - Linea 1 – Sicurezza e presidio del territorio

Descrizione Estesa:

Realizzazione di un progetto finalizzato all'integrazione, all'ampliamento e alla gestione unitaria dei sistemi di videosorveglianza urbana, ambientale e stradale dei Comuni dell'Unione. Le attività includono:

- la centralizzazione della gestione degli impianti presso il Comando della Polizia Locale dell'Unione, compresa l'adeguata formazione degli operatori;
- l'adeguamento dei regolamenti comunali e degli atti in materia di protezione dei dati personali, con il trasferimento delle responsabilità giuridiche in capo all'Unione;
- la pianificazione di un sistema di lettura targhe su scala intercomunale, integrato con i futuri varchi e supportato da accordi con le altre Forze di Polizia;
- la gestione e sviluppo dell'utilizzo di telecamere mobili, soprattutto nei territori non ancora coperti da impianti fissi;
- il rafforzamento delle attività di controllo ambientale, zoofilo e di convivenza civile, anche in collaborazione con le Associazioni del Terzo Settore;
- il coordinamento di azioni informative e formative rivolte alla cittadinanza, in sinergia con gli altri soggetti portatori di interessi presenti nel territorio.

Finalità:

Prevedere un sistema di videosorveglianza intercomunale integrato, tecnologicamente avanzato e centralizzato, in grado di garantire maggiore efficacia nella prevenzione, rilevazione e contrasto degli illeciti in materia di sicurezza urbana, stradale e ambientale. La centralizzazione e il coordinamento permetteranno un controllo più tempestivo ed efficiente del territorio, una gestione omogenea dei dati e una più solida sinergia istituzionale tra i Comuni, l'Unione e le altre Forze dell'Ordine.

Motivazioni:

Le emergenti necessità del territorio e i fabbisogni rilevati presso gli Enti aderenti rendono oggi ancora più urgente un approccio sistemico e integrato alla videosorveglianza. La presenza di zone del territorio ancora prive di copertura tecnologica, le criticità ambientali ricorrenti e l'intensificarsi di segnalazioni da parte dei cittadini rendono necessaria una pianificazione condivisa e multilivello.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
CASSANI MARIO	5,00	80,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

FORMIGONI ENRICO	10,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/05/2026
MANTOVANI TIZIANA	15,00	90,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Risorse Strumentali:
 Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Centralizzazione impianti presso il Comando di PL e formazione degli operatori

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
044 - % di impianti di videosorveglianza collegati alla postazione centrale dell’Unione Formula: (Numero impianti collegati / Totale impianti esistenti) × 100	1	80,00		
045 - Tempo medio di accesso alle immagini da parte degli operatori della Polizia Locale	1	5,00		

30 - Progettazione condivisa estensione dei sistemi

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1	1,00		
049 - Numero di punti critici identificati e georeferenziati nei tre Comuni	1	9,00		
050 - Numero di incontri/consultazioni formali svolti con i Comuni dell’Unione	1	3,00		

051 - % di Comuni che hanno formalizzato una proposta di estensione o richiesta prioritaria	1	100,00		
---	---	--------	--	--

40 - Adeguamento dei regolamenti comunali e degli atti in materia di protezione dei dati personali

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
052 - Numero di documenti privacy aggiornati e approvati (informative, registro, DPIA, ecc.)	1	1,00		
053 - % di atti privacy pubblicati nei siti istituzionali dell'Unione e dei Comuni Formula: (N. atti pubblicati / N. atti previsti) × 100	1	100,00		
054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1	1,00		

50 - Potenziamento della sorveglianza ambientale

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
005 - Numero di procedimenti sanzionatori in materia di vigilanza ambientale	1	20,00		
006 - Numero appostamenti / controlli di vigilanza zoofilo ambientale	1	30,00		

OBIETTIVO DI GESTIONE

0501.01 - Programma di azioni integrate per la prevenzione della corruzione

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0501 - Prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AT - Prevenzione della corruzione e trasparenza

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede l'elaborazione e l'attuazione di un programma strutturato e progressivo per rafforzare la cultura dell'integrità, migliorare la trasparenza e assicurare la correttezza dell'azione amministrativa nell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta. Le azioni si sviluppano su tre assi principali:

- Formazione e sensibilizzazione interna, con un piano triennale rivolto a tutto il personale, finalizzato a rafforzare la conoscenza delle norme e delle buone pratiche in materia di anticorruzione, trasparenza, conflitto di interessi, affidamenti e comportamenti etici.
- Controllo successivo di regolarità amministrativa, attraverso verifiche sistematiche su un campione rappresentativo di atti e procedimenti, con focus su trasparenza, correttezza formale, rispetto dei termini, affidamenti e motivazioni.
- Valutazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) in ottica di efficacia e aggiornamento, anche attraverso il confronto con le buone pratiche regionali e nazionali.

Finalità:

Rafforzare la capacità amministrativa nella prevenzione dei rischi corruttivi.
Migliorare la qualità, la trasparenza e la legittimità dei procedimenti amministrativi.
Promuovere la cultura dell'etica pubblica e della legalità diffusa.
Consolidare un sistema di controllo interno integrato, efficace e sostenibile.

Motivazioni:

Il PIAO riconosce la trasparenza e la prevenzione della corruzione come elementi trasversali per la qualità dell'azione amministrativa. In un contesto di riorganizzazione come quello dell'Unione Terre del Delta, è fondamentale strutturare percorsi integrati e coerenti, che rafforzino le competenze del personale e consolidino prassi virtuose.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	10,00	40,00		0,00		

RONCONI MARCO	2,00	85,00		0,00		
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00		
SQUILLACE LUCA	2,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Aggiornamento del quadro normativo

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
096 - Elaborazione ed approvazione Piano	1			

20 - Formazione e cultura della legalità

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
020 - Giornate / Sessioni di formazione al personale dell'Ente	1			
059 - Numero operatori formati	1			

30 - Attivazione del controllo successivo e campionamento atti

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
026 - Numero atti sottoposti a controllo successivo di regolarità	1			
090 - Percentuale di atti con rilievi o suggerimenti correttivi	1			

40 - Monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
091 - Numero azioni migliorative attivate a seguito dei controlli	1			
092 - Elaborazione / pubblicazione report	1			
093 - Grado di accessibilità, completezza ed aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	1			

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
094 - Percentuale di conformità normativa degli atti verificati	1			
095 - Percentuale sezioni "Amministrazione trasparente" aggiornate e complete	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

0601.01 - Implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” con particolare attenzione alla qualità dei dati pubblicati

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0601 - Garantire una effettiva accessibilità e trasparenza degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AT - Prevenzione della corruzione e trasparenza

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede il potenziamento e la piena implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell’Unione, in coerenza con gli obblighi normativi del D.lgs. 33/2013, delle Linee guida ANAC e degli standard di accessibilità e riuso. L’intervento include il censimento e la pubblicazione di dati, documenti e informazioni da parte dei vari settori dell’Ente, il monitoraggio costante della completezza e aggiornamento delle informazioni, la predisposizione del formato open data laddove possibile, e la verifica della piena accessibilità dei contenuti. L’obiettivo è quello di garantire una trasparenza effettiva, abilitare il controllo civico, promuovere l’integrità dell’amministrazione e prevenire il rischio corruttivo.

Finalità:

Garantire il rispetto degli obblighi normativi in materia di trasparenza amministrativa.

Promuovere la responsabilità e la correttezza nell’uso delle risorse pubbliche.

Rafforzare la fiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti dell’Ente.

Migliorare la qualità e l’accessibilità delle informazioni pubblicate online.

Motivazioni:

La sezione “Amministrazione trasparente” rappresenta un presidio fondamentale per l’attuazione del principio democratico e dei principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento e responsabilità. La sua implementazione non deve essere intesa solo come adempimento formale, ma come strumento sostanziale di accountability verso la cittadinanza. Una gestione attenta e proattiva dei dati pubblicati consente un controllo diffuso, previene irregolarità e migliora la qualità dell’azione amministrativa.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	20,00	40,00		0,00		
RONCONI MARCO	2,00	85,00		0,00		

RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00		
SQUILLACE LUCA	2,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:
 Nessuna

Stakeholders

- ass - Associazioni di cittadini
- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Censimento e organizzazione dei contenuti da pubblicare

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

29 - Pubblicazione e predisposizione degli open data

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

30 - Verifica periodica e aggiornamento continuo

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
091 - Numero azioni migliorative attivate a seguito dei controlli	1			
097 - Numero di controlli effettuati	1			

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
------------	---------	------------	------------	------

093 - Grado di accessibilità, completezza ed aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	1			
095 - Percentuale sezioni "Amministrazione trasparente" aggiornate e complete	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.01 - Adozione di un Sistema di valutazione delle Performance (SMIVAP)

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

Il progetto prevede l'introduzione e l'adozione di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP) aggiornato e coerente con le recenti disposizioni normative in materia di ciclo della performance, anche alla luce delle linee guida e direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Il nuovo sistema consentirà di integrare in modo più efficace la pianificazione strategica, la programmazione operativa e la valutazione dei risultati, valorizzando il contributo individuale e organizzativo ai fini del miglioramento continuo. Il progetto si fonda sull'analisi delle migliori pratiche in ambito pubblico.

Finalità:

Rafforzare la capacità amministrativa attraverso una misurazione efficace dei risultati.
Promuovere trasparenza e miglioramento continuo nelle attività dell'Ente.

Motivazioni:

Il quadro normativo è stato recentemente aggiornato, ridefinendo il ruolo strategico del ciclo della performance per garantire l'efficacia dell'azione pubblica. In tale contesto, l'adozione di un SMIVAP aggiornato costituisce una priorità per assicurare la coerenza tra obiettivi, risorse e risultati, favorendo la rendicontazione interna ed esterna e la responsabilizzazione dei responsabili. Inoltre, la piena implementazione del sistema è condizione essenziale per l'integrazione funzionale tra PIAO, DUP e bilancio.
Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
GELLI ANDREA	5,00	40,00		0,00		
RONCONI MARCO	3,00	85,00		0,00		
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00		
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:
Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi normativa e benchmark

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Progettazione del nuovo SMIVAP

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1			

30 - Validazione e approvazione del sistema

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.02 - Adozione di un Regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi

SGU - Segretario generale

Responsabile: Patrizia Ruoppolo

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo prevede l'elaborazione e l'approvazione di un Regolamento organico che disciplini l'attività e i procedimenti amministrativi di competenza dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, alla luce del conferimento delle funzioni e del nuovo assetto istituzionale. Il Regolamento costituirà un riferimento chiaro e accessibile per cittadini e operatori, in grado di assicurare uniformità, trasparenza, semplificazione e certezza dell'azione amministrativa.

Il progetto si articola in tre fasi: analisi normativa e delle best practices, redazione della bozza di regolamento, adozione formale del testo.

Finalità:

Regolare in modo trasparente e uniforme i procedimenti amministrativi di competenza dell'Unione.

Garantire ai cittadini tempi certi, chiarezza dei passaggi amministrativi e trasparenza.

Favorire la semplificazione e l'efficacia dell'azione amministrativa nel rispetto dei principi costituzionali e dell'ordinamento UE.

Allineare l'Unione agli standard normativi in materia di procedimento amministrativo e qualità regolatoria.

Motivazioni:

Il conferimento di nuove funzioni all'Unione comporta la necessità di disciplinare organicamente l'attività e i procedimenti, evitando disomogeneità tra i Comuni e rafforzando la capacità istituzionale dell'Ente. L'adozione del Regolamento rappresenta inoltre una condizione abilitante per la corretta gestione della performance, della trasparenza e dell'accesso civico generalizzato.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
FORMIGONI ENRICO	5,00	65,00		0,00		
GELLI ANDREA	5,00	40,00		0,00		
MANTOVANI TIZIANA	5,00	90,00		0,00		

RONCONI MARCO	3,00	85,00		0,00		
RUOPPOLO PATRIZIA	10,00	40,00		0,00		
SQUILLACE LUCA	5,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

citt - Cittadini

pers - Personale dell'Ente

Fasi/Azioni

10 - Analisi normativa e ricognizione delle buone pratiche

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Predisposizione della bozza di Regolamento

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
019 - Elaborazione documento progettuale	1			

30 - Approvazione del Regolamento

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
054 - Elaborazione ed approvazione regolamento	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.03 - Mantenimento del livello dello stock del debito in misura inferiore al 5% del debito commerciale annuale e dei tempi medi di pagamento inferiore ai 30 giorni

SGU - Segretario generale

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo si concentra sul presidio della tempestività dei pagamenti da parte dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta, attraverso il monitoraggio costante dello scadenziario e delle fatture ricevute. L'impegno è quello di mantenere lo stock del debito commerciale al di sotto del 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno, e i tempi medi di pagamento inferiori a 30 giorni. Tali condizioni permettono di evitare l'accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC), salvaguardando la capacità di spesa e la qualità della gestione finanziaria.

Finalità:

Garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa (= 30 giorni)

Evitare l'obbligo di accantonamento al FGDC

Rafforzare la sostenibilità finanziaria dell'Ente e la fiducia dei fornitori

Contribuire al miglioramento del ciclo passivo e della gestione economico-contabile

Motivazioni:

Il rispetto dei tempi di pagamento è un obiettivo prioritario delle riforme PNRR, in particolare della Riforma 1.11 della Missione 1, Componente 1, finalizzata alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Il superamento della soglia del 5% comporta l'obbligo di accantonamenti che riducono le risorse disponibili per l'attività amministrativa. È quindi strategico mantenere indicatori positivi e costanti per salvaguardare la capacità di programmazione e spesa dell'Ente.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
SQUILLACE LUCA	10,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

- citt - Cittadini
- imp - Imprese

Fasi/Azioni

10 - Monitoraggio continuativo dei flussi di fatturazione

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Analisi periodica e verifica degli indicatori di debito

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

30 - Ottimizzazione e supporto alla tempestività

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
027 - Tempo medio di pagamento	1			
098 - Percentuale stock debito su fatture ricevute	1			
099 - Percentuale fatture pagate entro i termini	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

0701.04 - Salvaguardia degli equilibri del bilancio

SGU - Segretario generale

Responsabile: Luca Squillace

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Sviluppo di azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati per una migliore risposta agli utenti
Missione:	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo:	0102/0701 - Azioni finalizzate a rafforzare l'azione amministrativa e a migliorare la capacità di gestione dei servizi associati
Programma:	0102 - Segreteria generale
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	AM - Rafforzamento dell'azione amministrativa

Descrizione Estesa:

L'obiettivo prevede l'attivazione di verifiche continue e azioni operative volte a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio stabiliti ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL, sia in sede di gestione corrente che in occasione delle variazioni e dell'assestamento generale. Particolare attenzione sarà dedicata agli equilibri di competenza, di cassa e al pareggio finanziario complessivo. L'azione si sviluppa in sinergia con la programmazione finanziaria dell'Ente e rappresenta una condizione essenziale per la solidità economica dell'Unione.

Finalità:

Garantire il rispetto degli equilibri di bilancio previsti dalla normativa vigente

Prevenire situazioni di disavanzo e di squilibrio finanziario

Rafforzare il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente

Assicurare la coerenza tra programmazione, gestione e rendicontazione

Motivazioni:

Il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario è presupposto imprescindibile per garantire continuità nei servizi pubblici, affidabilità verso i fornitori e coerenza con la programmazione triennale. Inoltre, costituisce una condizione fondamentale per la sostenibilità degli obiettivi strategici del DUP.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
SQUILLACE LUCA	10,00	57,00		0,00		

Risorse Strumentali:

Nessuna

Stakeholders

citt - Cittadini

Fasi/Azioni

10 - Verifiche periodiche sul rispetto degli equilibri

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

20 - Gestione operativa delle variazioni di bilancio

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

30 - Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
017 - Deliberazioni di Consiglio dell'Unione	1			
100 - Equilibrio di bilancio	1			

OBIETTIVO DI GESTIONE

1101.01 - Servizio Unico di Protezione Civile dell’Unione e sistema integrato di gestione delle emergenze

POL - Area Polizia locale

Responsabile: Enrico Formigoni

Peso: 1

Obiettivo Strategico	Difesa ambientale e gestione delle emergenze
Missione:	11 - Soccorso civile
Obiettivo Operativo:	1101/0801 - Consolidamento del sistema di protezione civile dell’Unione e gestione coordinata delle emergenze
Programma:	1101 - Sistema di protezione civile
Attività:	
Categoria:	
Gruppo:	B1 - Benessere sociale

Descrizione Estesa:

L’obiettivo consiste nell’attivazione e piena operatività del Servizio Unico di Protezione Civile dell’Unione dei Comuni delle Terre del Delta, quale struttura di coordinamento sovracomunale delle attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. L’azione prevede la definizione e adozione della procedura organizzativa di protezione civile dell’Unione, l’integrazione operativa tra i Centri Operativi Comunali (COC), l’aggiornamento coordinato degli strumenti di pianificazione comunale e l’attivazione di un sistema di comunicazione massiva per l’informazione tempestiva alla popolazione.

Il Servizio opererà in raccordo con le strutture comunali e regionali, assicurando un presidio organizzativo unitario e una gestione coordinata ed efficace delle emergenze sul territorio.

Finalità:

Rafforzare la capacità dell’Unione di prevenire, gestire e coordinare le emergenze, garantendo una risposta tempestiva, efficace e strutturata agli eventi calamitosi, attraverso un sistema integrato di protezione civile orientato alla prevenzione, resilienza e cooperazione territoriale.

Motivazioni:

L’attivazione del Servizio Unico risponde alla necessità di superare la frammentazione organizzativa attualmente esistente e di consolidare un modello unitario di gestione delle funzioni di protezione civile già conferite all’Unione. Il nuovo assetto consente di uniformare le procedure, migliorare il coordinamento tra enti e strutture operative, rafforzare la capacità di pianificazione e garantire maggiore efficacia nella gestione delle emergenze, in coerenza con gli indirizzi regionali e con il progetto di rafforzamento della capacità istituzionale finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Esercizio 2026

Risorse Umane

Nominativo	% Previsione		% Consuntivo		Dal	Al
	Obiettivo	su totale Obiettivi	Obiettivo	su totale Obiettivi		
FORMIGONI ENRICO	20,00	65,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026
MANTOVANI TIZIANA	20,00	90,00		0,00	01/01/2026	31/12/2026

Fasi/Azioni

10 - Definizione e adozione della procedura organizzativa

Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Approvazione della procedura organizzativa di protezione civile dell'Unione. Definizione di ruoli, responsabilità e flussi operativi. Formalizzazione del Servizio Unico

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
017 - Deliberazioni di Consiglio dell'Unione	1	1,00		

20 - Integrazione operativa e aggiornamento della pianificazione

Dal 01/06/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Coordinamento e integrazione tra i Centri Operativi Comunali (COC). Avvio dell'aggiornamento coordinato dei Piani comunali di protezione civile. Definizione di procedure operative uniformi

30 - Attivazione strumenti operativi e di comunicazione

Dal 01/04/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Attivazione di un sistema di comunicazione massiva alla popolazione. Miglioramento dei flussi informativi tra Unione, Comuni e cittadini. Rafforzamento della capacità di allerta e risposta

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
015 - Determinazioni dirigenziali	1	1,00		

40 - Rafforzamento del sistema territoriale e coinvolgimento

Dal 01/07/2026 al 31/12/2026

Risultati attesi: Coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione. Consolidamento del sistema di cooperazione territoriale

Indicatori Fase

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
101 - Numero di incontri	1	3,00		

Indicatori

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo	Note
102 - Riduzione tempi di attivazione delle strutture comunali ed allertamento della popolazione in caso di emergenze	1	10,00		
103 - Aumento del livello di informazione e consapevolezza della popolazione (n. cittadini raggiunti / iniziative)	1			